Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 7 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8293 nuova serie Fondazione 1881

DECISO DALL'«EUROGRUPPO» UNO SFORZO FINANZIARIO SUPPLEMENTARE

Maggior impegno comune per la difesa dell'Europa

Nel 1974 il potenziamento degli arsenali della Nato richiederà uno stanziamento di due miliardi di dollari in più rispetto al 1973 - Schlesinger: Irrealizzabile prima di un decennio l'indipendenza difensiva del vecchio continente dagli S.U.

Bruxelles, 6

Nel 1974, i paesi europei della Nato dovranno stanziare complessivamente, nei loro bilanci nazionali della difesa, due miliardi di dollari in più rispetto al 1973, per mantenere e migliorare lo sforzo di difesa del continente. L'impegno è stato preso oggi dall'«Eurogruppo», il «club» dei paesi europei dell'Alleanza, del quale fanno parte Belgio, Danimarca, Germania federale, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda e Turchia, che si è riunito a Bruxelles sotto la presidenza del ministro italiano della difesa, Tanassi. Nell'anno corrente l'incremento richiesto nei bilanci di difesa dei dieci paesi dello «Eurogruppo» è stato di 2,9 miliardi di dollari.

La riunione odierna — che Tanassi ha definito «particolarmente proficua per il clima di cordialità e di solidarietà in cui si è svolta, e che dimostra la sempre più intensa collaborazione tra i paesi partecipanti» — ha permesso un ampio esame dei principali problemi dell'Alleanza. I ministri (è stato comunicato da fonti della Nato) hanno accolto con soddisfazione gli sforzi compiuti verso la distensione, particolarmente grazie alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa e a quella per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze: si è rilevato, tuttavia, che «non vi sono segni di alcun rallentamento nel potenziamento del dispositivo militare del Patto di Varsavia».

Gli argomenti trattati nella riunione odierna sono stati: la permanenza delle forze USA in Europa, gli equipaggiamenti delle forze della Nato (per i quali sono stati approvati due nuovi progetti, uno riguardante armi per le forze di terra e uno per l'aeronautica), questioni di addestramento, logistiche e sanitarie, il programma per il miglioramento dei sistemi di difesa europei.

Tra i miglioramenti delle forze di difesa della Nato (decisi in quanto «una diminuzione unilaterale delle forze danneggerebbe inevitabilmente la posizione dell'Occidente ai negoziati sulla riduzione delle truppe»), figurano gli inserimenti in servizio, durante l'anno prossimo, di altri 474 carri armati, 1079 veicoli blindati, 199 armi anticarro, 195 aerei moderni da combattimento e da ricognizione, 140 elicotteri, 820 missili antiaerei, 853 cannoni antiaerei. Per quanto riguarda la Marina, dovranno entrare in servizio altri cinque cacciatorpediniere, 15 sommergibili (dei quali uno nucleare), 10 motovedette veloci, 33 elicotteri di marina; altri provvedimenti sono stati decisi per il rafforzamento della cooperazione generale tra i paesi dell'Alleanza.

A conclusione della riunione odierna, la presidenza dell'«Eurogruppo» per il 1974 è stata assegnata al ministro norvegese della difesa, Fostervoll, il quale, a quanto si è appreso, ha subito rivolto un invito per l'allargamento del «club» della Nato a tutti i paesi che attualmente non ne fanno parte (primo fra tutti la Francia). Infine, i dieci ministri hanno anche avuto scambi di punti di vista sulle prossime riunioni degli organi della Nato, previste per domani e per i giorni 10 e 11 prossimi (e riguardanti rispettivamente il comitato per il piano di difesa e il Consiglio del Nord Atlantico).

Proprio per prendere parte alla sessione del Consiglio della Nato, è giunto stamane a Bruxelles il segretario americano alla difesa, James Schlesinger; ai giornalisti venuti ad accoglierlo all'aeroporto, egli ha detto tra l'altro di attendersi un leggero progresso nella partecipazione europea alle spese della difesa: Schlesinger ha infatti affermato che l'Europa non può sperare di essere indipendente dagli Stati Uniti per quanto riguarda la difesa prima di un decennio.

Essendogli stata chiesta una opinione in merito alle recenti discussioni, in Francia e in Germania occidentale, circa una maggior indipendenza difensiva per l'Europa e un minore affidamento all'«ombrello nucleare» americano, Schlesinger ha detto: «Al momoneto gli Stati Uniti provvedono approssimativamente ai due terzi del finanziamento totale dell'Alleanza e provvedono l'«ombrello nucleare», come pure i servizi d'informazione. In realtà, l'Europa avrà bisogno di una decina d'anni o più per raggiungere un'indipendenza difensiva. Entro breve tempo non ritengo che ne abbia serie possibilità».



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — Il ministro della difesa italiano, Mario Tanassi, che ha presieduto la riunione dell'Eurogruppo, si rivolge a un giornalista nel corso di una successiva conferenza stampa

Per la riunione del Consiglio Nord Atlantico, nei giorni 10 e 11, sarà a Bruxelles anche il segretario di stato americano, Kissinger, il quale oggi, nel corso di una conferenza stampa, ha accennato ai raporti tra i paesi europei della Nato e il governo americano, soprattutto alla luce della crisi venutasi a creare in seguito al conflitto mediorientale; Kissinger ha ammesso che esistono ancora divergenze tra una parte e l'altra, ma ha affermato che tali divergenze non gli impediranno di adoperarsi per dare «nuova vitalità» al Patto atlantico, nel corso dell'imminente riunione di Bruxelles.

Sulle prossime riunioni di Bruxelles si è registrato, oggi, un altro interessante intervento, quello del segretario generale della Nato, Luns, il quale — nel delineare il programma — ha affermato che l'Alleanza atlantica «dovrà tener conto, per i piani di difesa dei prossimi cinque anni, anche degli insegnamenti strategici e militari del recente conflitto nel Medio Oriente». I ministri della difesa, ha aggiunto Luns, esamineranno il dispositivo militare e tutti i problemi di difesa della Nato come si presentano, in un contesto che il segretario generale ha definito «preoccupante».

Infatti, alla continuazione delle conversazioni e dei negoziati per la sicurezza europea e per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze (che lasciano presagire un miglioramento delle relazioni con l'Est), si contrappone l'aumento delle spese militari dell'Unione Sovietica che, secondo la Nato, sono di molto superiori a quelle statunitensi. Luns ha affermato: «Può darsi che i sovietici diano prova di maggiore moderazione a parole, ma ciò non impedisce loro di armarsi sempre meglio». Egli ha insistito particolarmente su questo argomento, rilevando ancora che continua a ingrandirsi lo scarto tra la potenza militare della Alleanza atlantica e quella del Patto di Varsavia per quanto riguarda gli armamenti «classici».

(Condensato Ansa - Ap)

APPARE DEL TUTTO INGIUSTIFICATA LA SCOMPARSA DELLA BENZINA E DEL GASOLIO

RUMOR CHIEDE ALLE «PETROLIFERE» SICURE GARANZIE SULLE FORNITURE

Incontro con i rappresentanti delle «sette sorelle» e della distribuzione - Sono previsti controlli da parte della Guardia di finanza sulle scorte - A partire da oggi la situazione dovrebbe migliorare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

La presidenza del consiglio non ha ancora preso una decisione sulla proposta di ritardare di un'ora nella vigilia dei giorni festivi e cioé dalle 24 alla 1 l'inizio del divieto della circolazione delle auto. E' molto probabile perciò che per la doppia festività questo di fine-settimana, restino in vigore tutte le disposizioni prese dal Consiglio dei ministri. Forse si potrà anche consentire, nella giornata festiva, la circolazione delle autocisterne per il rifornimento di benzina e di gasolio.

La presidenza del consiglio non vuol dare la sensazione di essere disposta a modificare con facilità le norme restrittive. E' un fatto politico oltre che psicologico. Ad esempio, lo slittamento di una ora del divieto del traffico, favorirebbe tutta una serie di rivendicazioni da parte dei ristoranti, dei cinema, dei bar, dei locali notturni e, soprattutto, genererebbe il convincimento che basta protestare per ottenere qualcosa. Questo comunque, è solo uno dei problemi connessi alla crisi energetica e al piano di austerità. Ben più grave è quello rappresentato dalla carenza di gasolio, benzina e olio combustibile.

Rumor ha oggi ricevuto a Palazzo Chigi i rappresentanti dell'Unione petrolifera, che raggruppa le grandi compagnie private del petrolio, le cosiddette «sette sorelle» che controllano a livello mondiale il mercato e forniscono i carburanti alle società distributrici. Il governo — hanno rilevato fonti ufficiose di palazzo Chigi — giudica la scomparsa dell'olio combustibile e della benzina del tutto ingiustificata. Fino a tutto ottobre i rifornimenti sono stati normali. In Italia, perciò, ci sono — si sostiene negli stessi ambienti governativi — quantitativi sufficienti di benzina e di gasolio per far fronte alle richieste, anche se giustamente si vogliono fare delle economie.

Le società private fornitrici del prodotto affermano di effettuare le consegne normali alle società di distribuzione. Le società di distribuzione, di fronte alle richieste dei consumatori, sostengono di non avere nei depositi una goccia di prodotto. Di chi è allora la responsabilità? Delle società petrolifere o delle società di distribuzione? Il governo ha assicurato stasera che, se sarà necessario, disporrà controlli sulle consistenze delle scorte delle società e dell'uno e dell'altro ramo.

D'altra parte la guardia di finanza ha tutta la documentazione necessaria per accertare i quantitativi importati dalle singole aziende, i quantitativi forniti inoltre sino ad ora alle società di distribuzione e i quantitativi immessi al consumo. Sarebbe persino superfluo osservare che il proposito di agire con fermezza poteva essere attuato prima che i buoi uscissero dalla stalla e cioè prima che si creasse le situazioni critiche già registrate in molte province. Ma ritorniamo all'incontro di Rumor con i dirigenti dell'Unione petrolifera, poiché — secondo indiscrezioni — sarebbe stato messo a punto un meccanismo idoneo a sbloccare la situazione.

Rumor ha ricordato ai rappresentanti delle società private del settore, specie di quelle a carattere multinazionale, ciò che il governo ha fatto nel passato per facilitare la loro attività nel reciproco interesse. Ma ciò presuppone la creazione di alcune certezze, soprattutto in materia di approvvigionamenti del greggio e della distribuzione. Rumor ha sollecitato l'impegno delle società in parola sia per garantire gli approvvigionamenti del prodotto sia per il settore della distribuzione. Questo impegno ha una sua base nel rapporto giuridico che si è creato tra le società e lo Stato italiano, e ha un suo presupposto politico, perché è proprio la contingenza difficile che sta a dimostrare il ruolo svolto dalle compagnie.

Il sistema industriale italiano richiede infatti un intervento delle società più incisivo rispetto ad altri paesi che sono, nei confronti con l'Italia in una posizione privilegiata. Rumor, secondo alcune indiscrezioni, ha posto l'accento [illegible] una stretta collaborazione sul piano della distribuzione dei prodotti. La situazione attuale, egli ha detto, richiede una massima assunzione di responsabilità da parte di tutti. E' stato messo in moto un meccanismo che presuppone una distribuzione ridotta del 20 per cento rispetto all'anno scorso. Se il meccanismo si inceppa le conseguenze potrebbero essere veramente preoccupanti.

Rumor ha insistito soprattutto per il gasolio e per l'olio combustibile, che sono i due prodotti di cui si sente oggi la maggiore mancanza. Per l'olio combustibile, dal quale dipende larga parte della nostra industria, la richiesta è di mantenere il 100 per cento. Ovviamente, i rappresentanti dell'Unione petrolifera non sono d'accordo. Hanno fatto presente che il gasolio manca in tutto il mondo e che l'Italia ne importa mediamente ogni anno vari milioni di tonnellate ad un prezzo inferiore a quello internazionale. L'importazione italiana risente, quindi, più di quella di altri paesi della crisi internazionale. I rappresentanti delle grandi compagnie hanno, comunque, sottolineato che le difficoltà registrate nella distribuzione sono dovute anche allo sciopero degli autotrasportatori e che già domani le società saranno in grado di fornire provincia per provincia i quantitativi richiesti dai prefetti.

Proprio l'azione di controllo di questi ultimi è il perno sul quale si baserebbe il meccanismo di controllo e di coordinamento messo in piedi dal governo. Al vertice, cioè, c'è un ufficio che fa capo al ministero dell'industria e che comprende rappresentanti delle compagnie petrolifere, della presidenza del consiglio e degli altri ministeri interessati. A livello locale, ai prefetti è demandato il compito di controllare la distribuzione e l'approvvigionamento dei prodotti secondo le scorte esistenti e le necessità delle singole province.

Quale sia la reale possibilità di funzionamento di questo meccanismo è difficile dire fin d'ora. Si sa, comunque, che i rappresentanti delle compagnie petrolifere hanno avuto una serie di incontri con le prefetture delle singole province, per confermare l'impegno di rifornire il mercato «sulla base dei consumi del 1972, ridotti del 20 per cento».

Il quadro, come si vede, è ancora alquanto confuso, perché basato in gran parte su voci ed indiscrezioni. Si può dire solo con sicurezza che si è finalmente fatto qualcosa in sede governativa, per cercare

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ANCHE NELLA VICINA REPUBBLICA PARZIALE OSCURAMENTO DELLE CITTA'

Jugoslavia in penombra per la crisi dell'energia

Ripercussioni dirette sull'attività industriale: paralizzato o rallentato il lavoro in molte fabbriche - Decisione entro il mese per il razionamento negli Stati Uniti

Belgrado, 6

Da ieri sera le principali città della JUGOSLAVIA, *compresa Belgrado, sono semibuie: sono spente le pubblicità economiche e le vetrine dei negozi, mentre la corrente viene tolta «a singhiozzo» a vari quartieri delle città. L'improvvisa e drastica decisione, presa ieri pomeriggio da tutti i governi delle sei repubbliche jugoslave, è dovuta — come è stato ufficialmente comunicato — alla necessità di far fronte alla grave mancanza di energia elettrica. Il fabbisogno jugoslavo di energia elettrica ammonta a 110 milioni di kwh al giorno, mentre la produzione in questi giorni non supera i 90 milioni.*

La causa della crisi nella produzione dell'energia elettrica dev'essere cercata — sempre secondo le affermazioni ufficiali — nel fatto che soltanto tre bacini di accumulazione (su 16 complessivi) hanno un livello d'acqua tale da rendere possibile la più o meno normale produzione dell'energia: gli altri invece, quale per la siccità quale invece per il ghiaccio formatosi negli ultimi giorni a causa del maltempo, non sono in grado di fornire l'afflusso delle acque necessarie a far funzionare le turbine. Le centrali termiche, invece, hanno dovuto ridurre la produzione perché «alcune non hanno carbone a sufficienza, mentre alcune altre sono proprio ora in fase di riparazione».

La situazione si presenta piuttosto critica, né ci si attende che nei prossimi giorni possa migliorare: intanto, numerose fabbriche (specialmente quelle che costituiscono il nerbo dell'industria pesante) hanno ridotto o addirittura completamente sospeso la produzione, invi do le maestranze in «ferie non previste», il che naturalmente provocherà un notevole ribasso della produzione anche nelle altre industrie, una diminuzione degli stipendi e altre conseguenze negative per la economia del paese.

I dirigenti dell'associazione produttori dell'energia elettrica, riunitisi ieri in seduta straordinaria, hanno chiesto al governo federale di intervenire, applicando le misure di emergenza in tutto il paese: tra l'altro, essi hanno sollecitato l'aumento del prezzo dell'energia elettrica «per il periodo invernale» di circa il 6 per cento.

Ed ecco un quadro della situazione di crisi energetica in altri paesi mondiali: negli STATI UNITI *William Simon, nuovo responsabile dei programmi federali sulle fonti di energia, ha sostenuto oggi, dinanzi a una commissione senatoriale, che la benzina non verrà razionata se non dopo il primo marzo; al governo, per varare un programma di razionamento occorreranno infatti due mesi, e una decisione in proposito sarà presa entro questo mese. Nel corso della sua testimonianza, Simon ha comunque ribadito che l'amministrazione Nixon considera il razionamento una soluzione «estrema» per far fronte alla crisi del petrolio.*

Il governo americano ha intanto esaminato le conseguenze della crisi petrolifera nel mondo del lavoro, con riguardo soprattutto alle agitazioni che sconvolgono il settore degli autotrasporti: anche ieri, per la quarta giornata consecutiva, centinaia di autotrenisti hanno bloccato con i loro veicoli diverse autostrade, per richiamare l'attenzione sulla crisi che minaccia il loro settore. A parte l'impossibilità in molti casi di operare in profitto, a causa dei forti aumenti dei carburanti, gli autotrasportatori protestano contro il nuovo limite di velocità di 55 miglia orarie che, oltre a rappresentare un rischio, decurta — così essi affermano — un'attività basata essenzialmente sulla rapidità dei trasporti.

Altri aspetti della situazione negli Stati Uniti: John Love, l'ex consigliere presidenziale per l'energia costretto a dimettersi in seguito alla nomina di Simon a capo del nuovo super-ente per i problemi energetici, ha dichiarato a Denver che «molti esponenti dell'amministrazione, incluso il Presidente Nixon, non si rendono conto della gravità della crisi»;

il ministero della giustizia ha posto in allarme autorità statali e cittadine, affinché si preparino a far fronte alla ricomparsa del mercato nero della benzina, alla minaccia di carenza di energia elettrica e di potenziali nuove ondate di criminalità in seguito alla crisi energetica;

il senatore democratico Edward Kennedy ha suggerito, parlando al Senato, la creazione di una commissione mondiale per l'energia, incaricata di regolare la produzione e lo scambio di energia fra i vari paesi. La commissione dovrebbe essere costituita da una conferenza mondiale dell'energia, da convocare sotto gli auspici dell'ONU.

In GRAN BRETAGNA *la notizia della scoperta di un grande giacimento petrolifero nel Mare del Nord ha intanto ravvivato le speranze di autosufficienza britannica nel settore delle risorse petrolifere; prima della fine degli anni Sessanta: la scoperta del nuovo giacimento — situato circa 120 chilometri a Nord-Est delle isole Shetland,*

Continua in 2.a pagina

SCIOPERO DEI POLIGRAFICI

Nessun quotidiano uscirà domani

Gli editori hanno rinviato il noto aumento del prezzo

Roma, 6

La Federazione italiana editori giornali ha diffuso in serata il seguente comunicato:

«Si sono riuniti oggi a Roma gli organi direttivi delle categorie di giornali quotidiani della Federazione editori. In considerazione dello invito rivolto ieri sera dal presidente del consiglio on. Rumor, è stata presa la decisione di aggiornare l'applicazione delle delibere del 5 scorso, relative al nuovo prezzo dei giornali, al fine di riconvocare con urgenza la assemblea degli editori dei quotidiani, cui è devoluta ogni delibera conseguenziale».

In precedenza, per protestare contro la decisione degli editori di aumentare il prezzo dei giornali, la Federazione Cgil - Cisl - Uil aveva deciso di proclamare lo sciopero dei poligrafici per impedire l'uscita dei giornali del mattino e del pomeriggio di sabato 8 dicembre. La decisione è stata mantenuta anche dopo l'annuncio del rinvio dell'aumento da parte degli editori. Sabato, dunque, non uscirà alcun quotidiano. I sindacati rilevano in un comunicato che l'aumento del prezzo dei giornali «assume carattere di vera e propria provocazione» e «colpisce direttamente tutti i lavoratori italiani inserendosi in una inaccettabile strategia di aumento generale dei prezzi».

Anche la Federazione nazionale della stampa ha manifestato il proposito di indire uno sciopero di protesta «contro la grave iniziativa della Federazione editori di aumentare unilateralmente il prezzo dei quotidiani (gravità che non è attenuata dalla sopravvenuta sospensione) e contro l'inerzia del governo di fronte ai sempre più drammatici problemi della stampa italiana».

L'OTTIMISMO AMERICANO BASTERA' ALL'AVVIO DELLA CONFERENZA DI PACE?

SURRISCALDA L'ATMOSFERA NEL M.O. UN DUELLO AEREO SUL GOLFO DI SUEZ

Sia Tel Aviv sia Il Cairo annunciano l'abbattimento di un caccia nemico - La 1.a armata egiziana dislocata a semicerchio attorno alla testa di ponte israeliana sulla riva occidentale del Canale

Tel Aviv, 6

Atmosfera surriscaldata in Medio Oriente, dove — dall'11 novembre scorso — mai la tregua è sembrata più prossima a una drammatica rottura: oggi, sulla parte settentrionale del Golfo di Suez, è avvenuto un duello aereo tra caccia israeliani ed egiziani, e secondo Israele, un «Mig 21» egiziano è stato abbattuto, mentre a detta del Cairo (che ha smentito di aver subito perdite) è stato un aereo ebraico a venir centrato dagli apparecchi arabi. Mentre la tensione aumenta, lo stato di allarme dell'esercito israeliano è mantenuto sia sul fronte egiziano sia su quello siriano: come scrive oggi un giornale ebraico, «Gli opposti eserciti tengono il dito sul grilletto, pronti a premerlo», e ciò provoca grave incertezza sia sulla sopravvivenza della tregua sia sulla possibilità di effettiva convocazione, il giorno 18 dicembre a Ginevra, della conferenza di pace sul Medio Oriente.

A Tel Aviv, comunque, le interpretazioni della situazione sono diverse: ieri un ufficiale superiore dell'esercito aveva dichiarato ai giornalisti che «Israele non sta preparando la guerra, anche se è pronto ad affrontare qualsiasi attacco», e che «se scoppierà una guerra, ciò non sarà per iniziativa israeliana». Oggi, alcuni giornali esprimono l'opinione contraria: «Haaretz», per esempio, afferma che la decisione di riprendere le ostilità è di carattere politico e non militare, e che quindi l'ufficiale superiore (sia pur autorizzato dai suoi capi) non era in grado di fare una dichiarazione del genere. Il giornale scrive inoltre di aver appreso da «fonte altamente qualificata» che «gli egiziani, violando giornalmente la tregua, stanno attuando una guerra d'usura, che Israele non può assolutamente accettare», e conclude: «Se l'Egitto continuerà a violare la tregua, Israele potrebbe considerarla annullata».

Quanto alla situazione dei negoziati al km 101, non si vedono schiarite: non sembra sia stata ancora fissata la data di un nuovo incontro tra il generale israeliano Yariv e quello egiziano El Gamassi. Sempre lo «Haaretz» scrive, oggi, che Israele non ha intenzione di tornare alla tenda del km 101 se gli egiziani non vi porteranno nuove proposte; il giornale ritiene anche di sapere che forse gli egiziani sottoporranno a Israele un nuovo piano per lo sganciamento e la separazione dei due eserciti: esso prevederebbe un ritiro israeliano nel Sinai, fino ai passi di Mitla e del Gidi (il primo a 30, il secondo a 50 chilometri dal canale di Suez), senza chiedere, almeno fino alla conferenza di Ginevra, l'impegno di una successiva ritirata israeliana più in profondità. Dal canto suo, l'esercito egiziano sarebbe disposto ad alleggerire l'armamento delle sue forze ancora attestate nel Sinai.

Oggi, intanto, fonti militari di Tel Aviv hanno reso noto che la prima armata egiziana, impegnata in precedenza su posizioni difensive intorno al Cairo, è stata dislocata a semicerchio intorno alla testa di ponte israeliana sulla sponda occidentale del Canale: le forze egiziane hanno coperto un arco da Ismailia, a Nord, sino a Sud del canale di Suez. Secondo le fonti, comunque, gli israeliani sono sempre liberi di andare e venire attraverso il Canale, e il movimento delle truppe egiziane non ha intaccato l'agibilità delle strade per i rifornimenti israeliani.

Oggi, comunque, secondo quanto rivelato dai giornali israeliani, la terza armata egiziana accerchiata sulla riva orientale del Canale non avrebbe ricevuto alcun rifornimento: ma ciò sarebbe dipeso soltanto dal fatto che il contingente finlandese dei «caschi blu», responsabile del passaggio dei convogli oltre la via d'acqua, celebrava oggi la sua festa nazionale e per la occasione aveva ottenuto una licenza di 24 ore. (I giornali, anzi, aggiungono al proposito che l'esercito israeliano ha inviato ai «caschi blu» finlandesi casse di frutta e di vodka, perché potessero «celebrare degnamente» la loro festa nazionale).

Nel quadro complessivamente preoccupante della situazione mediorientale, si sono tuttavia inseriti due elementi in parte sdrammatizzanti: il ministro degli esteri egiziano, Fahmi, ha affermato — in una intervista messa in onda stasera dalla televisione norvegese e registrata in anticipo (e proprio tale fatto contribuisce a toglierle parte della sua «credibilità») — che l'Egitto è pronto a partecipare alla conferenza di Ginevra, e spera che essa si svolga in un'atmosfera «proficua». Non è chiaro tuttavia se questa sia la posizione egiziana anche alla luce del progressivo deterioramento della situazione sui fronti.

Più scopertamente ottimistica la dichiarazione rilasciata in una conferenza stampa dal segretario di stato americano, Kissinger, il quale si è detto certo del fatto che la conferenza si aprirà come previsto il 18 dicembre a Ginevra, che le basi per il negoziato sono ormai state solidamente costruite e che rimangono da definire solo alcuni particolari tecnici. «E' estremamente probabile» che tutto si svolga come pianificato, ha detto Kissinger, il quale ha anche affermato di essere soddisfatto dell'«ottimo spirito di cooperazione» mostrato dall'Unione Sovietica nella fase preparatoria della trattativa.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

LA SITUAZIONE

Sembra da escludere, almeno per i due prossimi giorni festivi — sabato 8 e domenica 9 — una decisione del governo per la posticipazione di un'ora del blocco di circolazione delle auto private. Benché il governo si sia detto disponibile alla richiesta formulata in tal senso dai prefetti, ancora non è stata presa alcuna decisione, anche perché il governo non vuole dimostrare di tornare tanto agevolmente sulle sue decisioni.

Rumor ha avuto ieri un ampio colloquio con i rappresentanti dell'Unione petrolifera, per esaminare i problemi connessi alla sempre più critica carenza di benzina, gasolio ed olio combustibile. Secondo indiscrezioni, è stato predisposto un meccanismo che operando sia al centro sia in periferia attraverso l'azione dei prefetti, dovrebbe garantire la disponibilità di benzina e gasolio, con la riduzione prevista del 20 per cento rispetto ai consumi del 1972, e con nessuna decurtazione per l'olio combustibile cui è legata l'attività di gran parte delle aziende. Ovviamente è impossibile dire quale sarà la reale possibilità di efficacia del meccanismo. I rappresentanti delle maggiori compagnie petrolifere hanno imputato le carenze di prodotti di questi giorni allo sciopero degli autotrasportatori.

Rumor, che parte oggi per i previsti colloqui londinesi con il premier britannico Heath, ha avuto ieri un incontro con i segretari dei partiti di maggioranza, per discutere i problemi della riforma della RAI-TV. Sono stati constatati alcuni punti di accordo, ma molte divergenze permangono.

Situazione economica e crisi energetica sono stati i temi trattati dai ministri finanziari in un incontro con i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil. La riunione è stata definita interlocutoria. Un ampio esame della situazione internazionale, con particolare riferimento alle prospettive del vertice dei capi di governo europei, in programma per il 14 e 15 prossimi a Copenaghen, è stato fatto ieri al Senato dal ministro degli esteri Moro, che ha concluso un dibattito svoltosi su questi temi, sulla base di interrogazioni ed interpellanze presentate da tutti i gruppi.

CEAUSESCU ALLA CASA BIANCA



Telefoto Upi

Washington — Si sono conclusi con la firma di un documento i colloqui tra Nixon e il premier romeno Ceausescu. Il comunicato è centrato sul ruolo dei paesi minori nella distensione

INTERVENTO DEL MINISTRO AL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA AL SENATO

Moro indica le condizioni per la costruzione europea

Illustrate le prospettive offerte dal prossimo «vertice» di Copenaghen, l'atteggiamento nei confronti della Grecia e le possibilità di intervento per la pace nel Medio Oriente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Le prospettive del vertice dei Capi di Stato e di governo, che si svolgerà a Copenaghen il 14 e 15 prossimi, sono state illustrate stasera al Senato dal ministro degli esteri Moro che ha concluso, con la sua replica, un ampio dibattito di politica estera articolato su interrogazioni ed interpellanze di tutti i gruppi su alcuni dei più recenti avvenimenti internazionali di maggior rilievo. Moro ha infatti esordito soffermandosi sulla situazione greca alla luce degli avvenimenti del 25 novembre.

«Non è la prima volta — ha osservato il responsabile della Farnesina — che il Parlamento italiano leva la sua voce per esprimere profonda amarezza e preoccupazione per la grave menomazione della libertà dell'amico popolo greco». Dopo aver rilevato che il governo riflette i sentimenti del Parlamento, Moro ha respinto la richiesta comunista di una iniziativa italiana per una esclusione della Grecia dalla Nato. «Un indebolimento settoriale della Nato — ha osservato — non mancherebbe di avere ripercussioni negative sul processo distensivo oggi in atto».

Il ministro si è poi ampiamente soffermato sul vertice di Copenaghen, rilevando, innanzitutto, che in questa sede saranno trattati i maggiori problemi comunitari dalla politica congiunturale alle prospettive di sviluppo dell'unione economica e monetaria. «Il governo — ha precisato — auspica che la discussione investa tutti i problemi della costruzione europea nella volontà di giungere, come è stato stabilito al vertice di Parigi, alla formazione di una «unione europea» entro l'attuale decennio».

«L'obiettivo dell'Italia rimane quello di creare progressivamente le strutture istituzionali unitarie e di promuovere quel graduale trasferimento di competenza dalla sfera nazionale a quella sovranazionale, che assicurerà la realizzazione dell'unione europea, al di fuori di ogni inammissibile egemonia di uno stato o di un gruppo di stati che vogliono prevalere nella comunità».

Per il problema della difesa europea Moro ha, poi, detto che, senza trascurare il quadro dell'alleanza atlantica, essenziale per la sicurezza degli europei, è opportuno che questi ultimi considerino le responsabilità proprie, a garanzia della libertà e dello sviluppo economico e sociale e come punto di partenza per una politica di distensione e di pace. Soffermandosi sui riflessi del conflitto in Medio Oriente, Moro ha affermato che un atteggiamento europeo «è giunto tardi e non per nostra responsabilità, in confronto alla nostra precisa richiesta».

Nella difficile situazione attuale sarà impossibile ed ingiustificato escludere l'Europa dall'esercitare una rilevante influenza, specie in ordine all'assetto da dare al Medio Oriente che, nella realtà, «è a noi in ogni senso più vicino che a qualsiasi altro. Questa azione non sarà in contraddizione con i vincoli di alleanza con gli Stati Uniti, perché si tratta — ha proseguito Moro — di un rapporto, non di subordinazione, ma di eguaglianza tra consociati, dotati ciascuno della propria autonomia e, appunto, della propria identità. A Copenaghen l'Italia — ha concluso Moro — farà ogni sforzo perché l'incontro segni un progresso vero sulla via della unità del nostro continente».

Prima della replica del ministro degli esteri erano intervenuti nel dibattito i rappresentanti di tutti i gruppi politici. Scelba (DC) nel sottolineare la importanza della conferenza di Copenaghen, ha denunciato le lacune della politica perseguita dai paesi membri della CEE, politica che non ha favorito l'unione politica europea». Il tempo — ha detto Scelba — non lavora a favore dell'unione dell'Europa democratica, contro la quale sono schierate forze potenti, a cominciare dall'URSS». Artieri (MSI - DN) ha espresso l'auspicio che l'Italia non venga emarginata dal consesso comunitario, «come è già avvenuto in passato per la sua politica di ambivalenza e di ambiguità».

Il socialdemocratico Ariosto si è schierato con Pompidou, ma non per l'idea dell'«Europa delle patrie», bensì per quella di istituzionalizzare i «vertici» dei capi di stato e di governo, subordinata peraltro alla creazione di un governo europeo. Di «democratizzazione» delle istituzioni comunitarie ha parlato anche il comunista Perna, aggiungendo raccomandazioni per una collaborazione nel settore energetico e in materie monetaria.

La stessa tesi è stata poi ripresa dal senatore Parri (ind. sin.) che ha infine criticato il processo di integrazione europea finora seguito. Ispirato al pessimismo è stato l'intervento del senatore Nenni (PSI). Il 1973 — ha detto — è stato uno dei peggiori anni della comunità europea. Pressoché nullo e in ordine sparso — ha sostenuto — è stato l'intervento europeo nei negoziati militari per la limitazione delle armi strategiche e nucleari e soprattutto nei negoziati per la riduzione reciproca delle forze militari in Europa, problema fondamentale per il nostro avvenire.

R. R.

«SI'» DEL SENATO

Intervento per le zone colpite dal colera

Roma, 6

Il Senato ha approvato, questa mattina, il decreto-legge emanato dal governo il 5 novembre scorso recante interventi a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dall'infezione colerica dell'estate scorsa. A favore hanno votato i quattro partiti della maggioranza di centro sinistra, mentre tutti gli altri gruppi si sono schierati contro. Per dichiarazioni di voto sono intervenuti il democristiano Rosa, il socialista Cucinelli, il socialdemocratico Cirielli, il repubblicano Pinto, il comunista Papa, il liberale Brosio e il missino Nencini.

Il provvedimento, che passa ora all'altro ramo del Parlamento per la definitiva conversione in legge, stanza complessivamente 174 miliardi di lire suddivisi negli anni finanziari 1973-1977. Gli stanziamenti, in particolare, saranno destinati per le opere più urgenti e per l'attuazione delle infrastrutture igienico-sanitarie come le reti idriche e fognanti, gli inceneritori e i depuratori. La commissione bilancio di Palazzo Madama aveva portato la cifra degli stanziamenti a 211 miliardi, ma ieri l'assemblea, in seguito all'approvazione di due emendamenti, uno del governo e uno della maggioranza, ha ridotto la cifra di 37 miliardi. *(Italia)*

Ministro di Tunisi a Roma

Telefoto Upi

Roma — Il ministro degli esteri tunisino Masmoudi, giunto in Italia per una visita di due giorni, viene accolto da Aldo Moro

NUOVO TRATTAMENTO per gli alti ufficiali

Roma, 6

La commissione difesa della Camera ha approvato, in sede legislativa, nel testo già approvato dal Senato, il disegno di legge che estende agli alti gradi delle forze armate (esercito, marina e aeronautica) il trattamento economico e giuridico previsto per gli alti dirigenti civili dello stato. Si tratta del disegno di legge che introduce nuove norme per l'attuazione dell'art. 16/quater della legge 18 marzo 1968 n. 249 quale risulta modificato dall'art. 12 della legge 28 ottobre 1970 n. 775. *(Italia)*

Incontro al ministero del tesoro

Telefoto Ansa

Roma — I ministri finanziari La Malfa, Giolitti e Colombo, durante la riunione con i sindacati

IL NUOVO BLOCCO DECISO DAL GOVERNO

Per milioni di famiglie la proroga degli affitti

Se ne avvantaggeranno anche quelli che in materia non erano tutelati dai precedenti provvedimenti

Roma, 6

Sono circa 6 milioni, su un totale di 8 milioni, le famiglie che usufruiranno del provvedimento di proroga del blocco dei fitti deciso ieri dal Consiglio dei ministri. Degli altri due milioni di famiglie, infatti, 1 milione 100 mila alloggia in «abitazioni di lusso» e le altre 900 mila vivono negli alloggi realizzati dagli enti pubblici, entrambi non soggetti al «blocco». Come è noto, la nuova proroga dei contratti scadrà il 30 giugno 1974.

Dei 6 milioni di famiglie, 3 milioni 500 mila erano tutelate dal provvedimento di legge, relativo al «blocco», che sarebbe dovuto scadere il 31 gennaio prossimo, mentre altri 2 milioni 500 mila ne erano tutelati parzialmente e in molti casi soltanto nominalmente: si tratta infatti di coloro che non poterono usufruire del blocco attuato nel 1963: questo vincolava il «tetto» dei canoni di locazione e non i relativi contratti, il che consentì ai proprietari degli immobili di ottenere cospicui aumenti attraverso il periodico «rinnovo del contratto».

Tra gli svantaggiati c'erano, inoltre, coloro che furono colpiti dal cosiddetto «blocco graduale dei fitti» del 1968, che si rivelò, di fatto, uno «sblocco graduale dei fitti» vincolati; coloro che al momento del varo del provvedimento del 1969 (prorogato successivamente, con il «decretone» del 1970, sino al 31 dicembre 1970) già pagavano «fitti-capestro»; nonché coloro che, nel subentrare ai vecchi inquilini e pur avendo i requisiti previsti dalla legge (reddito imponibile inferiore ai 2 milioni e mezzo l'anno, affollamento per stanza pari a 0,75 per cento) hanno dovuto prendere o lasciare.

Il provvedimento di proroga fino al 31 gennaio 1974 era stato deciso il 25 luglio scorso. La proroga — secondo quanto stabilito nel decreto presidenziale — riguarda i contratti di locazione e di sublocazione, «salvo quelli ad uso di abitazione stipulati con conduttori e subconduttori che siano iscritti a ruolo, ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1973, per un reddito complessivo netto superiore a 4 milioni di lire e che, comunque, abbiano percepito nel 1972 un reddito di pari misura».

CHIESTO IL REFERENDUM sui codici militari

Roma, 6

Due richieste di referendum popolare per l'abrogazione dell'intero codice militare di pace e dell'intera legge istitutiva dell'ordinamento giudiziario militare sono state depositate stamane nella cancelleria della corte di cassazione. L'iniziativa è stata presa da una delegazione in rappresentanza del partito radicale, degli obiettori di coscienza e di avvocati. *(Ansa)*

«RIENTRATO» UN CLAMOROSO FURTO COMPIUTO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

RUBATE E RESTITUITE A ROMA 7 BOBINE DELLO SCANDALO ANAS

Un pacco contenente i nastri, in realtà musicassette, è giunto al giudice istruttore dall'ufficio del quale erano scomparse - Si era temuto fosse un plico esplosivo

Roma, 6

Sette bobine, che erano risultate mancanti tra quelle sequestrate in casa dell'avv. Giorgio Marino Fabbri, il misterioso «signor Pontedera» implicato in un fatto di tentata estorsione ai danni dell'ex direttore generale dell'ANAS ing. Ennio Chiatante, sono state ritrovate a palazzo di giustizia. Il cancelliere addetto all'ufficio del giudice istruttore Alibrandi, che conduce l'inchiesta sull'Anas, ha riconosciuto, sulla base degli estremi indicati su ciascuna bobina, le stesse sottratte in precedenza all'ufficio.

Si tratta di bobine del tipo «musicassette» che recavano titoli di musica e figure di cantanti che facevano parte, insieme con altre ancora da incidere, di un complesso di 69 bobine sequestrate, come si è detto, in casa dell'avv. Fabbri e presumibilmente appartenenti a suo figlio e che erano state conservate in due scatoloni situati in un angolo dell'ufficio del giudice istruttore.

Le circostanze della scomparsa e ricomparsa delle sette bobine sono — secondo la versione fornita dagli ambienti autorizzati del tribunale — così ricostruite: il magistrato, ascoltate «per campione» alcune delle bobine sequestrate e constatato che si trattava di musicassette, quindi di materiale non utile per l'istruttoria, ne decise la restituzione all'avv. Fabbri, naturalmente previo ascolto di ogni singola bobina. Si procedette così alla restituzione di una buona parte delle bobine in questione. Quando si passò all'ascolto delle altre, il magistrato si accorse che ne mancavano sette.

Della scomparsa — si assicura negli ambienti autorizzati del tribunale — furono informati gli organi competenti: la presidenza del Consiglio superiore della magistratura e la procura della Repubblica, la quale aprì un procedimento penale per furto aggravato. Contemporaneamente venivano impartite dal consigliere dirigente dell'ufficio istruzione rigorose direttive verbali e scritte per la custodia dei corpi di reato e di atti delicati relativi ad istruttorie in corso. Dopo qualche giorno, e precisamente sabato mattina, le musicassette sono ricomparse. Presso il tavolo dell'usciere Vulcano, al piano terreno del palazzo di giustizia, fu rinvenuto un pacco indirizzato al giudice istruttore Alibrandi. Del ritrovamento fu informata anche la procura generale presso la Corte d'appello.

Le circostanze del ritrovamento e il fatto che il giudice istruttore non aspettava alcun pacco, consigliarono la apertura dell'involucro alla presenza di un artificiere della direzione di artiglieria, nel timore che potesse contenere materiale esplodente. In realtà nel pacco vi erano le sette bobine che furono riconsegnate al giudice Alibrandi. Per disposizione del consigliere istruttore Gallucci le bobine in questione saranno sottoposte a perizia per stabilire se sono state o meno manipolate.

Negli ambienti autorizzati del tribunale si tende ad accreditare per il «giallo delle bobine» una versione che ridurrebbe la entità del fatto all'iniziativa di qualche appassionato di musicassette, il quale si sarebbe prima impossessato delle bobine, poi, spaventato dall'allarme suscitato dalla loro scomparsa, avrebbe fatto in modo che ritornassero nelle mani del giudice deponendo all'ingresso di palazzo di giustizia l'anonimo pacco. *(Italia)*

TRENI STRAORDINARI per le prossime feste

Roma, 6

Le Ferrovie dello stato, in occasione delle prossime festività di Natale e di Capodanno, rinforzeranno le composizioni dei principali treni viaggiatori, istituendo, allo stesso tempo, dei treni appositi in aggiunta a quelli ordinari. Ne dà notizia un comunicato del ministero dei trasporti in cui si specifica che tali treni saranno ripartiti come segue: 205 treni straordinari in servizio interno, che interesseranno specialmente le relazioni a lungo percorso fra Torino, Milano, Roma e la Calabria, la Sicilia e la Puglia; 132 treni straordinari in servizio internazionale in entrata dai transiti di Domodossola, Chiasso, Luino e Brennero e con destinazioni diverse tra le quali Udine, Napoli, Reggio Calabria, Sicilia, Bari e Lecce, soprattutto per il trasporto dei lavoratori italiani residenti in Germania e Svizzera.

Per il viaggio di ritorno dei lavoratori alle località estere di provenienza partiranno 31 treni straordinari, la maggior parte dei quali dal Meridione; i lavoratori potranno usufruire anche di 168 treni sussidiari a treni ordinari internazionali attraverso i transiti di Domodossola, Chiasso e Brennero. Il comunicato precisa che nei treni straordinari per lavoratori e nelle principali relazioni interne è previsto l'impiego di un certo numero di carrozze cuccette, in modo da rendere più agevoli i viaggi sui lunghi percorsi notturni, e che su alcuni treni in partenza da Milano P. Garibaldi per Lecce, Napoli C., Reggio C. C. e per la Sicilia è prevista la prenotazione obbligatoria. *(Ansa)*

INCONTRO INTERLOCUTORIO FRA I TRE MINISTRI FINANZIARI E I SINDACATI

La Malfa mette in guardia sui pericoli deflazionistici

Colombo e Giolitti hanno disegnato le vie per una armonica ripresa dell'economia I segretari federali hanno insistito sull'urgenza di variare il nostro modello di sviluppo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Situazione economica e crisi energetica sono stati i temi affrontati nell'incontro che i tre ministri finanziari hanno avuto oggi con i sindacati. La riunione è stata definita interlocutoria perché è servita a preparare l'incontro che i sindacati avranno anche con il presidente del consiglio, dopo il «vertice» dei partiti di maggioranza che si svolgerà l'11 dicembre. In seguito, nel corso del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil, i sindacati decideranno l'atteggiamento da prendere nei confronti delle misure dell'«austerità» decise dal governo. Sempre nella giornata i sindacati hanno avuto un incontro al ministero del lavoro con Bertoldi, e con i ministri Donat-Cattin e Giolitti per esaminare i problemi inerenti gli investimenti nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alla piattaforma Fiat.

La Malfa, Colombo e Giolitti hanno giudicato «estremamente interessante, utile e costruttiva» la riunione con i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil, Lama, Storti e Vanni. Il ministro del bilancio, alla fine dell'incontro, ha detto ai giornalisti che «è stata richiamata l'attenzione dei sindacati sul fatto che, mentre non si sono attenuate le pressioni inflazionistiche esterne ed interne, è ora intervenuto dall'esterno, con la crisi del settore petrolifero, un fattore che opera minacciosamente nel senso della deflazione».

Per questo, secondo Giolitti, il governo deve seguitare nel tentativo di espandere il reddito nazionale in due direzioni: «quella di una struttura dei consumi adeguata alle nuove condizioni economiche interne e internazionali, e quella di una politica degli investimenti che tenga conto della accentuata priorità che hanno assunto i settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura». La Malfa ha detto che sono stati trattati problemi «relativi al modello di sviluppo, alle modificazioni strutturali e al modo in cui attuare il trasferimento dei consumi privati a quelli pubblici».

Colombo ha detto che sono stati anche affrontati i problemi che sorgono per «assicurare la continuazione della ripresa produttiva, la formazione delle risorse, la ripresa degli investimenti, i temi posti dall'andamento della bilancia dei pagamenti internazionali e dei prezzi, l'utilizzazione degli impianti e i riflessi sull'economia italiana delle tendenze in atto nelle economie internazionali».

Dal canto loro i sindacati hanno emesso un comunicato nel quale si ribadisce l'urgenza della modifica del tradizionale modello di sviluppo e la necessità di «addivenire con prontezza alle trasformazioni strutturali e alle riconversioni imposte dalle nuove prospettive, rivolte a privilegiare i consumi pubblici rispetto ai consumi individuali. In particolare sono stati considerati urgenti i problemi di una efficace politica energetica, dei trasporti, dei prezzi e della agricoltura.

Da parte della federazione sono state sottolineate le gravi preoccupazioni e il diffuso malcontento per le carenze di approvvigionamento di combustibile che ha creato pesanti disagi ai lavoratori e alle loro famiglie, oltreché pregiudicare la produzione industriale agricola e sono stati sollecitati pronti e efficaci interventi nei confronti di manovre speculative che sono in atto. Gli stessi rilievi — aggiunge il comunicato — sono stati formulati per i generi alimentari quali la pasta, lo zucchero e il sale.

Al ministero del lavoro erano invece stamattina i rappresentanti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, quelli della FLM (metalmeccanici) e della Fiat che hanno discusso per quattro ore con Donat Cattin, Bertoldi e Giolitti dei problemi del Sud e della Fiat. L'incontro, sollecitato dai sindacati, si inserisce nel quadro della politica che la federazione metalmeccanici sta portando avanti per investire, attraverso la piattaforma Fiat, tutti gli organi di governo interessati allo sviluppo del Meridione.

Lasciando la riunione Marianetti, segretario confederale della Cgil, riguardo la notizia relativa alla possibilità di messa in cassa di integrazione degli operai degli stabilimenti Mirafiori di Torino, ha sostenuto che «questa è un'ennesima manovra della Fiat per fiaccare la volontà di lotta della categoria». Dal canto suo Mattina, segretario nazionale della FLM, ha affermato che i sindacati hanno chiesto al governo «oltre che un piano a lungo termine, alcune iniziative di emergenza nel Sud, per realizzare, comunque, nuovi posti di lavoro e per garantire quelli già esistenti. Abbiamo anche proposto — ha detto — la realizzazione di centrali di emergenza nel Sud per ovviare alla crisi energetica che renderebbe difficile qualunque investimento».

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato congiunto in cui si afferma che l'incontro è stato «preparatorio della riunione del Cipe, in merito alla vertenza Fiat per la parte riguardante gli investimenti nel Mezzogiorno. Le organizzazioni dei lavoratori hanno sollevato i problemi dei futuri investimenti nel Mezzogiorno nel quadro dell'attuale situazione congiunturale e della crisi energetica».

Marina Alessi

ERUZIONI DI PETROLIO e metano nel Piacentino

Lugagnano Valdarda, 6

In alta Val Chiro, alla frazione Rusticazzo, un vecchio pozzo petrolifero della concessione della «ex petroli di Italia» è in eruzione da alcuni giorni. Stando alle dichiarazioni degli abitanti del posto dovrebbe trattarsi del vecchio pozzo numero 223 che improvvisamente ha ripreso l'eruzione di metano e di petrolio. Il gas è stato incendiato e ancora oggi, nel pomeriggio, bruciava con una lingua di fuoco alta dai due ai tre metri.

Il petrolio, che si era raccolto in fondo al pendio dell'appezzamento di terreno e aveva formato una chiazza di diversi metri quadrati, è stato anche incendiato per timore di ulteriori danni. Sempre secondo informazioni raccolte sul posto, sembra che gas metano esca anche da altri pozzi la cui ubicazione è facilmente individuabile dai mozziconi di vecchi tubi che ancora escono dal terreno di circa un metro.

(Ansa)

A TORINO NON GIUNGONO I PEZZI PER MONTARLE

Quindicimila vetture non finite alla Fiat

Mancanza di combustibile e di materie prime

Torino, 6

La mancanza di «pezzi» e «particolari» per autovetture in fase di costruzione ha determinato nella produzione automobilistica della Fiat ripercussioni che sono state illustrate oggi nel corso di un incontro avuto con i giornalisti dall'ing. Paolo Bono, direttore della produzione gruppo automobili.

Dopo aver premesso che 15 mila auto incomplete sono parcheggiate praticamente inutilizzate sulle piste, nei piazzali, nei viali interni degli stabilimenti di Rivalta e Mirafiori (12 mila soltanto in quest'ultimo stabilimento), l'ing. Bono ha attribuito i motivi di tali «giacenze» a tre fattori fondamentali: le vertenze nazionali o aziendali, da qualche tempo in atto in vari settori, come quello della plastica e della gomma (le agitazioni impediscono alle ditte fornitrici il regolare flusso dei manufatti richiesti); la carenza di combustibile denunciata da alcune fabbriche; la scarsità di materie prime necessarie per determinati tipi di produzione.

I cicli di produzione — è stato rilevato — sono basati sull'arrivo dei materiali richiesti. Se questi giungono dopo che l'autovettura è uscita dalla «linea», l'auto resta incompleta, mentre si dà invece la precedenza a quella che si trova contemporaneamente ancora in fase di produzione. Questa situazione, che ha cominciato a manifestarsi una ventina di giorni fa, si è acutizzata in quest'ultima settimana, nonostante si tenti di «recuperare» dalle auto «incomplete» quelle parti che possono essere usate per ultimare le vetture in produzione. Naturalmente, più la vettura è complessa nel suo insieme, più difficoltoso risulta l'allestimento definitivo. Come produzione globale, comunque, quella in programma risulta pressoché normale; risulta invece inferiore la produzione consegnata. *(Ansa)*

NELL'AMBITO DEL PSDI

Intervento di Saragat sulla crisi petrolifera

Roma, 6

Si è svolta oggi una riunione di dirigenti ed esperti economici del PSDI, dedicata alla situazione congiunturale, con particolare riferimento ai problemi energetici. Il segretario Orlandi ha sottolineato che il partito esiste da tempo sulla utilità della costituzione di una comunità energetica europea e sull'esigenza di far leva su una impegnata ricerca scientifica europea di nuove fonti energetiche.

Nel dibattito è intervenuto anche il sen. Saragat, il quale riferendosi ai problemi aperti dalla crisi energetica, ha sottolineato «il pericolo di un mutamento dell'attuale politica estera del Paese, fondata sulla unità europea e la solidarietà atlantica. «Il problema della energia non si risolve — ha ammonito Saragat — assumendo atteggiamenti che rompano la politica equilibrata sin qui mantenuta dall'Italia nei rapporti con il mondo arabo e lo Stato israeliano».

L'atteggiamento dei paesi arabi sul problema del petrolio — ha proseguito Saragat — ha come causa obiettiva il regime di monopolio in cui essi si trovano nel settore petrolifero. L'unico modo per fronteggiare questa situazione — ha concluso l'ex capo dello stato — è il consolidamento di una vera unità europea, che renderebbe possibile una politica di sviluppo di nuove energie e di colloquio fruttuoso con i produttori di petrolio.

Saragat ha pronunciato questo discorso perché sul governo sono esercitate pressioni a trattare direttamente la questione dei rifornimenti petroliferi con i paesi arabi.

Rumor chiede impegni

Dalla prima pagina

di scongiurare una crisi che si manifesta ogni giorno di più in termini di estrema gravità, anche perché, secondo valutazioni dei «rappresentanti regionali dei combustibili» facenti capo all'Assopetroli, e dei rappresentanti delle associazioni dei gestori, la carenza di prodotti petroliferi supera in molte zone d'Italia il 50 per cento rispetto alle esigenze del mercato. Il gasolio per riscaldamento, durante lo sciopero degli autotrasportatori, è stato disponibile sul mercato nella misura del 20 per cento del fabbisogno del 1973. E' notorio che la mancanza di olio combustibile ha già provocato la chiusura di numerose aziende in varie città d'Italia.

In questa situazione di vera e propria emergenza, riunioni, prese di posizione, interrogazioni ed interpellanze si moltiplicano aggiungendosi alle reazioni delle categorie interessate al piano di austerità. A palazzo Chigi si è pure svolta una riunione riservata di esperti dei dicasteri dell'industria, dei lavori pubblici e della presidenza del consiglio, per esaminare il problema sollevato dalla commissione giustizia della Camera sulla legittimità del divieto del traffico motorizzato dei privati nei giorni festivi. In una certa misura, la commissione ha fatto marcia indietro, esprimendo parere favorevole alla conversione in legge del decreto governativo.

La commissione, però, ha ritenuto essenziale e condizionante per la conversione stessa una modifica del decreto con l'aggiunta di un articolo nel quale sia stabilito esplicitamente, per legge, il divieto di circolazione nei giorni festivi delle auto e di tutti gli altri mezzi a motore interessati al blocco. Il decreto governativo si limitava, invece, a prevedere solo sanzioni amministrative per chi non osservava il divieto di circolazione. Gli esperti riunitisi stasera a palazzo Chigi hanno messo a punto il testo della modifica che consentirà di superare l'ostacolo.

R. P.

JUGOSLAVIA

a una profondità di 117 metri — è stata annunciata dalla «Continental Oil Company», dalla «Gulf Oil Company» e dalla «British Coal Board» (statale). Il giacimento, denominato «Hutton», si ritiene abbia una capacità produttiva di oltre diecimila barili al giorno e riserve complessive fino a mille milioni di barili.

Un'intensa attività diplomatica fra il GIAPPONE *e i paesi arabi si avrà nei prossimi giorni a Tokio, dove sono attesi, il 15 dicembre, il presidente della organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Oapec) Belaid Abdessalam, e sabato prossimo i ministri degli esteri della Siria e della federazione degli emirati arabi. Il presidente dell'«Oapec», che è anche ministro algerino per l'energia, dovrà illustrare al governo Tanaka la strategia dei progressivi tagli applicati alla produzione di carburante dagli stati arabi, la posizione di questi nei confronti della crisi del Medio Oriente e, secondo le previsioni, tenterà di convincere il Giappone ad adottare un atteggiamento ancor più marcatamente pro arabo nella crisi. In particolare, si prevede che, come dimostrazione della propria «fede araba», al Giappone verrà chiesto di rompere i rapporti diplomatici con Israele; il problema è stato discusso proprio oggi dal governo, ma è prevalsa l'opinione di attendere gli sviluppi dei negoziati di pace di Ginevra prima di adottare una nuova linea di azione nei confronti di Tel Aviv.*

La situazione si fa frattanto sempre più precaria nel settore energetico, con ulteriori riduzioni del 15-20 per cento, che il governo intende applicare all'erogazione di energia dall'inizio di gennaio. I tagli sono attualmente del 10 per cento e limitati alle sole grandi industrie, il cui consumo di energia si aggira sui 3000 o più kilowatt; con le nuove restrizioni, l'«austerità» energetica verrà applicata invece ad altre 13 mila industrie e fabbriche, il cui consumo è di 500-3000 kilowatt. Frattanto, il parlamento si appresta a varare due leggi che diverranno esecutive in gennaio, e che prevedono il controllo del carburante e la stabilizzazione dei prezzi.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

GRAVE FATTO DI SANGUE ALL'IPPODROMO NAPOLETANO

Sparatoria ad Agnano Un morto e un ferito

Fermato un uomo - Forse una spiegazione nell'ambiente della «mala»

Napoli, 6

Un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito nel corso di una sparatoria avvenuta all'ippodromo di Agnano. Il morto è il pregiudicato Pasquale Musello, di 32 anni, di Napoli. Il ferito è Vito Carlo Di Dona, di 32 anni, di Villa Literno (Caserta), ma residente a Cancello Arnone (Caserta). La polizia ha fermato un uomo.

La sparatoria è accaduta poco prima dell'inzio della seconda corsa. Carlo Di Dona stava parlando con alcune persone alla destra della tribuna principale, vicino al tabellone sul quale viene posto l'ordine di arrivo delle corse al galoppo, quando è stato affrontato da Musello, che, estratta una pistola, gli ha sparato due o tre colpi ferendolo alle gambe. Subito dopo Musello, sempre impugnando la pistola, è fuggito inseguito da due persone del gruppo del Di Dona.

Dopo essere passato dietro la tribuna, ha raggiunto la sua auto, che aveva posteggiato all'interno dell'ippodromo, vicino alla tribuna secondaria, ma è stato colpito da numerosi proiettili mentre tentava di aprire lo sportello dell'auto. Gli spettatori, nella seconda fase della sparatoria, hanno udito una decina di detonazioni; alcuni colpi di pistola sono stati sparati in aria a scopo intimidatorio dagli agenti di servizio nell'ippodromo. Gli stessi agenti hanno poi fermato uno dei due uomini che avevano inseguito Musello. Lo uomo fermato si sarebbe arreso alla polizia dopo aver gettato a terra una pistola che aveva in mano.

Musello è stato poi portato, a bordo di un'auto, nello ospedale «Pellegrini», dove i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Carlo Di Dona, che giaceva ancora ferito sul selciato, è stato adagiato a bordo di una auto di un dipendente dello ippodromo ed accompagnato nell'ospedale «Loreto Crispi», dove i medici gli hanno riscontrato due ferite d'arma da fuoco, una alla coscia sinistra, con frattura del femore, e una altra alla gamba destra. L'uomo, che è sorvegliato dalla polizia, è stato giudicato guaribile tra i dieci e i 40 giorni. *(Ansa)*

Il democristiano Picco sindaco di Torino

Torino, 6

Il democristiano Giovanni Picco è stato eletto sindaco di Torino. Alla prima votazione; ha ottenuto 39 voti (DC, PSI, PSDI, PRI, MRD) venticinque voti sono andati al comunista Novelli, sei al liberale Jona, uno al democristiano Porcellana. Le schede bianche sono state quattro (MSI-DN). *(Ansa)*

DECISIONE AL CAIRO

Rientro dei fondi arabi dalle banche straniere

Il Cairo, 6

I ministri arabi dell'economia, riuniti al Cairo, hanno deciso di trasferire progressivamente i capitali arabi depositati nelle banche estere a organismi finanziari arabi. La risoluzione, che è stata presa ieri sera durante la riunione di chiusura del consiglio economico arabo, precisa tuttavia che questo progressivo trasferimento dovrà avvenire senza pregiudizio per la economia dei paesi «amici».

Il consiglio economico arabo ha preso anche altre misure, concernenti in particolare la creazione di una banca araboafricana per lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura in Africa, e ha fissato in linea di principio investimenti di capitali arabi che saranno messi a disposizione della lotta contro Israele. *(Ansa - Afp)*

ANCHE IL CIELO DICE LE BUGIE

E POI quello che non mi va giù di Firenze è il cielo. Becero sfottente senza un minimo di educazione, come tutti i cieli mediterranei o meridionali del resto. Ma chi crede di essere? Se ne ride delle stagioni, sfotte i mesi, si mette sotto i piedi solstizi ed equinozi. «Non sono io che faccio il brutto e il bel tempo? E allora?». E allora caro il mio cielo fiorentino c'è modo e modo. Ma già che sei lassù, getta un occhio sopra la Futa, guarda tuo fratello del Nord. Lui sì lo sente il novembre, ha una coscienza stagionale. S'è messo addosso una bella maglia spessa di nubi, o meglio una nuvolaglia che lo tiene riparato per mesi dai soprassalti della galaverna. E' ubbidiente a papà autunno e ne ascolta i gelidi brumosi ammonimenti; aspetta queto e broncioso nonno inverno, che lui se arriva male, col piede sinistro e vede un cielo così azzurro e pulito in dicembre sono guai: è capace di andare avanti a mordere e picchiare con geli e brine siberiani fino ad aprile e più in là. Ogni tanto, va da sé, se la toglie la maglia nuvolosa anche il cielo settentrionale, sì in rari giorni di gennaio quando dalle valli alpine vien giù d'infilata la tramontana. Allora si sfila le nubi di dosso, se le raggomitola in fondo ai piedi e resta nudo per il suo bagno d'aria, propone tutta la sua tersa bellezza turchina, come una cupola di cristallo che se gli dai un colpetto con un'unghia va in frantumi. Ma è una bizza ogni tanto, potrà accadere un paio di volte in quattro mesi. Per il resto è bruma violetta dietro cui alberi e case svaporano in silhouettes rosagialastre, quinte lumescenti di un magico palcoscenico senza fondo.

Com'è diverso invece il cielo a Firenze. Novembre ha già fatto ormai il suo tempo, c'è o ci dovrebbe essere nell'aria quel tanto di Natale — da noi su al Nord arrivano di mattina folate di odor di neve — mentre Fiesole San Miniato le Cascine sbuffano fino in Tornabuoni gli afrori umidi e asprigni del sottobosco di un'estate che non si decide a spegnersi. E sopra, su tutta Firenze sulla Toscana fin chissà dove uno smalto blu come il fondo di un'immensa formella di un della Robbia. Un cielo d'una trasparenza cupa luminosa che ti arriva in mezzo al petto e diventa suono: vibrazione dolorosa sulle prime e poi una melodia compiuta d'una tragica gioiosità, l'«andante» della sinfonia concertante per violino viola e orchestra di Mozart, ti si forma nelle orecchie. E lassù cumuli spersi di nubi incandescenti sprofondate nel cielo altissimo, immenso. Ditemi per piacere se questo dev'essere cielo di inverno.

E bastasse. No, bisogna vedere quando è nuvolo, di questa stagione. Da noi, sotto l'alpe, e nella valle padana è una nuvolaglia omofona senza un mutamento quasi nelle forme e nel colore, tutto d'un bigio spesso uguale privo di tono. Qui è di maggio. Cavalloni neri si sopraffanno scoprendo squarci di un azzurro gridato, e subito di nuovo nubi e nubi che si montano nere con bagliori di quando in quando cremisi o d'un bianco lancinante, e poi lampi e tuoni. Come di maggio appunto.

Poche mattine fa, sull'attico d'un brutto palazzotto amorfo di via Ammirato, da dove però si gira con l'occhio da Fiesole alla cupola di Santa Maria del Fiore passando per San Miniato il Belvedere Palazzo Vecchio. Nuvoloni neri bordati di verde e rosso una spanna sopra la testa, soffiate di vento repente. Improvviso uno squarcio, una lacerazione blu da cui uno scroscio di sole accende la cupola che diventa d'oro per spegnersi a poco a poco in un violetto livido di rabbia.

Una continua perpetua primavera, senza mai quel senso di stagione stabile definitiva chiusa in un letargo riposante per sé e per il corpo e la mente delle creature spettatrici.

Un dono il cielo di Firenze? Può darsi. Ma si può vivere in una città cui il suo cielo ha imposto un'unica stagione, la più bella se vogliamo, ma anche la più provvisoria, la più fugace? Com'è fugace la vita qui, proprio qui dove la si vorrebbe fermare.

Cesare Govi

I vincitori del Campiello dal Capo dello stato

Roma, 6

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale i vincitori del premio letterario «Campiello» 1973, accompagnati dai componenti del comitato promotore e dal presidente cavaliere del lavoro Mario Valeri-Manera. Rispondendo al suo saluto, il Presidente Leone si è vivamente congratulato per l'iniziativa.

Il Presidente della Repubblica ha poi espresso il suo apprezzamento per i finalisti, e in particolare per il vincitore del primo premio assoluto, Carlo Sgorlon. Dopo aver ricordato il significato e la validità del romanzo «Il trono di legno», il Capo dello Stato ha posto in evidenza il valore universale della letteratura, osservando che ad essa è affidato un compito spirituale ed educativo ancora più importante in questo momenti. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Rochester — Una scena consueta d'inverno sulle strade vicine al Lago d'Argento di quetà città del Minnesota. Qui giungono dal Canada stormi di oche selvatiche alla ricerca di cibo nei ricchi campi di grano. Capita spesso che gli automobilisti debbano fermarsi a lasciar passare i volatili. Uno dei misteri della migrazione è la docilità delle oche una volta a Rochester

Congresso negli S.U. su Francesco Petrarca

Washington, 6

Un congresso internazionale su «Francesco Petrarca cittadino del mondo» si svolgerà a Washington fra il 6 e il 12 aprile del prossimo anno per iniziativa della «Folger Shakespeare Library», uno dei più importanti enti culturali privati degli Stati Uniti. Ne hanno dato l'annuncio il direttore dell'ente, Hardison, ed il presidente del «Verrazzano College» di Saratoga Spring (New York), Aldo Bernardo, i quali presiedono la iniziativa.

Il congresso, al quale parteciperanno studiosi ed esperti dell'umanesimo provenienti da vari paesi e in particolare dall'Italia, è inteso a commemorare il seicentesimo anniversario della morte del poeta e fornirà l'occasione per una mostra di manoscritti petrarcheschi e di manifestazioni culturali collaterali.

Uno degli avvenimenti centrali della manifestazione sarà la processione dell'8 aprile sulla collina del Campidoglio di Washington, dove ha sede il Congresso federale, in ricordo della cerimonia durante la quale, l'8 aprile 1341, Petrarca venne cinto da una corona d'alloro sul Campidoglio di Roma.

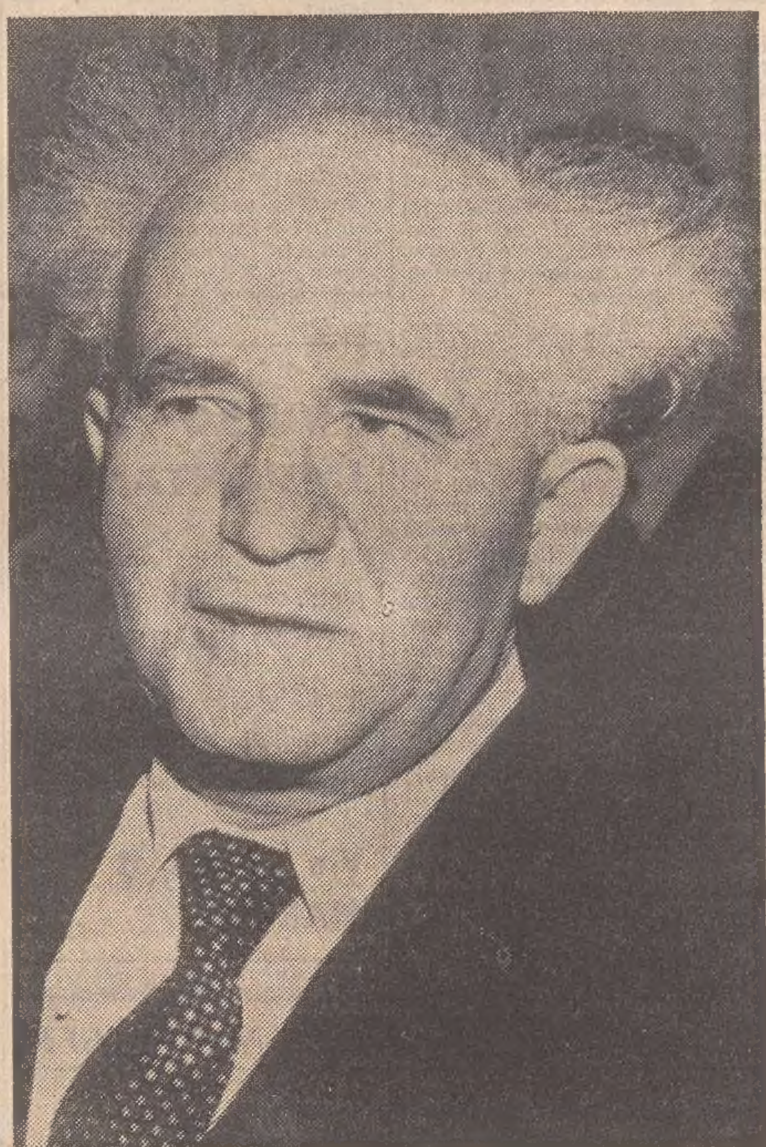
La preparazione del congresso ha richiesto tre anni. Il congresso stesso si avvale del patrocinio delle seguenti istituzioni: Folger Shakespeare Library, National Endowment for the Humanities, Verrazzano College, Copernicus Society of America, Medioeval Academy of America, Renaissance Society of America, American Association of Teachers of Italian, Società Dante Alighieri. *(Ansa)*

RICORDO DI B. G. IL «KIBBUTZNIK» BRONTOLONE E PADRE FONDATORE DELLO STATO D'ISRAELE

Ben Gurion, il moderno profeta della Bibbia «ventesimo secolo»

Non era stato felice in vita, sul suo volto i segni delle vicissitudini del popolo ebraico - Il momento migliore della sua sofferta esistenza? Quando lavorava dodici ore al giorno in una piantagione d'aranci - Amava il greco antico - Voleva la guerra, ma soltanto contro il deserto

Sde Boker, il «campo del mattino». Bisogna vederli dall'alto, dall'aereo, questi kibbutzim del Negev. Dopo Beersheba ormai saldamente integrata nella verdeggiante «terraferma» di alberi e culture, il mare ocra e bruno del deserto è animato soltanto da isole e isolette di verde, alcune che sembrano galleggiare a fatica tra marosi di sabbia e roccia, altre che formano ormai veri e propri arcipelaghi di vita e presenza umana in continua espansione. Proseguendo verso il Sud, a mezza strada per Eilat, s'incontrano gli avamposti, le pattuglie insediate in posizioni strategiche in attesa del grosso della avanzata che deve seguire. Quel verde che ormai si stende ostinatamente a macchia d'olio sul deserto che si ritira. Sde Boker era, fino a poco tempo fa, uno di questi avamposti; ora è stato raggiunto e superato. E' retrovia e lo si nota dai suoi ameni prati addirittura all'inglese, dai giardini e alberi decorativi, dai graziosi «cottages» dei kibbutzniks che addolciscono l'originaria austerità della vita pionieristica. Anche se la vigilanza contro il deserto all'intorno, battuto ma non domo, continua; anche se l'avanzata verde, che non può arrestarsi, richiede un continuo combattimento. Il kibbutznik, colui che ha sentito in sé la vocazione della vita di frontiera sia in senso naturale che umano, non può mai dimenticare di dover essere anche, se non principalmente, un combattente.



Ben Gurion, che ora riposa in una semplice fossa nella terra di Sde Boker, era un kibbutznik. Non per lui certamente, anche se ufficiale «Padre fondatore» dello Stato d'Israele, una sepoltura convenzionale e monumentale sul monte Herzl a Gerusalemme, dove intorno alla tomba del profeta del sionismo la nuova nazione ebraica ha cominciato da un quarto di secolo a raccogliere i suoi defunti più illustri. Il vecchio B. G. — Bet Gimmel, come lo definivano tutti con affetto un po' scherzoso — non era stato felice in vita, non avrebbe potuto trovarsi a suo agio in morte, altro che nel suo kibbutz. Questo mirabile esperimento umano e sociale, il solo tentativo mai riuscito — come notò Montanelli — in questo secolo di formare una società senza classi, su base strettamente volontaristica, dove non esiste proprietà privata e ognuno riceve e dà secondo le sue possibilità e necessità, in un idealismo dotato di profondissime radici culturali che trovi la gioia della realizzazione dell'individuo attraverso il duro lavoro e lo amore per la propria terra.

Il sogno

B. G. era l'esponente tipico della «società» del kibbutz, del suo misticismo laico e pratico. Non era stato tra i fondatori del movimento. La necessità di provvedere innanzitutto alla fondazione di uno stato sovrano dove il suo popolo martoriato potesse trovare rifugio e una sicurezza almeno relativa, gli impedì, per gran parte della sua vita, la soddisfazione del suo sogno personale. All'inizio del secolo un certo David Grün era approdato da un angolo di Polonia nella provincia turca della Palestina per rinascervi sotto il nome di Ben Gurion. Quarant'anni dopo B. G. era il primo capo di un governo ebraico dei tempi moderni, respingeva l'assalto arabo nella prima e più sanguinosa guerra d'indipendenza di Israele. Lo definirono in molti modi: «Il profeta armato», «il nuovo Davide», «la mente d'Israele».

Ma a chiedergli quali fossero stati i suoi momenti più felici non ricordava il giorno della proclamazione dell'indipendenza o quello della riunificazione di Gerusalemme. Diceva invariabilmente: «Quando lavoravo dodici ore al giorno in una piantagione d'aranci presso Giaffa».

Appena fu in grado di farlo, andò a stabilirsi nel Negev. «Lamidbar! Ledarom!» verso il deserto, verso il Sud, era il suo motto. Non amava Tel Aviv. «E' una nuova Ninive!» era il suo poco caritatevole commento sull'affollamento e il traffico caotico della prima metropoli ebraica. Amava Gerusalemme, come tutti i suoi concittadini, per il suo significato millenario, ma non vi risiedette mai. Forse era vero che il suo sogno, la sua primitiva intenzione, sarebbero stati di fare dell'intera Israele uno stato-kibbutz, secondo lo spirito della Bibbia anche se reinterpretato in chiave laica e socialista. Deve essere stata una delusione per lui che soltanto il quattro per cento del totale degli israeliani sia composto da kibbutzniks.

A dir il vero è una minoranza sempre influentissima, che fornisce ancora gran parte dei quadri del governo e dell'esercito. Ma il sistema non è né sarà mai per la maggioranza. Richiede tempre particolari, una vocazione profonda, uno spirito da «élite». Ben Gurion fece di Sde Boker un faro tra gli stessi kibbutzim. Qualche anno fa coronò una delle sue più grandi ambizioni, inaugurandovi un centro studi modello per giovani di tutti i paesi. Le fotografie dei rotocalchi lo mostravano intento alla tosatura delle pecore, a fissare i recinti di filo spinato, mentre maneggiava la zappa. Ma nel suo studio stracolmo di libri e dei ritratti con dedica dei «grandi» del mondo suoi eguali, c'era un busto di Platone, e là egli attendeva alle sue non poco polemiche memorie e leggeva i suoi favoriti classici greci nel testo originale. Uno dei tanti «bon mots» fioriti sul suo conto voleva che B. G., nella sua passione per l'eguaglianza, non avesse trovato giusto di essere il solo a Sde Boker a poter apprezzare i Dialoghi di Platone nella lingua originale.

Tutti i membri del kibbutz erano quindi stati «invitati» a fequentare speciali corsi di greco antico. Alcuni anni fa poi i medici avevano prescritto all'ex primo ministro una dieta priva di sali minerali. Ma egli si era nettamente rifiutato di farsi preparare pasti diversi da quelli della mensa comune. Come risultato, tutto il kibbutz si adattò da quel momento a mangiare cibi senza sale.

Ho avuto occasione di vedere B. G. una volta, tra la folla di un ricevimento offerto dal sindaco di Gerusalemme, nella sede del Museo d'Israele. Aveva ragione chi disse che il miglior regista del mondo non avrebbe saputo trovare una fisionomia più adatta per il ruolo del «profeta moderno» di una Bibbia riscritta in chiave del ventesimo secolo. La teatrale capigliatura bianchissima, in due ciuffi ritti dietro la fronte come i «corni» luminosi sul capo di Mosè. I lineamenti profondamente segnati che raccontavano tutte le vicissitudini di un popolo, dai ghetti d'Europa, al lavoro instancabile, alle lotte incessanti nella propria terra. Non doveva aver mai più indossato una cravatta dal giorno in cui lesse la dichiarazione d'indipendenza nella sala del piccolo, malandato edificio di Tel Aviv che è ora un museo. C'era in lui la naturale maestosità del «vecchio leone» a dispetto della piccola statura, un'impressione di grande stanchezza coraggiosamente sopportata, e negli occhi i lampi superstiti di un carattere che le circostanze avevano reso aspro, pungente, anche risentito.

Vita aspra

«Shalom», la pace, era al sommo dei suoi pensieri, una autentica ossessione, come è per la maggioranza dei suoi compatrioti. Pace con gli arabi, quasi a qualunque costo. Pace all'interno di Israele, sulle faziosità e divisioni mai sopite. Anche contro queste aveva dovuto lottare di continuo, oltre che con i suoi nemici esterni, mentre l'unica guerra che ammettesse come giusta e necessaria era contro il deserto. La vita dell'uomo politico, anche se «Padre fondatore», è sempre stata aspra in Israele, nei suoi pochi anni di vita. «Noi lasciamo in pace i nostri uomini politici solo quando sono morti; allora li amiamo senza riserve» dicono i belli spiriti locali. Così è stato anche per B. G., che se ne è andato in sordina in un giorno di sabato sacro al riposo, all'indomani di un'ennesima guerra, mentre intorno a lui Israele continuava la lotta — politica o militare, egualmente difficile, pericolosa, forse senza via d'uscita per chissà quanto — per la sua sopravvivenza.

Renata L. Cargnelli

Libri ricevuti

«Dal significato alle scelte»

Alla vasta opera critica di Gilo Dorfles, aperta all'intero arco delle molte manifestazioni dell'estetica contemporanea, si aggiunge il nuovo volume, uscito in questi giorni, nella serie dei «Saggi» di Einaudi, «Dal significato alle scelte». L'opera continua il discorso antropo-sociologico-estetico intrapreso dall'autore concittadino in «Nuovi riti, nuovi miti» (1965) e in «Artificio e Natura» (1968). Nei cinque anni intercorsi tra «Artificio e natura» e questo volume, Dorfles ha pubblicato il suo volume sul Kitsch, che ha suscitato enorme interesse in tutto il mondo, l'«Introduzione al disegno industriale» e la raccolta di saggi intitolata «Senso e insensatezza», oltre ad una quinta edizione molto accresciuta della sua «Architettura moderna».

In questo ultimo volume Dorfles cerca di mettere a fuoco alcuni problemi scottanti dei nostri giorni, avvalendosi di quella che si potrebbe definire un'«analisi proairetica»; ossia un'analisi del perché di certe scelte che l'uomo è indotto a compiere, sia nel campo dell'arte, che in quello della società. Vengono così analizzati alcuni territori dove le scelte e le preferenze dell'uomo si dimostrano più «pericolose», come quello della moda (intesa nel senso più vasto di costume, non solo dell'abbigliamento, ma del modo di essere nel mondo); della ideologia (che viene considerata soprattutto sotto l'aspetto di una deviazione patologica e persino delirante); della droga, della «crisi generazionale», eccetera.

Ma, i territori più indagati sono quelli dell'arte contemporanea (soprattutto le ultime correnti concettuali, la Body Art, la Land Art) e quelle che vengono definite «preferenze ecologico-urbanistiche», ossia settori come l'urbanistica, l'architettura industrializzata, il design ambientale. A questo proposito Dorfles sottolinea la necessità d'una «memorizzazione affettiva» rispetto al proprio ambiente (che oggi purtroppo viene spesso meno) e indica il curioso prevalere, in molte creazioni odierne, d'un tendere verso l'Asimmetrico.

In un capitolo, infine, Dorfles riassume i suoi studi (già iniziati nel lontano 1962) attorno alla semiotica architettonica e all'importanza di curare l'aspetto semantico, tanto della edilizia, che della pianificazione urbanistica e territoriale.



Telefoto Upi

Washington — Aria di Natale: davanti al Campidoglio si sta allestendo il tradizionale abete. Questa volta ad offrirlo è stata la Pennsylvania che l'ha scelto dalle foreste di Allenghey

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALTRI GRAVI RIFLESSI DELLA CARENZA DI COMBUSTIBILI E CARBURANTI

Intacca ormai l'attività produttiva la crisi dell'energia e dei trasporti

Serrate riunioni per fronteggiare il pericolo di una recessione nel lavoro
Drammatico allarme alla Vetrobel - Molte industrie già ferme nella regione

Una drammatica situazione si sta registrando negli stabilimenti e nelle aziende di Trieste e dell'intero Friuli - Venezia Giulia, a causa della sempre più accentuata carenza di combustibile, che non permette lo sfruttamento razionale degli impianti, mentre la mancanza di carburante impedisce le regolari operazioni di trasporto delle merci.

Un eloquente intervento al riguardo è stato operato ieri dalla direzione aziendale della Vetrobel, la quale ha informato il consiglio di fabbrica, il ministero competente e il prefetto che il quantitativo di nafta attualmente disponibile consente un'autonomia di esercizio di soli otto giorni. I fornitori asseriscono di essere sprovvisti del prodotto, e non in grado di fare alcuna previsione né di poter assumere alcun impegno. La situazione per lo stabilimento, date le particolarissime caratteristiche degli impianti a ciclo continuo, rischia di pregiudicare il posto di lavoro a tempo indeterminato per quasi seicento dipendenti. In una sua nota, il consiglio di fabbrica afferma che «l'autorità preposta deve intervenire con energia e tempestività presso i fornitori perché assicurino i quantitativi di combustibile necessari che garantiscano la continuità di lavoro nello stabilimento».

Una delegazione di lavoratori, assieme ai rappresentanti sindacali di categoria, è stata ricevuta iersera dal prefetto Di Lorenzo, per illustragli la gravissima situazione all'interno della Vetrobel; nell'occasione si è voluto sottolineare che quegli impianti sono in funzione da nove anni, ininterrottamente, e che nessuna battuta d'arresto si è dovuta mai registrare, nemmeno durante l'agitazione che aveva interessato l'azienda oltre un anno addietro. Si è fatto presente al prefetto, infatti, che un'eventuale deprecata interruzione, anche brevissima, dell'alimentazione, pregiudicherebbe non solo l'attività produttiva ma anche l'esistenza stessa degli impianti, in particolare del forno, che dovrebbe essere in parte addirittura ricostruito e non potrebbe comunque venir riattivato se non dopo parecchi mesi.

Il comitato di fabbrica della Vetrobel si è anche incontrato con l'assessore all'economato del Comune, De Gioia, il quale è prontamente intervenuto presso la direzione centrale della Total di Milano, sollecitando lo invio di un considerevole quantitativo di combustibile alla Vetrobel; per questa mattina, inoltre, è previsto un colloquio con un funzionario dell'assessorato regionale all'industria e commercio.

Ieri, intanto, nella provincia di Udine sono state chiuse sedici aziende per mancanza di combustibile e di carburante, mentre permangono sempre vive le preoccupazioni per la minacciata sospensione delle forniture di energia elettrica. Giova sottolineare, al riguardo, quanto affermato dall'ing. Rinaldo Bertoli ai componenti il consiglio direttivo di quell'associazione industriai: la situazione sta precipitando giorno per giorno causa la carenza di combustibile per l'alimentazione delle centrali termiche delle imprese. Numerose industrie stanno chiudendo i battenti e avviando le pratiche per l'intervento della cassa integrazione guadagni a favore delle maestranze che rimangono disoccupate.

Energia elettrica e settore dell'approvvigionamento di carburante sono dunque i due poli attorno ai quali ruota l'intera attività di numerose aziende e anche di grossi stabilimenti del Friuli - Venezia Giulia. Sul primo argomento è stato fatto ieri un attento esame dai dirigenti dell'Enel, e dai rappresentanti della federazione regionale degli industriali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori Cisl, Cgil e Uil (oggi, invece, si terrà un incontro sulle iniziative da adottare in relazione alle ripercussioni che le norme restrittive nazionali hanno determinato nel Friuli - Venezia Giulia). I dirigenti dell'Enel hanno fatto presente come il problema non investa il solo ambito regionale, ma debba essere inquadrato in quello nazionale; per quanto riguarda la nostra zona, è stato osservato che le richieste di fornitura sono superiori alle attuali disponibilità: ne deriva la necessità — è stato rilevato — di costruire nuovi impianti per poter fronteggiare tutte le esigenze.

Una priorità nelle forniture di energia elettrica alle aziende in attività è stata chiesta dai rappresentanti degli industriali, e ciò anche per mantenere i livelli occupazionali. In casa di un razionamento dell'energia è necessario infatti tener presente la realtà economica della nostra regione: si deve salvaguardare quel potenziale che permetta di sostener l'attività produttiva, rispettando cioè le esigenze dello apparato industriale, e in primo luogo delle industrie di base. Una sospensione della fornitura di energia elettrica in settori primari come quello siderurgico — è stato rilevato — crea gravi difficoltà sia per i danni ai macchinari sia per la produzione, ai quali si aggiunge l'aumento del costo, incidendo su tutte le componenti, non ultima quella della forza - lavoro.

I rappresentanti sindacali si sono soffermati, a loro volta, sui seguenti punti: programmazione dell'utilizzo dell'energia elettrica; operare per sveltire l'attuazione di programmi; netta contrarietà per un blocco totale degli investimenti pubblici, e ciò non solo per la difesa ma per uno sviluppo occupazionale. E' necessario — a giudizio dei sindacati — evitare uno sviluppo industriale disorganico e spontaneo e nel contempo programmare l'erogazione dell'energia elettrica. A sua volta l'assessore Stopper ha convenuto di mantenere, in questo particolare momento, il più stretto collegamento tra le parti interessate, nonché di ottenere una tempestiva comunicazione da parte dell'Enel delle misure che in campo nazionale saranno prese, e la disponibilità per un ulteriore incontro per esaminare in caso di riduzione della fornitura, le esigenze delle varie aziende. L'altro aspetto dei problemi energetici, e cioè quello legato al settore petrolifero e all'approvvigionamento di carburante, è stato pure al centro di una riunione con i rappresentanti delle compagnie petrolifere della Total e dell'Agip. Nel corso dell'incontro è stata posta in risalto, l'urgenza di individuare delle soluzioni che consentano il superamento dell'attuale momento congiunturale. Gli esponenti della Total e dell'Agip hanno illustrato quelli che, a loro giudizio, sono i motivi e le cause dell'attuale situazione, facendo osservare come i quantitativi di greggio che attualmente arrivano alle raffinerie siano notevolmente inferiori a quelli dello scorso anno, e precisamente nella misura del 26 per cento. A questa, che viene indicata quale causa prima dell'intera situazione, si aggiungono — come è stato rilevato — anche altri fattori negativi, tra i quali il recente aumento dal 9 al 12 per cento delle scorte d'obbligo cui sono tenute le società petrolifere in base alle direttive accolte in sede CEE.

Inoltre — a quanto affermato dai rappresentanti della Total e dell'Agip — si assiste al fenomeno costituito da altre compagnie petrolifere le quali, pur avendo disponibili i prodotti raffinati del greggio, non li ritirano o non li mettono in distribuzione. Tali consegne, anche se decurtate in seguito alla attuale situazione di scarsità di greggio, potrebbero invece parzialmente ovviare alle carenze del mercato, contenendole in termini meno gravi. Per quanto riguarda le necessità contingenti e più immediate si potrebbe, in questo caso, avviare un'azione a livello ministeriale per indurre le società in questione a distribuire i prodotti in base agli impegni assunti in precedenza. La Total, dal canto suo, ha costituito un apposito comitato di emergenza allo scopo di venire incontro a precise richieste degli enti interessati.

Alle autorità del settore è stato posto anche un test di rilevante interesse e di notevole delicatezza: considerato che il gasolio serve non soltanto ai riscaldamento ma anche alla trazione (cambia praticamente soltanto di colore, per ragioni di carattere fiscale), la preoccupazione è che, dando la preminenza al riscaldamento, venga a essere tolto un considerevole quantitativo indispensabile invece ad alimentare la forza motrice. Da qui, pertanto, l'auspicio che la duplice esigenza sia opportunamente contemperata.

Così i negozi oggi e domani

L'Unione commercianti ricorda gli orari dei negozi per le prossime festività.

OGGI: in base all'ordinanza emessa dal Sindaco, i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie protrarranno l'apertura antimeridiana fino alle 13, mentre i negozi dell'alimentazione e le drogherie anticiperanno l'apertura pomeridiana alle ore 16. Le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

DOMANI: chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12, e dei fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13. Chiuse le macellerie, le rivendite di pane saranno aperte dalle 7.30 alle 13 (doppia panificazione).

DOMENICA: chiusura completa dei negozi.

NUOVO APPELLO DEL SINDACO PER IL GASOLIO

RISCALDAMENTO SEMPRE DIFFICILE

Una delegazione di lavoratori in Prefettura

La crisi energetica si va maggiormente accentuando. Dopo il quadro estremamente preoccupante tracciato dal sindaco martedì scorso durante la seduta del consiglio comunale, la situazione continua a rimanere insostenibile, e purtroppo nessuna schiarita è venuta ad aprire la porta alla speranza di un miglioramento.

L'amministrazione comunale, ieri, ha presentato al prefetto un promemoria contenente il fabbisogno dei vari enti almeno per il futuro più immediato; ma purtroppo si sa quante difficoltà incontri lo stesso comitato per il gasolio costituito in prefettura, che sta svolgendo il suo compito di controllo e di ricerca, almeno per quanto riguarda gli organismi indicati dal ministro De Mita. E nelle scuole, come noto, potranno continuare le lezioni soltanto fino a lunedì prossimo se nel frattempo non arriveranno altre tonnellate di combustibile.

Ieri, intanto, in segno di protesta per i radi rifornimenti in città, i lavoratori della Modiano, su iniziativa del consiglio di fabbrica, hanno effettuato un'ora di sospensione dal lavoro, dalle 10 alle 11. Il consiglio di fabbrica, assieme a una delegazione di lavoratori, è stato ricevuto dal viceprefetto, al quale sono stati espressi il profondo malcontento e la preoccupazione dei lavoratori dell'azienda a causa della situazione determinatasi nelle famiglie dei lavoratori, non soltanto per il blocco dei rifornimenti di combustibile da riscaldamento nelle scuole e nelle case, ma anche «per le inammissibili speculazioni operate — così afferma in un comunicato — nel campo dei prodotti alimentari, particolarmente dopo la sospensione delle forniture di pasta e il conseguente enorme aumento del prezzo di questo importante genere di prima necessità».

Il consiglio di fabbrica, al termine del colloquio, si è dichiarato «assolutamente insoddisfatto della risposta del viceprefetto, il quale ha inteso declinare ogni responsabilità dichiarando che, al caso, le richieste della delegazione dovrebbero esser state rivolte al ministro dell'industria».

Anche a Muggia la situazione per il riscaldamento è estremamente precaria. Il sindaco Millo ha rilevato che nelle scuole si cerca di fare economia al massimo, ma ormai — ha detto — «siamo al limite delle disponibilità». Oggi, alle ore 15, si riunirà il consiglio comunale, al quale il sindaco farà il punto della situazione; comunque — a quanto è dato di sapere — se non interverranno fattori nuovi, anche a Muggia, nella prossima settimana, si dovrà affrontare il problema della chiusura anticipata delle scuole per mancanza di combustibile.

Assemblea dei pasticcieri

I sindacati di categoria Cgil, Cisl e Ccdl-Uil hanno indetto l'assemblea di tutti i dipendenti da laboratori di pasticceria per questa sera alle ore 18 nella sede sindacale di via S. Spiridione 7. Saranno adottate decisioni in relazione agli sviluppi delle trattative in corso per il rinnovo del contratto di lavoro dei pasticcieri.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovanotto di coperta.

NELL'ATTESA DEL RITORNO IN VIALE XX SETTEMBRE

Solo mini-fiera ieri a Sant'Andrea

L'invito rivolto dal Comune è stato accolto da sessanta degli oltre duecento ambulanti

Sono stati una sessantina i venditori ambulanti che ieri hanno accolto l'invito del Comune ed allestito le loro bancarelle in viale Romolo Gessi, nella zona di Sant'Andrea. Per contro la grande maggioranza dei 220 venditori, convenuti nei giorni scorsi da ogni parte d'Italia a Trieste per partecipare alla Fiera di San Nicolò, ha rifiutato la destinazione di viale Gessi, considerata troppo lontana dal centro.

Tutto non è però ancora risolto e nemmeno chiaro. Sembra infatti che il compromesso raggiunto fra una delegazione degli ambulanti e l'amministrazione comunale, prevedeva la possibilità di sistemazione in viale XX Settembre, limitatamente alle giornate di domani domenica, soltanto per quanti avessero accettato di sistemarsi ieri e oggi a Sant'Andrea. Qualcosa insomma ancora bolle in questa tormentata vicenda. Il Comune intanto ha allo studio l'eventualità di chiedere alla Prefettura una deroga al divieto di circolazione per domani mattina, a favore degli ambulanti che dal viale Romolo Gessi si trasferiranno al viale XX Settembre.

Domani la festa alla Triestina della Vela

La Triestina della Vela festeggerà domani cinquant'anni di attività, con una manifestazione celebrativa al pontile «Istria», nella Sacchetta. Il programma sarà aperto alle 10.30 dai discorsi celebrativi, quindi seguiranno le premiazioni degli atleti iscritti nell'Albo d'oro della società e dei soci anziani.

FORSE A UNA SVOLTA LA PROTESTA NELLE SCUOLE

Cessata l'occupazione al «Carli» e al «Da Vinci»

Solidarietà ma anche un'esortazione dei sindacati ai giovani - Nota del P.S.I.

Hanno imboccato, da ieri, una svolta positiva le agitazioni studentesche in atto in alcuni istituti cittadini; nel pomeriggio sono infatti cessate le occupazioni degli Istituti tecnici commerciali «Carli» e «Da Vinci»; continua invece l'occupazione al «Volta», dove sono state sospese anche le lezioni dei corsi serali e per maestranze, mentre al Nautico stanno maturando nuove decisioni. Per quanto riguarda gli alunni del «Da Vinci», essi hanno sospeso l'occupazione dell'istituto nel corso del pomeriggio; in seguito una loro delegazione si è incontrata con l'associazione dei genitori e con il consiglio di presidenza, al quale è stata presentata una serie di richieste che saranno sottoposte nei prossimi giorni al collegio degli insegnanti.

Chiamata direttamente in causa, il giorno prima, dagli studenti del «Volta», la segreteria della federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil ha espresso in una nota «la propria solidarietà agli studenti in lotta contro gli atti autoritari posti in atto in alcuni istituti dalle autorità scolastiche». La nota sindacale prosegue: «In relazione all'ampio movimento degli studenti per obiettivi di maggiore democrazia interna, di partecipazione alla gestione della scuola e per la soluzione di specifici problemi di ordine materiale, la segreteria della federazione precisa che detti obiettivi vengono portati avanti da sempre dal movimento sindacale e pertanto su questo terreno è auspicabile un continuo e diretto collegamento con tutte le componenti interessate ad un reale rinnovamento della scuola». Dopo aver invitato le autorità scolastiche e comunali ad «avviare con solerzia a soluzione gli inderogabili provvedimenti di loro competenza posti dalle agitazioni in corso», la nota sindacale conclude sollecitando d'altro canto gli studenti stessi a «non pregiudicare le loro giuste rivendicazioni con iniziative impopolari tra larga parte dell'opinione pubblica e dei lavoratori».

In sede politica, dopo quella del PCI è intervenuta una nota congiunta della commissione scuola del PSI e della segreteria provinciale della Federazione giovanile socialista in cui si rileva tra l'altro che «l'attuale stato di agitazione evidenzia lo stato di profondo malcontento esistente non solo nel corpo studentesco ma comune anche a settori consistenti del personale docente più sensibile alle crescenti sigenze di democrazia e di rinnovamento della scuola italiana. Le tradizionali carenze delle strutture scolastiche — prosegue la nota socialista — appaiono oggi tanto più gravi per il sommarsi dei disagi prodotti dalle restrizioni imposte dalla grave crisi energetica che travaglia il paese. In particolare a Trieste appare indilazionabile un concreto e deciso potenziamento dell'edilizia scolastica, che freni la crescente frantumazione degli istituti, spezzettati in numerose succursali sparse nel territorio cittadino, elimini i doppi turni e il sovraffollamento delle aule.

DOPO DUE MESI APPARE ANCORA IN ALTO MARE L'INTESA

Torna al punto di partenza la «verifica» del centrosinistra

Grande viabilità, insediamenti petroliferi e Acegat temi insoluti
Il P.R.I. insiste però sul porto e minaccia altrimenti di ritirarsi

Sono riprese ieri sera le trattative fra i responsabili dei cinque partiti di centrosinistra (DC, PRI, PSDI, PSI e Unione slovena) che da oltre due mesi sono impegnati a «verificare» l'accordo politico-programmatico che presiede alla gestione, da parte della coalizione, del Comune e delle altre amministrazioni locali cittadine. Una «verifica» quanto mai sofferta, se è vero che la trattativa — la quale avrebbe dovuto concludersi entro lo scorso mese — è tuttora in alto mare, né se ne intravvede una rapida fine benché urga ormai, ad esempio, la presentazione in aula del piano quinquennale e del bilancio di previsione del Comune. Il PRI addirittura minaccia di abbandonare le trattative, poiché vede disattesi problemi di fondo della città.

Le cinque delegazioni si trovano praticamente al punto di riprendere il discorso dall'inizio; questa l'impressione scaturita al termine di una riunione ristretta, limitata ai segretari provinciali dei cinque partiti, tenutasi la sera prima; neppure è stato possibile raggiungere un accordo di massima sull'ordine del giorno per la seduta «plenaria» di ieri sera, i cinque responsabili essendosi ritrovati, a un certo momento, come si è detto, al punto di partenza. E' successo infatti, in questi travagliati due mesi di trattative, che la complessa materia in discussione è stata affrontata da un capo, quello programmatico, e poi dall'altro, quello della distribuzione del «peso» politico di ciascun partito al vertice delle varie amministrazioni locali; ma percorso l'intero filo, dall'uno e dall'altro capo, i rappresentanti dei cinque partiti si sono ritrovati in entrambi i casi davanti a un nodo inestricabile.

A distanza di settimane, i punti di contrasto sono infatti sempre gli stessi, opponendo la DC da una parte e gli altri partiti dall'altra, sul problema del porto-petroli, della grande viabilità, dello sdoppiamento dell'Acegat. Sia i repubblicani che i socialdemocratici e i socialisti hanno assunto, su questi temi principali, un atteggiamento assolutamente intransigente, ribadendo che non deve essere ulteriormente potenziato a Trieste, con nuovi insediamenti, il settore petrolifero; in alternativa al tracciato previsto dalla grande viabilità per il collegamento del molo settimo all'altipiano (vivacemente contestato dagli abitanti delle zone interessate) viene sollecitato lo studio di un secondo percorso, in maniera da scegliere infine, ma sulla base di dati precisi, la soluzione migliore; ed anche per lo sdoppiamento dell'Acegat, cioè la creazione di un'azienda staccata per il solo servizio trasporti, vengono pregiudizialmente richiesti precisi elementi conoscitivi, dai quali derivi la persuasione che l'operazione non comporterà un'ulteriore accentuazione degli oneri invece di rappresentare un risparmio.

Sono, questi, i tre principali scogli che hanno reso per il momento così perigliosa la navigazione dei rappresentanti del centrosinistra nel mare, già tempestoso, dei punti programmatici. Ma nel frattempo sembra siano maturate all'interno dei singoli partiti delle posizioni variamente possibilistiche, tali da facilitare — a costo di piccoli compromessi, piccole e reciproche rinunce — il proseguimento dell'accordo definitivo; ad esempio la DC mostrerebbe una maggiore apertura sul problema del porto-petroli, superando certe intransigenze interne come quella attribuita all'on. Belci. Ma sussistono, all'altro capo del discorso, le divergenze sulla «calibratura» delle singole forze politiche al vertice delle amministrazioni locali. I socialisti insistono a chiedere incarichi di maggiore responsabilità, ad esempio, in seno alla Giunta comunale, di cui sembra comunque inevitabile, ormai, un «rimpasto»; ne scapiterebbero, indirettamente, i socialdemocratici; ma anche i repubblicani, a questo punto, non sarebbero disposti a rinunciare a una richiesta d'incarichi porporzionata al loro ruolo in seno alla coalizione.

Anche qui, nel frattempo, qualche angolo è stato smussato, ma solo nel senso che le richieste di maggiori responsabilità, da parte dei partners della DC, non vengono più fatte a detrimento di questo o quel partito (in particolare, a spese del PSDI); ma resta il fatto che chiedere qualcosa di più per sé, in ogni caso significa pretendere qualche rinuncia altrui. Senza contare che, nel caso del «rimpasto» della Giunta municipale, la questione si fa ancora più ingarbugliata in seguito alle istanze interne dei singoli partiti. Già comincia ad oscillare la poltrona dell'assessore al bilancio, il socialista Del Tutto, che appartiene alla corrente demartiniana, ora in minoranza nell'ambito locale del PSI; e già viene messa in forse anche la permanenza del democristiano Pecorari — della corrente d.c. di «Iniziativa popolare» — all'assessorato alla sanità, mentre si profila d'altro canto una candidatura del consigliere Sai, appartenente alla stessa corrente, a quell'incarico o quanto meno alla designazione a capogruppo consiliare. Sono voci e indiscrezioni che trovano terreno nelle more di una «verifica» che mai prima d'ora aveva richiesto ai partiti di centro-sinistra un'attuazione così prolungata.

Nella tarda serata, dopo la riunione dei cinque partiti del centro-sinistra, abbiamo infine ricevuto la seguente dichiarazione del segretario del PRI, Gargano:

«L'esecutivo provinciale del PRI, in relazione alla verifica del programma politico comunale, in corso da circa due mesi tra i partiti del centro-sinistra, lamenta la lentezza con cui procedono i lavori, i quali, pur dopo un confronto costruttivo sui reali problemi programmatici, si protraggono eccessivamente. Il PRI che ha voluto fermamente tale verifica in quanto convinto della necessità di approfondire in un momento particolarmente delicato per la città di Trieste i principali problemi economici e sociali, per predisporre nuovi strumenti per la loro soluzione, ritiene che tale occasione di riflessione e di studio, necessaria premessa per dare nuovo slancio alla politica del centro-sinistra al Comune di Trieste rischi di vanificarsi per l'emergere di situazioni che evidenziano ancora una volta le contraddizioni esistenti in altre forze politiche. A tale proposito ancora una volta il PRI si richiama ai problemi di contenuto ritenendo che il tutto debba essere ricondotto a criteri di chiara scelta politica.

«Da parte sua ritiene che le indicazioni che i repubblicani hanno finora fornito alla città e alle altre forze politiche siano tuttora valide e debbano essere costante punto di riferimento per il rinnovato impegno della giunta di centro-sinistra.

«Il PRI rinnova quindi l'invito ad individuare nel problema del porto di Trieste il punto nodale dell'economia triestina e a dare incentivazione alla funzione promozionale degli enti locali (Comune e Provincia) in tutti i settori della vita economica della città, cosicché ogni iniziativa trovi in essi il momento di verifica delle compatibilità ed il successivo momento di propulsione.

«Il PRI indica nel superamento della visione municipalistica il modo di avviare concretamente a soluzioni i problemi di dimensione dei servizi e delle strutture richiamando a tale proposito la proposta repubblicana di ristrutturazione dei trasporti urbani ed extra-urbani con le necessarie garanzie sulla efficienza delle modalità di esezione. Richiama l'attenzione della cittadinanza sull'esigenza dei costanti collegamenti ed uniformità di indirizzi tra gli amministratori degli enti pubblici onde garantire comunanza di obietivi ed omogeneità di azione politica.

«Pertanto, i repubblicani, pur rinnovando il loro impegno di collaborazione al centro-sinistra, si asterranno dal partecipare alle prossime riunioni di verifica che non abbiano come oggetto la discussione delle linee programmatiche di sviluppo della economia della città».

RINTRACCIATO L'INVESTITORE DI VIA SAN MICHELE

Non è rimasto anonimo il motorino senza targa

Dopo una paziente e veloce indagine, gli agenti della polizia stradale hanno identificato e rintracciato il giovane scooterista che mercoledì sera aveva travolto in via San Michele, all'altezza dello stabile numero 11, la pensionata Giorgina Scapin, di 68 anni, abitante in via Cappello 1. Come si ricorderà, il giovane si era fermato subito dopo l'incidente, ma era poi sparito all'arrivo della polizia stradale. Così gli agenti si sono posti alla sua ricerca.

La pattuglia che ha rilevato e ricostruito l'incidente, ha interrogato le persone presenti e gli infermieri della CRI per avere tutte le informazioni possibili sull'investitore. Hanno appreso così che il giovane poteva avere 17 anni, che era piccolo, tarchiato e indossava un impermeabile verde di tipo americano, con la pelliccia di agnello bianco nell'interno. La motoretta, una «Vespa» di 50 centimetri cubici (quindi senza targa) era di un colore verde molto vistoso.

Interrogando alcuni giovani, gli inquirenti hanno appreso che l'investitore poteva essere un certo Marco, che frequenta il bar Rubino in via San Sebastiano. La pattuglia della stradale si è recata nel locale pubblico ed hanno saputo che «Marco» frequentatore abitudinario del locale, non si era fatto vedere per tutta la mattinata e il pomeriggio di ieri. Approfondendo le domande gli agenti della stradale sono venuti a conoscenza dell'indirizzo del giovane e sono andati a cercarlo a casa.

La pista seguita era quella buona e il giovane, Marco Tecchiatti, di 17 anni, abitante in via Zorutti 3, ha subito confermato agli agenti di essere lui l'investitore. Ha soggiunto di aver aspettato però in via San Michele per venti minuti l'arrivo della polizia e di essersi poi allontanato. Il ragazzo ha fatto comunque osservare di essersi fermato subito e di avere soccorso la ferita.

Rinviato il Lotto

Le estrazioni del Lotto di domani 8 dicembre sono state rinviate, a causa della giornata festiva, a lunedì 10 dicembre.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ambrogio — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.21; la luna nasce alle 14.08 e cala alle 4.16.

Ieri: temperatura massima 8,1, minima 4,2; pressione mb. 1016,2 in diminuzione; umidità 71 per cento; cielo coperto; temperatura del mare 10,4.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

6 dicembre

MORTI: Artuzato Giordano, anni 63; Cante Giuseppe, 79; Micheli ved. Soavi Giovanna, 75; Kovac Dusan, 66; Parovel in Gerin Nerina, 53; Martini Vittorio, 72; Pissach Libera, 51; Nadalin Secondiano, 65; Persoglia Marina, 22; Muzio ved. Zerillo Anna, 79; Germek in Daltin Luigia, 80; Larice in Quarantotto Angelica, 71; Pernic ved. Pettirosso Anna, 81; Odorico ved. Marussi Maria, 85; Gregoris Augusto, 77; Pitich Guglielmo, 77.

NATI: 9.

Il Consorzio provinciale antitubercolare ha aperto il pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di due posti di assistente sanitaria visitatrice.

SEGNALAZIONI

UN UOMO SOLO, MALATO, IN UNA SOFFITTA GELIDA

IN NOME DELLA LEGGE?

«Sono stato dimesso dall'ospedale quattro giorni fa, dopo avere subito un delicato intervento chirurgico. Vivo solo, in una gelida soffitta. Sono senza combustibile. Non posso camminare. Non ho l'automobile. I miei nipoti si sono prodigati al fine di procurarmi un po' di kerosene. Sono venuti a prendere, a casa mia, due taniche vuote, senza le quali non si ottiene il combustibile, e, con le stesse sono andati in cerca del prezioso combustibile. Un distributore situato nella zona industriale, considerato il caso, pur essendone sprovvisto, ha trattenuto i due recipienti vuoti con il proposito di riempirli appena il combustibile fosse arrivato, promettendo di tenerli da parte per qualche ora, finché uno dei nipoti, appena libero dal turno di lavoro, non fosse passato a ritirarli. Il kerosene è arrivato, sebbene in quantità limitata. Il gestore, mantenendo la promessa, ha riempito i due contenitori. Intanto si era formata la "coda". Non tutti i richiedenti sono riusciti ad ottenere quanto richiesto. Uno di essi, ritenendosi più audace, e dotato di maggiore iniziativa, avendo visto i due miei recipienti pieni, non ha voluto sentire ragionamenti da parte del titolare ed ha chiamato il "113". Un solerte poliziotto, giunto sul posto, ha ordinato al titolare stesso di consegnare le due taniche di kerosene al reclamante.

«Così, i soddisfatti sono due: l'audace reclamante, che se n'è andato a casa con il mio combustibile (magari, a casa, forse, ne aveva già 20 contenitori pieni, e nessun malato in famiglia); ed il bravo poliziotto che è poi tornato in caserma forse persuaso di aver compiuto, chissà, un buon servizio.

«Ma io, ora, ammalato, solo, nella mia gelida soffitta, ho perduto i due contenitori (senza i quali non si ottiene il combustibile) ed il kerosene stesso. Cosa devo fare? A chi devo rivolgermi? Devo rassegnarmi a morire assiderato?» Lettera firmata con nome, cognome e indirizzo.

Ospedale maggiore: critiche ed elogi

«Care "Segnalazioni", sono un invalido di guerra di prima categoria che, per la sua infermità, è stato costretto ad essere ricoverato nella II divisione medica dell'Ospedale maggiore di Trieste.

«Mercoledì 7 novembre, giornata di accoglimento assegnata a detta divisione, le sono stati ammessi molti altri ammalati, coprendo di gran lunga la capienza del reparto, per cui i nuovi degenti hanno dovuto essere sistemati un po' dovunque. I letti sono stati ravvicinati al massimo, letti sono stati collocati nei stretti passaggi, dietro le porte e in mezzo alle sale, ciò che impediva il passaggio del personale addetto e dei carrelli di servizi, con disagio notevole dei malati.

«A poca distanza invece esistono le Cliniche universitarie con molto più spazio, sottratto per la loro realizzazione, alle divisioni dello ospedale.

«A documentare tale situazione di disagio, cito un solo esempio: La seconda divisione medica, nella quale sono ricoverati 60 (sessanta) ammalati, dispone di due soli (dico due) lavandini e di tre gabinetti (in condizioni pietose) di cui uno riservato al personale del reparto. L'impressione che prova uno per quanto anzidetto è sconfortante.

«Ma non sarebbe stato più logico e più equo l'istituzione delle cliniche universitarie dopo che il nuovo Ospedale di Cattinara fosse pronto per il funzionamento? E lo affollamento nelle cliniche universitarie è forse pari a quello lamentato nelle divisioni dell'Ospedale maggiore? Fino a quando dovrà durare questa situazione, che sembra peggiorare di giorno in giorno? Cap. Giovanni Alfieri».

Un'altra lettera, sempre sull'Ospedale: «In questo periodo, purtroppo, frequento giornalmente l'Ospedale maggiore, e sento alle volte delle persone che si lamentano per ogni sorta di cose, spesso per inezie. Vorrei intervenire per contraddirle, ma non sono capace d'interferire, così provo rabbia dentro.

«Anch'io, tempo fa, sono stata ricoverata alla guardia chirurgica del nostro Ospedale per un' semplice intervento, e dopo i primi giorni passati ad autocommiserarmi, mi sono degnata di osservare anche gli altri. Ho visto una équipe di medici prodigarsi al limite per salvare una vita, vita spesso messa a repentaglio con le nostre intemperanze. Ho visto suore piene di carità ed infermiere alle prese con lavori che nessun stipendio giustifica. Vorrei così poter rispondere a quelle persone che gratuitamente bollano l'operato altrui. Cerchiamo di guardare oltre il metro quadrato del nostro letto o di quello del nostro congiunto: ci sono quelli che hanno più bisogno di noi. Grazie, Elda Travan».

Il piccolo commercio e la giunta comunale

Il consiglio direttivo dell'Associazione esercenti piccolo commercio ci scrive: «Se quello che abbiamo letto sul "Piccolo" di sabato 24 novembre, in riferimento al problema della ubicazione della Fiera di San Nicolò, trattato dal Consiglio comunale nella sua ultima riunione, e precisamente sulla conclusione della discussione effettuata dal sindaco, dobbiamo convenire, ed assieme a noi interessati, migliaia di benpensanti, che nella rosa di coloro che "vogliono aver sempre ragione" possa annoverarsi anche il nome del sindaco Spaccini.

«Non abbiamo avuto l'occasione di assistere alla suddetta riunione, ma non possiamo mettere in dubbio quello che dalla stampa ci viene riferito. Egli ha affermato che la "Fiera di San Nicolò è divenuta una realtà da ridimensionare nei giusti limiti, trattandosi ormai di un sottoprodotto di Ponterosso, cioè di un tipo di attività commerciale che noi deprechiamo e che vorremmo definitivamente chiuso".

«Lasciamo, per ora, da parte il problema dell'ubicazione della Fiera di San Nicolò — e dimostreremo a suo tempo l'illegalità del provvedimento adottato dalla giunta comunale — ed esaminiamo la grave affermazione del nostro primo cittadino, il quale ha dichiarato che il commercio ambulante è un tipo di attività commerciale deprecabile che "vorremmo definitivamente chiuso"! E' una affermazione grave, ripetiamo, che ci sorprende e ci addolora. Ci sorprende perché non è possibile che l'ing. Spaccini e la giunta comunale non abbiano considerato che questa attività commerciale è disciplinata da leggi e regolamenti che danno il diritto e relativi doveri a centinaia di migliaia di persone di svolgere il proprio lavoro alla stregua degli altri cittadini nei vari settori della vita economica della Nazione. La maggior parte degli ambulanti appartiene ad una vasta categoria di piccoli esercenti che in tale lavoro, quasi sempre tramandato da padre in figlio, ha sempre trovato la ragione di vita, rendendo anche un servizio costante e socialmente valido.

«E questo il pubblico grande e piccolo che sia, lo sa! Lo sanno i grossisti, gli industriali, gli artigiani, i produttori che in ogni tempo ed in ogni periodo hanno trovato nei venditori ambulanti i loro maggiori collaboratori. Lo sa la modesta massaia che non abbandona mai il modesto fornitore del mercato rionale; lo sa l'elegante e ricca signora che trova di soddisfare i suoi desideri anche sulle modeste bancarelle degli ambulanti; lo sa l'operaio che non manca di fare i suoi acquisti periodici da noi perché in noi ha visto più che dei commercianti soprattutto degli amici. Lo sanno gli uffici tributari dello Stato e dei Comuni che hanno visto, particolarmente in questi ultimi anni, la solerzia e la puntualità di questi piccoli esercenti nell'assolvere regolarmente anche il loro dovere di contribuenti, molto spesso tartassati e... torchiati.

«Ed è mai possibile che tutto ciò solo il nostro sindaco non lo sappia? Non possiamo crederlo, perché in caso affermativo, ci addolora dirlo, dovremmo ricordarci di quanto egli ed i suoi collaboratori della giunta spesso ci hanno dichiarato considerandoci cittadini di Trieste con diritti e doveri alla stregua di tutti. Tuttavia si sappia che noi difenderemo, nella legalità e con la legalità, il nostro posto di lavoro, il nostro diritto alla vita e soprattutto pretenderemo il rispetto da coloro che ingiustamente vogliono considerarci gente che svolge al margine della società un'attività parassitaria ed ormai superata. Grazie, alle "Segnalazioni", per la cortese ospitalità».

Le foglie di via Rossetti

«Care "Segnalazioni", "... l'autunno fa cadere le ultime foglie / che il vento raccoglie / portandole a te...". Con i versi garbati di una vecchia canzone vorrei informare rispettosamente il Comune che le foglie degli alberi di via Rossetti sono ormai completamente cadute, da un pezzo, ma purtroppo il vento — contrariamente a quello della canzone — non le ha portate via. Gran turbinio, è vero, nei giorni di bora, ma solo per spostarle da un angolo all'altro, con ritorno al posto d'origine. Sono ormai più che secche e addirittura in gran parte polverizzate.

«Ho chiesto notizie a un netturbino. Mi pare di aver capito — ma non lo giurerei, anche perché faceva molto freddo e non avevamo voglia, né io né lui, di congelarci — che all'origine di questa incuria che si protrae da oltre un mese ci sia un conflitto di competenze fra servizi comunali diversi. Possibile? Che le foglie, essendo foglie, vadano asportate a cura dell'ufficio piantagioni. e le immondizie (frammiste alle foglie) della nettezza urbana? E in questo caso... chi fa la cernita? Dev'essere fatta a cura degli abitanti della via?

«Mi auguro che l'assessore competente (o gli assessori, in caso di conflitto di competenze) trovino una soluzione e facciano provvedere. Non c'è anche una "volante" annunciata dall'assessore Abate proprio attraverso le "Segnalazioni", per i casi di emergenza? Vediamo se funziona.

«Comunque, con tutti i grossi problemi che ci sono oggi in quasi tutte le case, non dobbiamo drammatizzare se via Rossetti è ancora piena, in dicembre, delle foglie di ottobre. Ridiamone pure. Ma è sempre un riso amaro. M.G.».

Gli intervalli della «18»

«Si parla tanto di ristrutturazione del traffico e della necessità di servizi dei mezzi pubblici, ma quando l'Acegat si deciderà a potenziare la linea "18" che passa, secondo le ore, ogni 20 o 30 minuti?

«Si prega di adeguarla almeno alla linea "36" che fa servizio da Barcola a Miramare con una frequenza di 15 minuti. P.Z.».

Nazionalizzazioni in Zona B

«Care "Segnalazioni", nel prendere atto e ringraziare il dott. Piero Relli della sua segnalazione del 25 novembre, che ha messo a fuoco così bene il problema della nazionalizzazione di "case e stalle" che angustia personalmente anche me, pur non essendo direttamente interessato, vorrei aggiungere ancora qualcosa per dimostrare a qual punto può arrivare un governo che si definisce democratico, con i confini più aperti d'Europa e che non trova di meglio di offrire in vendita (perché così verrà fatto se il governo italiano non interverrà) ai suoi cittadini delle vecchie case di proprietà da secoli di cittadini italiani che verranno sloggiati a trent'anni dalla fine della guerra, pur essendo in possesso del documento assoluto di proprietà, rilasciato dalle stesse autorità. Questo documento, oggi, per motivi politici e forse anche d'accordo col governo italiano (visto il silenzio dei partiti politici che lo compongono), non lo riconoscono più; per cui le autorità jugoslave agiscono non soltanto in contrasto col memorandum del 1954, ma anche con la stessa Costituzione della Repubblica democratica federativa di Jugoslavia che non ammette leggi con effetto retroattivo, nonché con la legge sulle proprietà per eredità di cittadini stranieri (difatti, se per ipotesi queste "case e stalle" fossero a Belgrado, nessuno contesterebbe la loro proprietà).

«E allora, visto che la questione è più politica che giuridica, lasciamola all'on. Bologna e all'avv. Sardos Albertini, con l'augurio che riescano a difendere i beni dei cittadini italiani all'estero, se non dispiace al funzionario del Consolato generale d'Italia, a Capodistria che, da me interrogato in merito alle nazionalizzazioni, mi rispose testualmente così: "Non capisco perché detta legge non possa essere estesa anche alla Zona B". Grazie per l'ospitalità. G.B.».

Duerrenmatt alla TV

«Care "Segnalazioni", scusatemi se ancora vi disturbo, ma sento nostalgia di voi e quindi vi scrivo di nuovo. Fate un po' voi...

«Venerdì 30 novembre ho assistito alla rappresentazione televisiva della "Visita della vecchia signora" dello svizzero Friedrich Dürrenmatt, per la regia di Mario Landi. Un testo moderno straordinariamente importante come parabola sul potere quasi divino del danaro quale strumento di vendetta e di riscatto. Si è parlato tanto di questo testo, ancora dalla lontana messa in scena di Strehler con protagonista la stessa Sarah Ferrati al "Piccolo" di Milano, come recupero di una impietosa polemica contro certe forme assolutistiche di capitalismo, della vecchia signora Piano Marshall, di Apocalisse addirittura (o forse della CIA oggi?), del come ci si possa riscattare da un torto ricevuto in gioventù solo attraverso il danaro, ritorna come una Parca nel villaggio natio per operare non una vendetta, ma per rendere ipocritamente solo giustizia. I soldi comperano la miseria del prossimo, lo convincono con il ricatto del dovere di espiazione da parte di un uomo per un torto commesso ben 45 anni prima, e obbligano il predestinato a inchinarsi di fronte a questa nuova forma di destino, ad accettare la sua nemesi come dovere morale e riacquistata dignità borghese per gli altri. (Al protagonista, a questa vittima sacrificale, va tutta la simpatia di Dürrenmatt; nella sua produzione teatrale difatti i vinti sono sempre eroi positivi).

«Questa magnifica parabola morale sul male e sulla passività vile del mondo che ci circonda, certamente Dürrenmatt l'ha scritta e desiderata rappresentata in un "grottesco tragico", secondo i suoi canoni di dentro dettati, un gioco livido sin dal primo apparire alla stazione di Güllen dell'ombra nera di Claire Zachanassian, del suo fascino maligno, colei che con i pozzi di petrolio del marito riesce ad avere in mano all'età di sessantatrè anni, questo piccolo giocattolo detto uomo, amato in gioventù, e da lui rifiutata per interesse, che ancora si chiama Alfred Ill. Una Madre Coraggio alla rovescia, che esce da un'attesa di 45 anni, alimentandosi soltanto con il proprio fegato bilioso in una lenta, paziente ma inesorabile attesa.

«La messa in scena televisiva, che doveva cercare di recuperare certi stilemi espressamente dichiarati nel testo, ha fallito il bersaglio. La miseria liquefatta e avida degli abitanti di Güllen, l'apparire evanescente e arboreo, di una trasparenza vegetale dei due eunuchi, non c'era; come non c'era la miseria nera "interiore" dei suoi residui rappresentanti (il borgomastro, il preside, il prete, il poliziotto, il medico). L'idolo di pietra, la Medea che si vendica ancora una volta di Giasone, l'ex baldracca dai capelli rossi del bordello di Amburgo, è arrivata sul video con il velo bianco che incorniciava uno sguardo vagamente nostalgico. (E poi perché alla fine quei bianchi fastosi costumi alla "My fair Lady", da commedia musicale?).

«Se Dürrenmatt è veramente "un moralista radicale per idealismo offeso", come è stato scritto, beh, allora, il compito doveva essere assunto con maggiore impegno, andare fino in fondo nella rappresentazione di questo sgradevole testo, visto che così era stato deciso, meditando pure sul fatto che non tutti i venerdì ci è dato assistere ad autori dell'importanza del buon Friedrich. Rino Romano».

Mobilitata da un irresponsabile la Volante

Alle 17.47 — in un'ora d'intenso traffico — tre «Giulie» della Volante hanno dovuto attraversare a tutta velocità mezzo centro cittadino per uno scherzo idiota. «C'è una rapina in via Milano 22» ha detto lo sconosciuto al maresciallo Tomadin, di servizio al «113», e ha interrotto subito la comunicazione. Il sottufficiale ha immediatamente inviato sul posto la pattuglia che si trovava in Questura (il maresciallo Dellia e la guardia Ciardella) dirottando quindi altre due «Giulie» via radio. Nel giro di qualche minuto la macchina della polizia, che stava attraversando a sirene spiegate la via San Spiridione e la via Milano poi, si è fermata davanti al salone di parrucchiere per signora «Elve», mentre dalla via Carducci giungeva la seconda auto seguita subito dopo dalla terza. Nulla era però accaduto in via Milano. Le lavoranti stavano tranquillamente pettinando le clienti, quando con sorpresa hanno udito le sirene e lo stridio dei freni. Ancora una volta abbiamo un irresponsabile che si è divertito a vedere correre le macchine della polizia.

Tra i bimbi dei profughi

(Giornalfoto)

San Nicolò ha fatto un lungo giro, ieri, fra i bimbi, visitando — accolto ovunque con gioia festosa — gli asili e le case del fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, a Borgo San Sergio, a Villa Carsia, a Sistiana, a Santa Croce, a Prosecco. Ovunque simpatiche festicciole rallegrate da un sacco di doni ai piccoli ospiti

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Discutiamo ma con civismo dell'esperimento Basaglia

«La lettera del signor Ettore Leo pubblicata nelle "Segnalazioni" del 1.o dicembre, dove il suddetto signore approfitta della drammatica aggressione al dott. Belsasso per mettere sotto accusa la conduzione dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, viene commentata ed intitolata "La camicia di forza a chi non è fazioso", con una incoerenza tanto singolare che autorizza un intervento critico un po' pignolo ed analitico.

«La camicia di forza a chi non è fazioso». Chi non è fazioso? Forse il signor Ettore Leo? Forse chi commenta ed intitola in chiave volutamente polemica e provocatoria la lettera del signor Ettore Leo?

«Ebbene, credo sia sufficiente pescare nella prosa del signor Leo qualche piccola perla per evidenziare una sua naturale, cromosomica inclinazione alla faziosità, all'insulto ed ancora una naturale inclinazione ad alterare il significato di una linea di condotta, il significato di un principio o di una costruzione concettuale.

«Così il signor Leo: "Quando la politica dilaga entro le sacre mura della scienza i risultati sono sempre disastrosi... ora è il turno di un nuovo tipo di pseudo scienza, che ispirata a teorie contestatrici, riempie le nostre cronache di sangue, omicidi e tragedie causate dalla follia libertaria, dalla libidine permissiva che infestano le menti di molti teorici... Queste teorie alimentate dal terreno marxista diventano foraggio di arrivisti e di ciurmatori, di demagoghi ai quali preme soltanto il successo personale...".

«Naturalmente questa prosa è consona allo spirito del commentatore il quale auspica una serenità lontana da complicazioni politiche, abolendo aggettivi e rimanendo fedele ai fatti. Quando il signor Ettore Leo si addentra invece in esibizioni culturali e teoriche, mostra l'anacronistica corda del cacciatore di streghe che costruiva in casa concetti o principi o colpe da ficcare in bocca od in testa dell'avversario per comodità polemica e di sentenza.

«Un altro piccolo esempio: "Nasce il pregiudizio facente da soprastruttura ideologica pseudo-scientifica alle tesi marxiste che l'alienazione mentale come malattia organica non esiste, ma è un effetto della società repressiva, ecc..."

«Questa è veramente una caccia alle streghe!

«Il prof. Carino, un portavoce responsabile dell'équipe Basaglia, in un dibattito tenuto alla consulta rionale "San Vito - Cittavecchia" presieduta dalla signora Volli, ha candidamente affermato che si conosce poco o addirittura niente del meccanismo biologico-biochimico che fa scattare le turbe psichiche e che teoricamente questo vale tanto per il ricco quanto per il povero.

«Soltanto — e questa è una conclusione personale — il ricco trova la clinica di lusso e l'etichetta di stravagante o di esaurito nervoso, mentre il non abbiente trova con l'etichetta di matto, un manicomio che lo emargina con gli argomenti scientifici tradizionali: l'elettrochoc, il letto di contenzione, la camicia di forza, ecc. Questa terapia praticata dove la politica non entra nelle "sacre mura della scienza" ovviamente aggrava le condizioni psichiche dell'emarginato. E questo non è medioevo e non retorica e non demagogia ma è la situazione manicomiale di oggi in Italia per non scrivere del resto del mondo tranne qualche rara eccezione disseminata in paesi diversi.

«Una di queste eccezioni è l'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, che ha il merito di avere abolito i suddetti argomenti di scienza, di avere aperto le porte, di organizzare feste, assemblee, mostre in città, di avere sistemato ex ammalati con funzioni assistenziali e di avere con queste democratiche ed umane manifestazioni reinserito almeno un terzo degli ammalati nella vita e nella produzione sociale. Ed era inevitabile qualche drammatico strascico a questa trasformazione, ed immagino siano state anche pronosticate delle situazioni incresciose, ma chi si azzarda fra i cosiddetti benpensanti a fare la conta delle violenze, degli arbitri ed anche dei morti nei cosiddetti manicomi tradizionali?

«E questi, caro commentatore, sono fatti e non aggettivi.

«Se poi questi fatti appoggiano su un terreno marxista o cristiano o buddista o mussulmano non ha molta importanza, l'importante è che appoggino su un terreno dove l'uomo, con il suo bagaglio di sofferenza e di dignità, trovi una sua giusta collocazione.

«Una giusta collocazione dove la camicia di forza non possa trovare un posto neanche per i faziosi, neanche per i signori che vanno a caccia di streghe. Tuttavia a questi signori, mi sembra giusto rivolgere un sereno avvertimento: ricordino il ministro della difesa americano Forrestal che si ammazzò per lo scatto di quell'ignoto meccanismo biologico - biochimico provocato dal fatto che vedeva rossi dappertutto. Si riguardino! Grazie per l'ospitalità. Tristano Toich».

Ieri abbiamo pubblicato una nota del lettore Ettore Leo che lamentava di avere ricevuto una telefonata anonima di improperi e di insulti da qualcuno che evidentemente dissentiva da lui. Oggi pubblichiamo la lettera del signor Tristano Toich, e anche questa è un documento interessante che serve a dimostrare come il nostro primo titolo in materia («La camicia di forza a chi non è fazioso») era azzeccato proprio come commento, anche se al momento in cui lo abbiamo compilato non aveva alcuna pretesa del genere e voleva solamente essere, come sempre dovrebbe un titolo, stimolante e invitante alla lettura. E infatti noi rimaniamo sconcertati di fronte alla insofferenza verbale del lettore Toich che appunto divide il mondo in due, in buoni e cattivi, come dicevamo, buttandosi addosso a quelli che egli giudica cattivi con sproporzionata energia. E invece il nostro lettore — e non solo lui, l'osservazione vale anche per altri lettori — dovrebbe capire che è proprio per questi sistemi che si creano le divisioni e le cittadelle ideologiche; mentre con una civile discussione e con ragionamenti pacati si potrebbero trovare tanti punti di accordo. In altre, parole, se può essere vero, come purtroppo vediamo nel nostro paese, che per ottenere qualcosa (magari solo l'attenzione) in sede politica è necessario mascherarsi o assumere atteggiamenti da estremisti infilando nel polpettone concetti marxisti o altri ritenuti «à la page», con l'opinione pubblica il rapporto deve essere diverso. Perché qui nessuno difende le camicie di forza come tali, anzi tutti le vogliono combattere e eliminare. Nessuno ce l'ha con il prof. Basaglia e con i suoi collaboratori, ma al contrario tutti vorrebbero vederlo vincere le sue battaglie e avere successo. Tutti però vorrebbero al tempo stesso che nella vicenda non si mescolassero le ideologie politiche e che gli esperimenti fossero condotti in maniera tale da evitare il pericolo che chi apre la porta di casa a qualcuno che vuol rendergli un libro non si trovi invece di fronte un uomo armato di coltello, magari comperato senza alcuna limitazione e controllo, nel più vicino negozio.

JUGOSLAVO VITTIMA DI DUE CONNAZIONALI

TEPPISTICA AGGRESSIONE DI NOTTE IN PIENO CENTRO

Quando calano le tenebre si svegliano gli spiriti ribelli, i teppisti escono nelle strade credendo di essere i padroni incontestati delle vie. Dopo l'assurda rapina da quattro soldi avvenuta ieri l'altro a San Giacomo, dove un pensionato è stato aggredito e derubato del portamonete contenente tremila lire e di un accendino, un altro episodio di violenza è accaduto di notte in via Fabio Severo. All'inizio della strada, quasi allo sbocco di piazza Dalmazia, due giovani hanno picchiato senza alcun motivo uno jugoslavo.

La vittima è il bracciante agricolo Goiko Zivojinovic, di 39 anni, residente in Serbia. L'uomo era arrivato da Belgrado martedì scorso in cerca di lavoro e in città non conosceva nessuno. Ieri l'altro, verso le 23, stava transitando per la via Fabio Severo quando si è visto venire incontro due giovani. «Avranno avuto al massimo diciotto anni — ha detto alla polizia — ed erano a giudicare della parlata, jugoslavi. Mi hanno affrontato e, senza alcun motivo, mi hanno colpito con pugni in faccia».

Lo straniero ha cercato di reagire ed ha invocato aiuto a gran voce, ma nessuno lo ha udito. I due teppisti sono fuggiti a gambe levate scomparendo in via Carducci.

Goiko Zivojinovic, con la faccia insanguinata ha cercato soccorso e qualcuno lo ha accompagnato al posto di medicazione della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto, dove il medico gli ha riscontrato lesioni al volto giudicate, guaribili in una settimana.

L'infermiere di turno, venuto a conoscenza dell'aggressione, ha immediatamente telefonato al «113». Una pattuglia della Volante, con il maresciallo Cecotti e l'appuntato Giusti, sono arrivati sul posto dopo qualche minuto ed hanno subito compiuto assieme allo straniero una perlustrazione nelle vicinanze della stazione ferroviaria e nel Borgo Teresiano alla caccia degli aggressori. Purtroppo ogni ricerca è stata vana.

Gli agenti della Mobile hanno assunto a verbale la denuncia ed hanno iniziato le indagini.

LUNEDI' UN CONVEGNO

Iniziative a sostegno del turismo domenicale

A seguito dei provvedimenti che vietano la circolazione degli automezzi privati nelle giornate festive, i pubblici esercizi della periferia di Trieste, dell'altopiano e della riviera vengono a trovarsi in gravi difficoltà, in considerazione del fatto che la maggior parte dell'attività viene svolta proprio nelle giornate festive. Al fine di venire incontro alle esigenze dei pubblici esercizi della provincia, l'Ente per il turismo ha indetto una riunione per lunedì 10 dicembre, alla quale sono state invitate le aziende autonome di soggiorno, i rappresentanti delle due associazioni esercenti pubblici esercizi e della associazione albergatori, nonché i rappresentanti delle società di autoservizi pubblici ed in concessione che operano nell'ambito della provincia. Nel corso della riunione verrà esaminata la possibilità di intensificare i servizi di trasporto nelle giornate festive e la pubblicità degli orari.

DAL 15 AL 31 DICEMBRE

Sospesi i «riposi» per le pasticcerie

L'obbligo alla chiusura settimanale a turno per le pasticcerie senza licenza di Pubblica sicurezza s'intende sospeso, in coincidenza con le festività di Natale e fine d'anno, dal 15 al 31 dicembre compresi. Ne dà notizia la locale associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) a seguito dell'analoga ordinanza predisposta in argomento dal Comune.

Prorogata la scadenza per la revisione dei veicoli

E' stata prorogata al 31 dicembre la data di scadenza per le operazioni di revisione nell'anno 1973 dei veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è sette, otto, nove e zero. Ne dà notizia un comunicato del comitato di difesa dell'autotrasporto sulla base di una nota del ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, che ha modificato il diario delle revisioni, considerate le obiettive difficoltà già incontrate e al presente prevedibili per l'osservanza delle scadenze fissate, sia da parte degli uffici della motorizzazione, sia da parte degli utenti.

LE ORE DELLA CITTA'

«Le ricette della nonna»

E' uscito ieri nelle librerie il volume «Le ricette della nonna», della nostra collaboratrice Fiora Palazzini. Si tratta di un'opera che ripropone un tipo di cucina tradizionale, quella appunto delle nostre nonne, che oggi viene riscoperta: un modo anche questo per non disperdere, nella massificazione dei gusti e nella frettolosità della vita, certe nostre «radici». Il libro sarà presentato martedì 11, alle 16.30, da Fulvia Costantinides, al Circolo della Stampa, nella sede di corso Italia 12.

L'infiorata dei fanciulli

A questo simpatico gesto di offrire un fiore alla Madonna, simbolo di amore e di riconoscenza, da deporre ai piedi della colonna che regge l'immagine dorata scolpita della Vergine sono invitati i fanciulli della Parrocchia del S. Cuore. Alle ore 10 S. Messa, poi pellegrinaggio a piazza Garibaldi dove, presente l'Arcivescovo, si svolgerà il sacro rito.

S. Nicolò degli istriani

L' Associazione delle Comunità istriane ha in programma domani la festa di S. Nicolò, il tradizionale convegno dei bambini ai quali sarà offerto uno spettacolo cinematografico, con la proiezione di cartoni animati, e un piccolo dono. La manifestazione si svolgerà nella sede di via delle Zudecche 1/c, secondo piano, con inizio alle ore 10.30. L'ingresso è libero a tutti i figli dei soci delle aderenti Comunità istriane.

Conferenza alla S.G.T.

L'annunciata conferenza alla Società Ginnastica Triestina si svolgerà mercoledì 12 dicembre 1973, alle ore 19, la prima del nuovo ciclo che vuole ancora ricordare le glorie delle «Forze Armate Italiane». Il generale di corpo d'armata Paolo Sabbadini, Medaglia d'Oro al Valor Militare, sarà l'illustre conferenziere che parlerà sul tema: «Rievocazione dell'Amba Alagi». I consoci e simpatizzanti sono invitati alla interessante conversazione.

Gite via mare

avranno luogo domani e domenica con partenze: da Trieste per Umago alle ore 8; da Umago per Trieste alle 15; da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

All'Associazione medica

Oggi alle ore 19 (in seconda convocazione) si terrà, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione medica triestina, con le relazioni del presidente e del tesoriere. I soci sono invitati a intervenire numerosi.

I passeggeri sui bus del personale nei giorni festivi

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat comunica che fino a nuove disposizioni è ammesso il trasporto degli utenti sui treni «personale» con gli orari già pubblicati dal «Piccolo», senza alcuna speciale autorizzazione nelle domeniche e feste infrasettimanali.

All'Italo - svizzera

Questa sera, alle 19, il presidente dell'Associazione culturale italo-svizzera, dott. Carmelo Palermo, terrà una conversazione sul problema della circolazione stradale. La manifestazione si terrà nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

Pelletterie «Lux Moda»

largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. Modelli di borsette delle migliori marche; ombrelli, portafogli, cinture e articoli regalo; fornitissimo assortimento di valigie e borse viaggio al piano superiore (ascensore interno).

Cristalliere favolose

lampadari di stile, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Settimana della spugna

Offerta speciale su asciugamani e accappatoi: sconti dal 10 al 15%! *Betty Bombacigno* via Battisti 20.

Grazie «Mani Tese»

Gli ospiti del «Gozzi», anche a nome di tutta la comunità esprimono la loro profonda gratitudine agli amici di «Mani Tese» per le iniziative assistenziali in corso e in particolare per la raccolta di vestiario promossa con un pubblico appello alla cittadinanza. Il grazie naturalmente è esteso a tutti i cittadini che con il loro contributo hanno dimostrato come Trieste, per vecchia tradizione, sia sensibile a rispondere col suo grande cuore ai bisogni dei meno abbienti. Nel breve spazio di quindici giorni, oltre 130 alloggiati hanno beneficiato di indumenti in maggior parte invernali, mentre è in corso giornalmente la distribuzione di capi di vestiario di ogni genere.

Domenica sul Carso

Il CAI XXX Ottobre propone per domenica gite carsiche con il seguente orario: San Dorligo partenza ore 8 da piazza Oberdan e ritorno alle ore 18.30; Rupingrande partenza ore 9 da piazza Oberdan e ritorno alle ore 16.30. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 20166, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Ottavio Bomben. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune, palazzo municipale, III piano, stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, portafogli, borsellini, borsette, orecchino, portachiavi, orologi, bracciale metallo, libro, maglietta, vestito, berretto, borsa con vestiario, mantelli, bicicletta, ciclomotore, copri - mozzo.

Lauree

Il 6 dicembre presso la nostra Università, il sig. Alfonso De Mas si è laureato con il massimo dei voti in ingegneria elettrotecnica, discutendo con l'illustre professore Claudio Benco una tesi «Sul dimensionamento di massima del motore lineare ad induzione». Al neo ingegnere vivissime congratulazioni.

— La signora Sandra Gobbo Merlin si è laureata a pieni voti e la lode all'Università di Urbino, nella facoltà di lingue e letterature straniere, discutendo la tesi: «Il valore e l'importanza europea della letteratura inglese» con il prof. Rizzardi, preside della facoltà. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Promozione

Il comandante la stazione dei carabinieri di Muggia, maresciallo maggiore Salvatore Arcoraci, in questi giorni ha ricevuto la promozione ad aiutante. Vive felicitazioni.

La Patrona dei genieri

Il consiglio direttivo dell'Anget ricorda a tutti i soci che la cena per festeggiare la Patrona dell'Arma del Genio, avrà luogo questa sera, venerdì, alle ore 20.30, in un ristorante di Barcola. Per informazioni telefonare al 35208.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Naes Champion» (ing.), mn. «Beli» (jug.), mn. «Katharina» (aus.), mn. «Adige» (naz.), mn. «Da Verrazzano» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Cumbria» (ing.), mn. «Bice» (naz.), mc. «Marli» (ell.), mn. «Giuliana» (naz.).

PARTENZE: mn. «Pelor» (ell.), mc. «Artemis Colocotronis» (ell.), mn «Argonaut» (sved.), mn. «Vittoria» (aus.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Robertoemme» (naz.), mn. «Atlanta» (germ.), mn. «Cagliari» (naz.), mc. «Pibidue» (naz.), mn. «Jacob Maersk» (dan.), mn. «Peliki» (ell.), mn. «Dèvora» (isr.), mn. «Thalia» (naz.).

FESTEGGIATI SETTANT'ANNI AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE E DELL'INTERA ECONOMIA

Si rinnovano le Co-op fedeli ai loro impegni

Ricordata l'opera di Valentino Pittoni Programma di sviluppo e ammodernamento

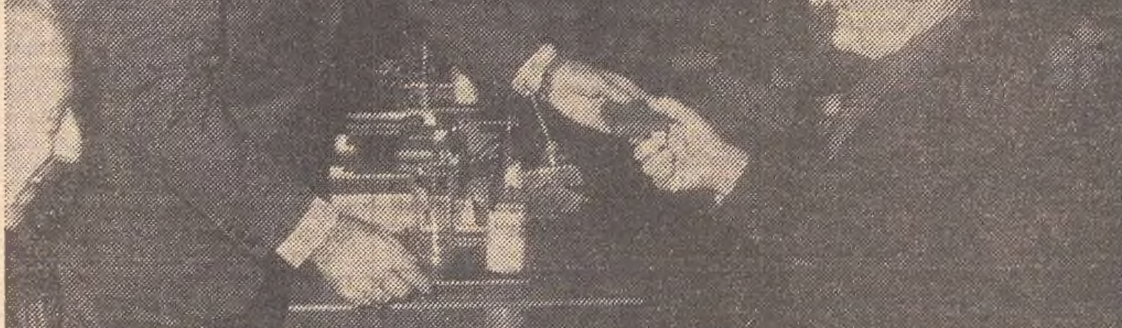
Ieri pomeriggio, nella sala maggiore della Camera di commercio, è stato ricordato il 70.o anniversario della fondazione delle Cooperative Operaie, alla presenza di numerosi soci e funzionari dell'ente. Tra le autorità presenti, il sindaco, ing. Spaccini, l'assessore regionale Mauro in rappresentanza della Giunta, il vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni, il viceprefetto dott. Pino ed esponenti del mondo cooperativo e sindacale.

Il discorso celebrativo è stato tenuto dal presidente delle Co-Op, prof. Giuseppe Pecenko, il quale ha esordito rilevando che le Cooperative festeggiano i loro settant'anni con interventi innovativi nella struttura della propria rete di vendita, con tutta una serie di iniziative calmieratrici e con una partecipazione attiva alla politica del blocco dei prezzi delineata dalla pubblica amministrazione. Ha quindi ricordato i momenti storici più significativi e, in particolare, il ruolo sociale svolto dall'ente cooperativo durante gli eventi bellici che hanno tormentato le nostre terre. Pecenko ha posto in risalto il significato di un ordine del giorno, stilato nel gennaio 1922 da Valentino Pittoni, animatore delle Cooperative Operaie sin dalla fondazione, «riassume brillantemente — ha detto — speranze, delusioni, obiettivi d'azione dei primi anni di vita delle Cooperative Operaie. A distanza di tanti anni — ha proseguito Pecenko — quell'ordine del giorno di Valentino Pittoni mantiene la sua validità, mentre risulta sentita la necessità di taluni criteri innovatori».

L'attuale programma di sviluppo delle Cooperative Operaie è stato così presentato dal presidente dell'ente: aggiornamento della preparazione del personale, delle tecniche di vendita, delle strutture organizzative, nonché utilizzazione di un proprio centro elaborazione dati, con un adeguamento delle procedure amministrative e il potenziamento della sezione del piccolo risparmio. Verrà anche gestito un servizio-mense per le grandi aziende industriali della regione. E ancora: gestione di una moderna catena di supercoop a libero servizio per una sempre più ampia ed efficace azione a difesa del consumatore e acquisizione di rifornimenti all'origine, in modo da continuare la tradizionale politica dei prezzi alla portata dei soci e dei consumatori meno abbienti tenendo contemporaneamente alta la qualità dei prodotti. Verranno poi mantenuti stretti rapporti di collaborazione con i consorzi nazionali cooperativi.

Durante la cerimonia ha preso la parola anche il sindaco Spaccini, il quale ha espresso il compiacimento della città per l'opera svolta dall'ente cooperativo e sottolineato il valore umano e sociale di una unione di forze popolari impegnate a garantire un servizio capace di corrispondere a fondamentali esigenze della vita familiare. Il saluto e l'apprezzamento del movimento cooperativo nazionale sono stati espressi dal dott. Manlio Miccoli, della Confederazione cooperativa italiana e da Silvino Poletto, per la Lega nazionale delle cooperative e mutue.

Al termine della cerimonia sono state consegnate medaglie d'oro a numerosi soci e addetti delle Cooperative Operaie.



(Foto Rice)

La premiazione di un anziano socio delle Cooperative Operaie durante la cerimonia alla CCIA

ASSOLTO DAL REATO PIU' GRAVE UNO JUGOSLAVO CONDANNATO PER FURTI

SFUMA LA RAPINA IN CORTE D'ASSISE PERCHÉ LE PROVE NON SONO SUFFICIENTI

L'aggredito non era mai stato sicuro nel riconoscere l'imputato - Perplessità dello stesso P.M. La condanna, che ha coinvolto anche un altro jugoslavo, è intervenuta per due diversi episodi

Un capellone forestiero nella gabbia dei detenuti in Assise. Si tratta di Profir Ilic, di 25 anni, da Pozarevac, in Jugoslavia, comparso davanti alla Corte presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Modesto Sancin, Albina Orel - Serafin, Bruna Bossi - Cesconi, Leda Pussi - Fonda, Vittorio Rugo e Laura Abrami, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, per rispondere, in concorso con due persone rimaste sconosciute, di rapina pluriaggravata in danno di Luigi Stocca, di 44 anni, abitante a Prosecco 307, nonché di sequestro di persona, porto abusivo di una rivoltella e lesioni volontarie aggravate. In concorso con il connazionale Jovo Markovic, di 32 anni (contumace al dibattimento) è, invece, imputato di due furti pluriaggravati e tentato furto pluriaggravato.

Nella vicenda è implicato un terzo jugoslavo, Dimitrije Z., di 17 anni, latitante, accusato di ricettazione per avere acquistato dall'Ilic una giacca a vento, compendio di furto.

Scarso il pubblico in aula, dove la temperatura è notevolmente rigida. Ai banchi dei patroni, l'avv. Padovani, per il detenuto e il contumace, e l'avv. Carpio a sua volta per il ragazzo. La rapina — spiega il presidente — risale al pomeriggio del 13 settembre dello scorso anno quando, nel dirigersi verso il proprio cantiere edile, lo Stocca s'accorse di essere seguito da tre giovani. Lì per lì non vi fece caso, ritenendoli persone in cerca di lavoro, ma cominciò a preoccuparsi quando se li vide alle spalle al momento di entrare nel magazzino. Lo seguirono e mentre due di essi bloccarono la porta, il terzo — sarebbe stato l'Ilic — lo affrontò e, dopo essersi levato la giacca e rimboccate le maniche della camicia, lo tempestò di cazzotti al punto da farlo svenire, e, quindi, lo rapinò di 120 mila lire (Il malcapitato dovette rimanere per oltre un mese all'ospedale). Dopo l'aggressione, i malfattori si diedero alla fuga ma, nella corsa, incrociarono un omonimo della vittima, certo Guido Stocca, che si stava recando proprio nel cantiere. All'apparire dell'uomo, due dei fuggitivi si dileguarono verso una zona boscosa, mentre il terzo — sarebbe stato ancora l'Ilic — imboccò la strada del paese. Nei pressi di un negozio di elettrodomestici costui notò una macchina a motore acceso con al volante un giovanotto, Sergio Husu: si infilò nell'abitacolo e, puntando un'imprecisato arnese (era stato ritenuto una pistola) sul fianco dell'automobilista, gli lanciò un perentorio «aide, aide» («andiamo, andiamo») per poi soggiungere che avrebbe dovuto portarlo immediatamente a Trieste. Avrebbe contato sino a tre — disse — e poi avrebbe fatto fuoco. Mentre lo straniero stava formulando le proprie minacciose promesse, sopraggiunse Guido Stocca, il quale si buttò sul cofano per impedire che la macchina si mettesse in moto ma, nello stesso istante, automobilista e fuggitivo schizzarono sulla strada, dandosi alla fuga verso opposte direzioni.

Malgrado le ricerche, dell'indiziato non fu trovata traccia sino alla notte del 6 ottobre successivo, quando venne arrestato assieme al Markovic. Incuranti della presenza di un cane dal piglio deciso e del guardiano, i due avevano scavalcato il muro di cinta del deposito della società edile «Adriatica», di via Valerio 35, ed erano entrati nella falegnameria. Il custode era riuscito a chiamare la Polizia e, poco dopo, i due furono acciuffati. Gli investigatori riuscirono ad appurare che per qualche notte avevano dormito in una baracca, adiacente lo scalo ferroviario di Prosecco, e recatisi sul posto, vi rinvennero una bussola, documenti, una borsa ed altro che, previo forzamento di un deflettore, erano spariti la notte del 3 ottobre dalla macchina di Italo Zucca, il quale ci aveva rimesso anche una giacca a vento, indumento che Ilic aveva poi venduto per duemila lire al giovanissimo Dimitrije. Nella baracca furono trovati anche un registratore a cassetta, un tovagliolo e tre bottiglie di whisky, compendio di un'incursione notturna nella trattoria «Allo Squero» di viale Miramare.

Per poterlo interrogare, il presidente convoca l'interprete Giusto Gorella e poi gli chiede: «Per quanto riguarda la rapina cosa ha da dire?» Ilic (capelli scuri sino alle spalle, espressione beata): «Fu un errore di persona. Io non c'entro. Sono arrivato a Trieste l'1 ottobre e c'ero stato un'altra volta nel gennaio del 1971».

Presidente: «Lei è stato sorpreso in un cantiere con Markovic. Come lo spiega?».

Ilic: «Ho conosciuto casualmente Markovic, il quale mi offrì ospitalità nel magazzino. Io ho lavorato e abitato a Prosecco in una casa nuova»

Presidente: «E la giacca a vento da lei venduta al ragazzo?».

Ilic: «Non l'ho mai conosciuto».

Il dott. Corsi gli fa presente che Dimitrije lo smentì alla presenza della polizia e poi in istruttoria, ripetendo che aveva dormito assieme nella baracca di Prosecco, dove venne sequestrata la refurtiva.

Ilic: «Sono venuto a Trieste per lavorare e non per rubare .Quando noi veniamo qui, prendiamo cinquemila lire al giorno».

Presidente: «Con le quali viviamo un mese... in carcere, lei disse al rapinato che lo conosceva in quanto aveva lavorato alle sue dipendenze. E' vero?».

Ilic: «Mi riferivo a sei mesi prima quando avevo tagliato per suo conto della legna».

Mancando il Markovic, vengono lette le sue deposizioni: dichiarò di essere entrato nel cantiere per dormire e sostenne che responsabile del furto allo Zucca e nella trattoria «Allo Squero» era esclusivamente l'Ilic. Il primo teste è il maresciallo Alberto Fabbro, comandante la stazione dei carabinieri di Prosecco: conferma gli atti.

Luigi Stocca: «I rapinatori erano tre — dice — sono sicuro al novanta per cento che quello che mi bastonò è Ilic».

Presidente: «E' poco. A noi serve il cento per cento. E' vero che aveva lavorato presso di lei?».

Stocca: «Due o tre ore al giorno qualche mese prima».

P.M.: «Perché non lo disse subito ai carabinieri?».

Stocca: «All'ospedale non capivo niente e non vedevo da un occhio».

Ora si dice certo che l'aggressore si identifica con l'attuale imputato.

Guido Stocca: partecipò con i carabinieri alla ricerca dei rapinatori e sostiene con fermezza che uno di costoro è l'Ilic.

Sergio Husu: «Disse — spiega — conto sino a tre e se non mi porti a Trieste, sparo, quando disse due, arrivò Guido Stocca». Precisa di avere sentito un oggetto puntato sul fianco ma non vide pistole.

Termina qui l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P.M. «Uno solo degli imputati è presente — esordisce il dott. Brenci — e su di lui gravano i maggiori addebiti: la rapina e i furti. I fatti sono pacifici come fatti accaduti e come imputazioni. L'accusa di rapina si basa sul riconoscimento della parte lesa e di due testi. Luigi Stocca era sicuro al novanta per cento, Guido Stocca non ha ai avuto dubbi e Husu, che dapprima aveva escluso che il rapinatore fosse Ilic, oggi, invece, lo riconosce, e tutto questo mi lascia perplesso. Ilic venne arrestato tre settimane dopo la rapina e per diverso motivo, il denaro non è stato trovato e non è stata trovata l'arma, per la verità piuttosto fantomatica. La parte lesa — continua Alessandro Brenci — ha affermato poco fa che Ilic aveva lavorato saltuariamente presso di lui, ma perché non lo disse subito agli organi inquirenti? Questo è un altro fatto che suscita in me perplessità. Ricollegandomi ai furti, Ilic venne indicato dal ragazzo come persona che aveva pernottato assieme a lui nella baracca adiacente lo scalo. Ma se Ilic lavorava a Prosecco, è per lo meno strano che, consumata la rapina, fosse ritornato nella stessa località dove le probabilità di essere riconosciuto erano quasi certezza». Concludendo il magistrato chiede che l'imputato vada assolto dalla rapina e dai reati ad essa connessi (sequestro di persona, porto della pistola e lesioni) per insufficienza di prove e chiede poi che le ipotesi di furto vengano unificate in un unico reato di furto aggravato in parte consumato e in parte tentato, e altresì che, per tali fatti e per la contravvenzione, l'Ilic venga condannato a tre anni e due mesi di reclusione e 130 mila lire di multa e 10 mila di ammenda, e Markovic a quattro anni e tre mesi di reclusione, 180 mila lire di multa e 10 mila di ammenda.

Poco prima delle 13, la Corte si ritira e un'ora dopo viene letta la sentenza che riconosce Ilic e Markovic colpevoli di un unico furto, specificatamente pluriaggravato in parte tentato e in parte consumato e, concesse le «generiche» al solo Ilyc, lo condanna a due anni e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa e ottomila lire di ammenda per la contravvenzione. Markovic è condannato invece a quattro anni nove mesi di reclusione, 210 mila lire di multa e 10 mila lire di ammenda. La Corte assolve poi Jlic per la rapina e i reati concorrenti, per insufficienza di prove, e, in forza di quanto risposto dalla sentenza numero 198 della Corte costituzionale, dichiara la propria incompetenza a giudicare il minore e ordina la trasmissione degli atti al P.M. del Tribunale per i minorenni.

ACCUSATI DI VIOLENZE

Tre indiziati per Peteano oggi in Assise

Tre delle persone inquisite per il vile e tragico agguato ai carabinieri a Peteano, verranno giudicate oggi, per altri fatti, dall'Assise d'appello. La corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e da sei giudici non togati, P. G. dott. de Franco, cancelliere D'Andri, valuterà il ricorso presentato a suo tempo da Furio Larocca, Giorgio Budicin e Gianni Mezzorana, che l'Assise di primo grado condannò per concorso in minaccia grave ed altri episodi di violenza. Per tale causa, i tre dovrebbero trovarsi a piede libero, ma in realtà sono detenuti per l'inchiesta inerente la strage di Peteano. L'udienza inizierà alle 9, nell'aula dell'Assise.

I RIONI DI PISINO: «EL BURAI» IN UN LIBRO DI FRANCESCO STOPPARI

Com'era grande la piccola città

Quando non avevo ancora dieci anni, andavo fierissimo del fatto che il comune in cui ero nato — Pisino — fosse, per estensione di territorio, il secondo comune d'Italia, secondo soltanto a quello di Roma. Tutto merito (o colpa, per certi aspetti) della divisione amministrativa della penisola istriana, fatta in modo che un gran numero di borgate e villaggi, con più di quindicimila abitanti, gravitasse sulla cittadina che sorgeva, con le sue tremila anime, proprio al centro: il che voleva dire, per tanti e tanti contadini, sobbarcarsi a decine di chilometri a piedi o col «mus», salvo il miracolo di qualche tratto in corriera, per sbrigare una qualsiasi pratica al municipio o all'ufficio delle imposte. Ma nella mia fantasia di ragazzo quel secondo posto nella graduatoria nazionale mi faceva pensare che Pisino, se non era certamente Milano (e nemmeno Trieste o Pola, questo lo sapevo e lo capivo) era comunque un comune di tutto riguardo, se per qualcosa poteva dirsi secondo soltanto a Roma.

Pur avendo ingenuamente in così grande considerazione la mia cittadina natale, non avrei mai osato invece pensare che essa fosse divisibile in rioni. E la parola rione, d'altronde, non ricordo di averla nemmeno mai sentita, a Pisino, né da piccolo né da grande. C'erano, d'accordo, due piazze grandi e belle e altre minori, un viale lungo diritto e alberato, un giardino che mi sembrava vastissimo, uno storico castello, e poi il corso, altre vie davvero dignitose specialmente quando arrivò l'asfalto, e molte viuzze; questo sì. Voglio cioè dire che Pisino evidentemente non assomigliava a certi paesi con le sole case costruite ai lati di una strada provinciale o statale. Ma che ci fossero addirittura dei rioni...

E invece li scopro adesso, a quarant'anni dal mio trasferimento da Pisino a Trieste, e li scopro in un libro dedicato ad uno di questi rioni: «El Burai». E' un libro scritto con molto garbo, con ottimo estro e con vena commossa da Francesco Stoppari, per la collana che la «Famiglia pisinota», aderente all'Unione degli istriani, dedica ai ricordi e alle testimonianze dei vecchi tempi della città della Foiba. E' un bel libro, arricchito da disegni pregevoli di Liliana Miazzo Deghenghi e da preziose fotografie di Giuliano Mattiassi, Mariuccia Cliselli Solaro e Livio Valli, e stampato con cura dalla Tipografia del Villaggio del fanciullo.

Nella presentazione, il presidente della «Famiglia pisinota», dott. Aldo Cogliati, dice — ed è vero — che gli esuli si sentono sempre più legati, malgrado il passare degli anni, ai ricordi della loro terra, con un sentimento più forte e vitale della semplice nostalgia per un passato che, sfumando nelle memorie, appare talvolta più roseo di quanto in realtà non fosse.

Ma torniamo alla fedele radiografia che Francesco Stoppari ha saputo fare di questo rione di Pisino. Avevo sempre pensato che «el Burai» fosse soltanto la ripida salita percorsa per tanti anni, quasi ogni giorno, per andare a passare il pomeriggio da mia zia in campagna (quattro chilometri, andata e ritorno, fatti a piedi sempre con gioia, persino nel terribile febbraio del 1929 entrato nella leggenda della meteorologia): e invece il nome «Burai» (dal burrone che sovrasta la Foiba) comprendeva, anche se io non ci avevo fatto mai caso, un sacco di vie, due scalinate, una chiesa, e il grande convitto in cui, a diciott'anni, sarei stato per una breve stagione istitutore prima di avviarmi al giornalismo. E così, leggendo le pagine di Stoppari, ho rivisto immagini di strade e di case, immagini di fontane e di grandi alberi ombrosi, immagini di persone care che non ci sono più, come quella del maestro che mi mandava a comperare la carne per casa sua ed io la portavo a sua moglie, in «Stranga», e poi avevo tutto lodevole; e altre persone che ricordavo della mia età o più giovani o più anziane, che ancora oggi incontro o che non ho rivisto mai più.

Francesco Stoppari sa attingere nel gran pozzo della memoria con sentimento schietto, in un susseguirsi efficace di spunti, di ritratti, di semplici pennellate, da «l'ora dei frati» a una macina a mano per la farina da polenta, dal «gazetin de la fontana» agli scherzi della «mularìa del Burai»...

Fra tutti questi ricordi uno mi ha commosso più degli altri e mi sembra di poterlo proporre anche a chi non è pisinoto. E' il ricordo del «Toni pek», un fornaio, e del «Furle», un bracciante, credo.

Ricordo benissimo «el sior Toni», ricordo che camminava zoppicando un po'; ma non ricordavo più che fosse morto nel tragico settembre del 1943 sotto le macerie di un bombardamento tedesco, per aver voluto continuare a fare il pane. All'inizio di una breve scalinata «vedo ancora — scrive Francesco Stoppari — quella porta a vetri dalla quale ogni tanto usciva qualche donnetta (mia madre? tua madre?) che nella "traversa" custodiva gelosamente la pagnotta ancora calda che "el sior Toni" le aveva consegnato senza chiederle un soldo, perché la richiesta gli era stata fatta con gli occhi e lui, allungando la mano nel cesto aveva detto soltanto: "Bon!", e si capiva che aveva pensato al marito disoccupato, alla siccità, alle bocche da sfamare».

Scriveva, come si usa dire dalle nostre parti, sul ghiaccio. «Ma sto iazo — pensava il buon fornaio — mi so che no 'l se squaierà mai per quei fioi che pianzi: lassèli diventar grandi e vedarè che i saverà leger quel che la mama ghe dirà che go scrito sul iazo...». Forse invece udì — e fu il solo premio — le voci che, cessato l'allarme, gridavano il suo nome sopra un cumulo di macerie, la sua casa e il forno centrati in pieno, il giorno in cui aveva mandato via i due aiutanti ed era rimasto a lavorare malgrado il pericolo degli aerei. Forse udì quelle voci che lo chiamavano invano, e non erano soltanto le voci dei suoi familiari, erano le voci del «Burai».

Fu impossibile, allora, ricuperare la salma. Ma vi riuscì un bracciante ch'egli aveva sempre aiutato dandogli il pane gratis e offrendogli magari, talvolta, anche un bicchiere di vino all'osteria. Per cinque lunghi anni, quando ormai tutti se n'erano andati, con l'esodo, da Pisino, quest'uomo semplice continuò da solo a spostare pietre e mattoni, ad allontanarli uno per uno, a rovistare fra i calcinacci per trovare almeno un segno «del sior Toni» che lo aveva sempre aiutato. Per cinque lunghi anni. Aveva promesso a se stesso di trovare, raccogliere e seppellire al Camposanto i resti del «sior Toni». Cinque anni e ci riuscì, «el Furle». Uno del «Burai».

Manlio Granbassi

L'Associazione esercenti piccolo commercio con sede in via S. Nicolò 7, invita tutti i venditori ambulanti a portare il libretto-licenza per la prescritta vidimazione biennale entro il 31 dicembre.

LA MOSTRA DEL CIRCOLO NUMISMATICO

Monete e medaglie e un poco di storia

Ritratti triestini dal 1796 alla grande guerra

Notevole interesse sta suscitando la mostra di monete e medaglie allestita alla sala comunale d'arte dal Circolo numismatico triestino, in collaborazione con i Civici Musei di storia ed arte. La rassegna viene illustrata da un catalogo ricco, come pochi, di saggi e studi, i quali completano la manifestazione, dando ad essa una ben maggior importanza in quanto il volumetto resterà, mentre la mostra ha pochi giorni di vita.

Il catalogo, terzo fascicolo dell'annuario per il 1973 del Circolo numismatico triestino, non solo riporta le cariche sociali e l'elenco degli iscritti al sodalizio e l'allocuzione pronunciata dal presidente dell'assemblea, nella quale viene delineata l'attività del Circolo stesso, ma anche vari saggi illustrativi del materiale esposto, che viene pure riprodotto od elencato. Amedeo de Giorgio scrive così «brevi cenni cronologici sulla espansione valutaria del regime monetario romano», Laura Ruaro Loseri alcune «premesse sull'economia monetaria del IV secolo dell'Impero» e «la monetazione di Eugenio e Teodosio e la battaglia al Frigido», mentre Pietro Covre è presente con «brevi note storico-numismatiche sulla Spagna medioevale» e Alessandro Portuesi con «le monete commemorative da 50 scellini della repubblica austriaca». Il volume si conclude con una elencazione dei ritratti apparsi sulle medaglie triestine nel periodo dal 1796 al 1915 e con la illustrazione, fatta da Luigi Bradaschia, della medaglia di palazzo Attems di Gorizia.

La pubblicazione ha una sua validità anche sotto il profilo storico, in quanto nei vari scritti vengono trattati e sviluppati temi che, pur attinenti alla numismatica, fanno una attenta disamina dei vari periodi nei quali le singole monete furono coniate.

R. G.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesto Zonta nel V anniv. dalla figlia Ida 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paola (7-12-1969) dai genitori e nonni 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ermanno Sommeregger nel III anniv. dalla moglie 5000, da Argia Svatos 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fedora Brezzi Cecchini nel trigesimo da Melany Brovedani (Napoli) 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Baldo Giusti nel VII anniv. (6-12) dalla moglie Maria e famiglia Zamborlini 5000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Giovanna ved. Scala dalla figlia 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Finy Suppancich dai nipoti Rossi e Samengo 25.000 pro Villaggio del Fanciullo e 25.000 pro ECA (Fondo Ravasini); da Margherita Scabardi 5000, dal dott. Livio Scabardi (Roma) 5000 pro Lega Nazionale; da Ada 10.000 pro Centro tumori «Lovenati», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fabio e Xosa Lettis 5000 pro ECA; da Maria e Luigi Robusti 5000, da Anita e Antonio Baldo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma de Cerma 3000 pro Centro tumori; da Paoli Fritz Schmidt 5000, da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Margherita Zauli Marini 5000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Bruno Velicogna dal personale Settore Progetti Italcantieri 34.000 pro Centro cardiovascolare e 34.000 pro ECA.

In memoria di Vincenza Chicco dalle famiglie Zerella - Martinoli, Simeone Martinoli e famiglia Pianese 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Bergamas padre dell'insegnante Nadia Jelenkovich dai colleghi 20.000 pro Cassa scolastica della Scuola «E. Fornis».

In memoria di Graziano Pozzani dalla mamma 5000 pro Assoc. donatori sangue e 5000 pro Società sportiva «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Aquilino Antonio Bernardis da Derna e Gemma Baldini 5000, dalla famiglia Castro-Punter 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Galliano Padovan da Ilda e Mario Valentinuzzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Carlo Trocca 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai condomini dello stabile n. 12 di via SS Martiri 24.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Sepuca 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; da Anna Valentinuzzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mariano Uberti da Libera Cavallar 3000 pro CRI.

In memoria del padre della professoressa Irene Bon dalla Scuola media di Domio 8000 pro Cassa scolastica della Scuola media «Caprin».

In memoria di Francesco Petrucci da Iolanda Bonetti 2000, dalla famiglia Renato De Santi 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Emilia Fabbro dai nipoti Rina ed Ezio Fabbro 5000, dai nipoti Ilda e Dario Cappello 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Kuhn da Gabriella Calusa 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie (Rettore padre Dittrich).

In memoria di Finy Toman Suppancich da Ilaria Mea 5000, da Lisbeth Schoene 5000, da Bruno ed Enrica Mitri 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Carmen, Nora, Annamaria e Carla 12.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Delia Mazzarolli 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Libera Cosolo Chiesa 2000 pro Rotary Club di Gorizia (Fondo dott. Cosolo).

Le elargizioni pubblicate in data 6 corr. di lire 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro ECA (Aiuti agli anziani) in memoria di Finy Suppancich devono intendersi fatte dalla sorella Mia Budini.

MOSTRE D'ARTE

Naïf jugoslavi alla Galleria «Barisi»

E' sempre aperta alla galleria «Barisi», di viale XX Settembre, la mostra di cinque pittori naif jugoslavi.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Sino al 13.12.1973 resterà aperta la mostra dello scultore

GIO' POMODORO

il quale per la prima volta espone nella nostra città opere in marmo e pietra eseguite recentemente.

Per l'occasione viene presentata un'edizione di 6 incisioni litografiche, raccolte in cartella, che verranno poste in vendita nel prossimo gennaio. La prenotazione fatta durante il periodo della mostra è particolarmente vantaggiosa sulla quotazione delle cartelle.

IL TEMPO CHE FARÀ



Il passaggio di una veloce perturbazione proveniente dalla Francia e diretta verso i Balcani influenzerà marginalmente anche il versante orientale della penisola italiana, a cominciare dalle Venezie, ove si avrà nuvolosità estesa con precipitazioni nevose sui rilievi alpini. Nel corso della giornata, la nuvolosità potrà estendersi alle regioni centro-meridionali adriatiche; su tutte le altre regioni italiane poco nuvoloso. **Temperature:** in lieve diminuzione sulle Venezie; senza notevoli variazioni altrove.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	8	Bologna	—3	6	Roma-N.	—2	17	Catanzaro	8	16
Bolzano	—6	7	Firenze	—6	10	Fiumicino	2	17	Reggio C.	9	15
Verona	—3	9	Pisa	—4	11	Roma-Eur	3	16	Messina	12	16
Venezia	2	7	Ancona	4	7	Campob.	1	9	Palermo	12	18
Milano	—4	6	Perugia	3	14	Bari	1	12	Catania	10	18
Torino	—5	6	Pescara	—3	9	Napoli	6	15	Alghero	3	15
Genova	6	16	L'Aquila	—7	5	Potenza	—1	6	Cagliari	2	14

A PALAZZO SORMANI «EL VENTO DE L'ETERNO SE FA TESO»

CALOROSA ACCOGLIENZA MILANESE AL NUOVO LIBRO DI BIAGIO MARIN

Il volume raccoglie oltre cinquecento liriche inedite del poeta gradese

Biagio Marin è stato in questi giorni al centro di una serie di calorose onoranze tributate alla sua poesia dal più qualificato mondo culturale milanese. Un nuovo libro del poeta gradese, dal suggestivo titolo «El vento de l'Eterno se fa teso», ha visto la luce nei giorni scorsi stampato dall'Editoriale Libraria, in edizione fuori commercio a spese della Azienda di cura e soggiorno di Grado, con il contributo della Regione e della Cassa di Risparmio di Gorizia. L'edizione comune dell'opera ha il patrocinio delle edizioni milanesi «All'Insegna del Pesce d'Oro» di Vanni Scheiwiler. Il volume, curato congiuntamente da Elvio Guagnini ed Edda Serra, contiene oltre cinquecento liriche inedite composte da Marin dal 1968 al 1972: testimonianza eloquente della non mai inaridita capacità creativa del poeta gradese.

Dopo una breve presentazione del dott. Giovanni Gregori, presidente dell'Azienda soggiorno, il libro si arricchisce di una bellissima pagina di Marin dove viene ribadito il valore della poesia in sé, che non può essere avvilita da giudizi minoranti connessi alla abusata misconoscenza dei dialetti. Elio Guagnini firma quindi una densa prefazione critica, che analizza l'intera opera di Biagio Marin e, con studio penetrante e minuzioso, ne mette in luce la altissima coerenza stilistica e la caldissima unità ispirativa. In appendice trova poi opportuna collocazione un ragionamento critico sulla bibliografia di Marin dovuto alla intelligente diligenza di Elvio Guagnini, che ha elencato tutti gli scritti di ogni genere firmati da Marin e un compiuto e vasto indice degli scritti dedicati all'opera del poeta.

Questo nuovo libro di Biagio Marin è stato presentato all'eletto pubblico che affollava la splendida sala del Grechetto a palazzo Sormani, sede della biblioteca comunale di Milano, la più moderna e funzionale di Italia. Per primo ha parlato Vanni Scheiwiller che, nel rendere onore a Biagio Marin, ha rivendicato alle sue iniziative editoriali il merito di aver fatto conoscere il genio poetico di Marin al di fuori del ristretto ambito triestino. Scheiwiller ha elogiato la civiltà e la cultura triestine che, con assidua sensibilità di tanti enti, in questi ultimi anni non hanno omesso occasione per contribuire concretamente alla più vasta diffusione dell'opera di Marin. Infine, Scheiwiller ha ricordato come i legami fra la massima biblioteca milanese e il mondo della cultura e dell'arte triestine, rafforzati dall'onoranza resa a Marin, troveranno valida ragione di rinnovato consolidamento allorché sarà solennemente consegnato a Milano, grazie al munifico dono dell'avv. Gino Pincherle, il preziosissimo fondo librario stendhaliano raccolto dalla genialità del suo indimenticabile fratello, il dott. Bruno Pincherle.

Ha parlato successivamente il dott. Giovanni Gregori che, reso omaggio a Marin, ha ringraziato quanti hanno contribuito all'onoranza e alla festa dedicate al più grande figlio di Grado. Carlo Bo, oratore ufficiale della cerimonia, ha quindi messo in luce i meriti dei curatori dell'edizione, Edda Serra ed Elvio Guagnini, e rinnovato a Biagio Marin la sua testimonianza critica più calorosa, sottolineando la convinzione che egli è uno dei più grandi poeti del nostro secolo. In particolare, Carlo Bo ha ribadito i valori assoluti della lirica di Marin, che rappresenta, nella sua unità caratteristica, uno dei «più solari fenomeni poetici dei tempi nostri». Il coerente diario lirico, che Biagio Marin viene scrivendo ogni giorno dal 1912, trova una sua conferma — ha aggiunto Bo — nella effusione poetica di cui è ricco «El vento de l'Eterno se fa teso».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 6 DICEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	1300	1800	1980	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	1800	2400	2727	3727	3080	4800
Cefali	500	800	596	1020	—	480
Girai	350	450	640	900	360	860
Guati gialli	—	—	980	1240	—	1400
Menole	—	600	880	980	—	—
Merluzzi	—	1300	—	1980	—	—
Moli	1000	1800	1480	2000	1480	2400
Mormori	1800	2000	2600	3600	—	3200
Orate	2200	2500	2800	3695	3980	4600
Passere imp.	—	600	1080	1240	—	1680
Riboni	800	1200	2980	3980	—	4080
Rospi - code	—	2000	3280	3600	2800	3600
Sardelle	—	—	560	680	—	—
Sardoni	300	350	480	710	680	1080
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	1400	2800	3600	3930	2400	4080
Tonno	—	—	1480	1970	—	—
Passere nostrane	700	800	1330	1733	1800	2080
Trote	1000	1100	1280	1432	1480	1680
Volpine	—	—	1253	1690	1280	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1400	1440	1740	—	1880
Calamari congelati	—	800	1280	1420	—	1200
Caparozzoli	—	250	400	440	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	700
Seppie	850	1000	1020	1200	1280	1400
Crostacei:						
Canocchie	900	1000	1248	1480	1480	1600
Scampi - code	—	—	—	4800	—	4800

Causa per diffamazione: rinvio alla Cassazione

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Messineo, avrebbe dovuto processare ieri mattina il giornalista Luciano Ceschia, direttore de «Il meridiano di Trieste», imputato di diffamazione a mezzo stampa in danno dell'avv. Antonino Barbagallo, che riveste anche l'incarico di vicepretore onorario nella nostra città. Il giornalista era assistito dall'avv. Cavalieri, mentre l'avv. Barbagallo si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Pierpaolo Poillucci.

In apertura di udienza, il P.M., dopo avere rilevato che la parte lesa è vicepretore onorario presso la locale pretura e che, nella specie, ricorre l'ipotesi contemplata dall'articolo 60 del Codice di procedura penale (rimessione di procedimenti riguardanti magistrati), ha chiesto, pertanto, che l'incartamento processuale venga rimesso alla Corte di Cassazione, che designerà il Tribunale atto a celebrare il processo. (Le cause inerenti i magistrati, sia pure onorari, non possono venire trattate nel distretto ove essi esercitano il loro mandato). Con propria ordinanza, il collegio ha rimesso gli atti alla suprema corte.

ARGOMENTO DIBATTUTO IN UN CONVEGNO A MUGGIA

Valle Noghere e Ospo: un futuro da programmare

Le proposte dei partiti, dei sindacati e degli operatori economici sul tipo di industrializzazione realizzabile nell'area in questione

Si è svolto nei giorni scorsi nella sala del consiglio comunale di Muggia il convegno promosso dalle organizzazioni sindacali sulla industrializzazione della valle delle Noghere e bassa valle dell'Ospo, alla presenza del sindaco Millo, di rappresentanti delle forze politiche di maggioranza e di opposizione comunali e provinciali, del presidente provinciali delle Acli Barbo, del senatore Sema, del segretario dell'Alleanza contadina Volk, e di rappresentanti della confederazione dell'artigianato. Ha aperto i lavori il rappresentante della Camera del Lavolo - Uil Gottardo.

La relazione svolta, a nome delle organizzazioni sindacali dal segretario della Camera comunale del lavoro - Cgil di Muggia Tremul, ha precisato che il rifiuto ad ogni ulteriore insediamento petrolifero nella zona discende dal documentato convincimento che questo non porterebbe alcun apprezzabile vantaggio ai livelli occupazionali né comporterebbe la creazione di attività industriali.

Sono stati così indicati alcuni criteri per la definizione del tipo ottimale di industria da insediare nella valle delle Noghere: questa non dovrebbe essere di natura inquinante, dovrebbe essere di livello tecnologico avanzato anche in considerazione del tipo di manodopera disponibile nella provincia, costituita in gran parte da diplomati e laureati.

Per quanto riguarda la bassa valle dell'Ospo si è chiesto l'insediamento di medie e piccole industrie, di aziende artigianali, che attualmente operano a Muggia e a Trieste in condizioni ambientali difficili o in crisi di crescenza. Si è chiesto, inoltre, all'Ezit di costituire una commissione per continuare io studio sui modi e le caratteristiche della industrializzazione della zona, e di continuare, nel frattempo, l'espropriazione dei fondi, ad equo prezzo, possibilmente con contatti diretti con i proprietari.

Nel dibattito che è seguito, il sindaco di Muggia, Millo, ha illustrato le iniziative prese dal Comune di Muggia per la costruzione di alloggi popolari, ed altri servizi sociali e per risolvere il problema della nuova viabilità. Nel corso del suo intervento, il vicepresidente dell'Ezit Antonini ha detto che l'Ezit ha intenzione di proseguire nelle opere di apprestamento dei terreni per i futuri insediamenti industriali e ha dichiarato la disponibilità dell'Ente a continuare il dibattito ed il confronto per la soluzione ottimale dei problemi. Ricordata la grave situazione economica ed energetica nazionale, Antonini ha posto alla riflessione del Convegno la possibilità di concedere all'Eni un'area limitata per l'insediamento di un deposito costiero di una raffineria per l'Italia Nord-orientale.

Contro questo orientamento il consigliere regionale del PCI, Donadel, ha ribadito le preoccupazioni emerse in sede di discussione al consiglio regionale per le inevitabili conseguenze negative sullo sviluppo turistico, agricolo e della pesca dell'Alto Adriatico che deriverebbero da ogni ulteriore potenziamento del ruolo petrolifero del porto di Trieste, compromettendo, anche, la possibilità di nuove iniziative per l'economia.

Il dott. Russo, responsabile della commissione provinciale economica della DC, si è detto d'accordo in linea di principio con l'insediamento di medie industrie ad alto tasso di investimento e di aziende artigianali ed ha ribadito che il suo partito è contrario ad eventuali insediamenti petroliferi che possano intaccare la preminente funzione commerciale del porto di Trieste. Da parte dell'Alleanza contadina, il segretario Volk ha fatto presente che parte dei territori interessati al processo di industrializzazione potrebbero, forse, essere sfruttati per colture agricole pregiate.

Concludendo i lavori a nome della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, Cruciatti, membro della segreteria della Cisl provinciale, si è detto soddisfatto dei contributi portati da tutti gli intervenuti ed ha ribadito l'impegno delle organizzazioni sindacali ad approfondire e precisare il discorso per poter porre in termini ravvicinati richieste circostanziate per gli insediamenti industriali.

Corsi di lingue a cura dell'M.F.E.

Il Movimento federalista europeo di Trieste, nell'ambito delle sue iniziative culturali, organizza quest'anno due corsi di lingue estere, nella convinzione che la conoscenza della lingua e della cultura dei popoli europei sia alla base di una reale e fattiva cooperazione tra di essi. I corsi si terranno due volte la settimana, nel periodo dicembre - maggio, per 40 lezioni.

Corso elementare di lingua slovena per principianti (non sono richieste conoscenze preliminari): lunedì e giovedì dalle 19 alle 20.

Corso di conversazione di lingua inglese (è richiesta una discreta conoscenza della lingua e della grammatica): martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di movimento federalista in via Machiavelli

S. Nicolò della stampa

(Foto Rice)

Folla — e gioia — di bimbi ieri al Circolo della Stampa, nella riuscita festa di San Nicolò, con i piccoli attori dell'Istituto d'arte drammatica diretti dalla maestra Omera Lazzari, che hanno rappresentato «Pinco Pallino e le sue bestie». Festa finale con i doni della ricca lotteria «guidata» da Fulvia Costantinides, organizzatrice della riuscita e festosa manifestazione

COSI' MASSENET, COME FOLGORATO, CHIESE A MEILHAC IL LIBRETTO DELL'OPERA

«Manon, è Manon che voglio!»

Il librettista aveva desunto il testo da un racconto dell'abate Prévost, un preromantico francese

Racconta Massenet nei suoi «Souvenirs» che quando Léon Carvalho, allora direttore della Opéra-Comique di Parigi, gli consegnò, perché la musicasse, la «Phoebé» del commediografo e librettista Henri Meilhac, egli lesse e rilesse quel lavoro, ma non ne fu convinto. Armatosi di coraggio, volendo affrontare e risolvere direttamente la questione, si recò da Meilhac che lo accolse nella sua biblioteca e gli chiese fiducioso notizie della «Phoebé». «Non ne riparleremo mai più» dichiarò Massenet, non senza qualche esitazione.

Avvilimento di Meilhac e perplessità di Massenet: quand'ecco il titolo d'un libro colpì il musicista com una rivelazione. «Manon!» esclamò additandolo. «Manon Lescaut? — replicò Meilhac — è Manon Lescaut che volete?».

«No! Manon — gli rispose Massenet — Manon è Manon!».

Meilhac invitò allora il maestro a desinare con lui il giorno dopo. E a tavola, inenarrabile e adorabile sorpresa, che cosa trovò Massenet sotto il tovagliolo?... i due primi atti di «Manon»! Pochi giorni dopo seguirono gli altri tre. Meilhac, in collaborazione con Philippe Gille, aveva desunto il libretto dall'«Histoire du chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut», racconto dell'abate Prévost, pubblicato nel 1731.

L'idea di comporre un'opera ispirata a Manon assillava Massenet da lungo tempo. Era dunque il sogno realizzato. E così avvenne che nell'estate del 1881 egli si mise al lavoro, tenendosi in cordiale contatto e scambio d'idee con Meilhac e anche con Gille.

Leggiamo ancora nei «Souvenirs» un curioso episodio. Un signore olandese, grande amatore di musica, avendo appreso che il maestro stava componendo quell'opera, gli offerse di trasferirsi all'Aia nell'appartamento che l'abate Prévost aveva occupato per qualche tempo. Massenet accettò l'offerta, e nell'estate del 1882 s'insediò nella camera stessa dell'abate.

Le cronache non dicono se tale soggiorno abbia giovato alla sua ispirazione. Certo è che nella primavera del 1883 quando il compositore, terminato il suo lavoro, si recò da Carvalho (essendo presenti anche la moglie di questo, Meilhac e Gille) per la lettura dell'opera, tutti ne apparvero incantati. E Carolyne Miolan Carvalho, celebre soprano, abbracciando il maestro con effusione, non cessava di ripetere: «Perché non ho venti anni di meno!». Fascino della musica; ma affascinante altresì la figura della protagonista, «la perfide et chère Manon», nella quale Massenet disse di aver messo tutto il suo cuore.

PROLUSIONE ALLA «MANON»

Roland Mancini al C.d.S.

L'opera di Jules Massenet che andrà in scena l'11 dicembre prossimo al «Verdi», sarà preceduta da un'autorevole prolusione che avrà luogo al Circolo della stampa oggi alle 17.30.

A illustrare la «Manon», il Teatro Verdi ha infatti invitato il maestro Roland Mancini, consigliere artistico dell'Opéra di Marsiglia e attivissimo critico musicale.

La prima rappresentazione avvenne nel 1884, all'Opéra-Comique.

L'«Histoire du chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut» si trova nel settimo e ultimo volume di una ponderosa autobiografia romanzata dell'abate Antoine Françoise Prévost d'Exiles (1697-1763). Il quale abate aveva in fatto d'avventure una ricca esperienza personale, figurando tra quegli uomini stravaganti e inquieti, non rari nel Settecento, oscillanti tra vaghe aspirazioni idealistiche e meno vaghe passioni terrene.

Novizio presso i Gesuiti, volontario nell'esercito, egli tornò in convento, tornò all'esercito, si ridiede alla vita ecclesiastica, diventò sacerdote presso i Benedettini, ebbe l'incarico di insegnare e di predicare, scappò in Inghilterra e in Olanda, rientrò in patria, si riconciliò con la Chiesa, riprese la via dell'esilio in Belgio e in Germania, tornò in Francia e vi trascorse con maggiore tranquillità i due ultimi decenni di vita.

Attraverso tante vicende e incoerenze l'abate, dotato di efficace facilità narrativa, portò a termine un'opera vastissima, composta di «romans romanesques», talora tetri e melodrammatici, sempre sentimentali e moraleggianti (Lanson). Per questi caratteri della sua produzione letteraria egli è stato giudicato «lo scrittore che ha forse espresso meglio di ogni altro i primi languori romantici dell'anima francese» (B. Woodbridge). Conviene a questo punto ricordare che l'«Histoire», largamente divulgata e letta nel '700, di cui ritraeva entro una vistosa cornice caratteri e costumi, fu nello stesso tempo suscitatrice di scandalo a causa della vicenda libertina, e meritevole da parte dei romantici, del giudizio di «piccolo capolavoro».

Des Grieux e Manon, giovanissimi entrambi, 17 e 16 anni, s'incontrano casulmente ad Amiens: lui modello di saggezza e ritenuto idoneo alla vita ecclesiastica; più scaltrita lei e, perché troppo incline al piacere, obbligata a entrare in convento. Colpo di fulmine per Des Grieux: «la maîtresse de mon coeur!» («La signora del mio cuore»). L'incontro è fatale. Ormai per i due giovani «la diritta via era smarrita».

Fuggono insieme verso Parigi, verso una vita di turbinose vicende e di crescente abiezione. Des Grieux traligna rinnegando tradizioni familiari, dignità e onore; Manon, che difetta di senso morale, incapace di rinunziare al lusso e al piacere, non si astiene da intrighi e inganni; lauti proventi sono dovuti ai suoi ricchi protettori, mentre Des Grieux si dà al gioco in losca compagnia; commettono truffe, finiscono in carcere. Attraverso tante burrasche Des Grieux è sempre schiavo del suo amore, e anche Manon, pur nella sua colpevolezza, non cessa d'amarlo.

Ma non era questo Des Grieux pronto sempre ad accusare come responsabili dei suoi mali la fatalità, il destino, il cielo, un personaggio che potesse ispirare il genio creativo di Massenet. L'interesse del «musicien de la femme» si concentrò su Manon, sull'indefinibile complessità del suo essere, in cui è difficile distinguere un limite tra sincerità e malizia, tra incoscienza e consapevolezza.

E poiché la sua figura si delinea attraverso le parole di Des Grieux, che dopo la morte di lei racconta la loro tragica storia, giova ascoltare lui stesso: «Sono sempre stato persuaso ch'ella era sincera, ma era ancor più volubile; o piuttosto non era più nulla e lei stessa non si riconosceva più, quando, avendo davanti a sé donne che vivevano nell'abbondanza, lei si trovava nella povertà». «Pecca senza malizia — mi dicevo — è leggera e imprudente, ma è retta e sincera». «Chère et perfide Manon», che strappa al travagliato amante le più contradditorie espressioni: la «chère reine», la «toute-puissante Manon», la più perfetta delle opere del Cielo, è anche di tratto in tratto la più spudorata la più vile, la più perfida di tutte le creature, ma... è altresì vero che «nulla può competere con quegli occhi dolci e languidi, con quel portamento divino, con quel fondo inesauribile di «charmes» che la natura ha prodigati alla perfida Manon!

Jules Massenet (1842 - 1912), che attraverso la storia di Manon si accostò spiritualmente all'abate Prévost, non ebbe invero alcuna affinità con questi ne lcarattere e nel tenore di vita. Se lo scrittore era stato una figura rappresentativa nel mondo degli avventurieri settecenteschi, il musicista invece condusse una vita esemplare, per dignità di costume e assidua operosità, nel mondo ottocentesco degli uomini di cultura; emerse nell'ambiente artistico ed estese la sua fama dalla Francia negli altri paesi europei.

Aveva sei anni quando sua madre gli mise per la prima volta le mani sul pianoforte; tre anni dopo fu ammesso al Conservatorio di Parigi. Ventenne, nel 1863 con la cantata «David Rizzio» riuscì vincitore del «Prix de Rome» Fu quello per lui un giorno solare che gli aperse la via verso l'Italia, verso indimenticabili sensazioni e rivelazioni e i primi slanci di ammirazione per la natura e per l'arte. La permanenza a Roma, quale «pensionnaire de la Villa Medicis», le visite e i viaggi di città in città, fecero di Massenet un innamorato e un amico dell'Italia per tutta la vita.

Dopo la composizione delle prime opere, pu coronate da successo, Massenet sentiva che la meta cui mirava non era stata raggiunta. Al raggiungimento arrise l'affascinante figura di Manon; a lei s'ispirò e s'intitolò l'opera che fu una genuina espressione dello spirito e dell'arte del maestro, e rappresentò «un momento autentico della sensibilità francese» (Francis Poulenc). Nella rievocazione dell'ambiente settecentesco ritratto da Prévost, e quindi dai librettisti, Massenet ha diffuso un'aura di sensualità e di malinconia, un lirismo patetico, mitigando la procellosa drammaticità della storia d'amore e di morte entro la dolcezza della sua vena melodica.

Con analitica chiarezza indagando nell'anima della protagonista, egli ha conferito un'espressione altamente poetica a quella natura istintiva, a quella fragilità appassionata, al contrasto interiore di sentimenti su cui tuttavia prevale l'amore. Così «Manon s'è ormai aggiunta alla schiera delle "persone musicali" che non saranno dimenticate» (Della Corte), e l'opera stessa continua a percorrere le vie del mondo, raccomandandosi con la suadente ricchezza della melodia, e altresì con l'equilibrio della partitura e l'eleganza dello stile.

Vittorio Tranquilli

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Contributi mancanti

«Essendo sul lavoro, in vista del pensionamento ho esaminato il mio libretto di quote INPS, e ho riscontrato una lacuna, riguardante il periodo che va dal 1 febbraio 1940 al 31 marzo 1943: avendo appena iniziato, allora, il lavoro in una tipografia, come apprendista, e avendo lavorato continuamente tutto il suddetto periodo, vedo che il pagamento delle quote è inferiore. (Lavoravo in una tipografia che ora non esiste più).

«Sarei grato se si potesse fare una verifica, o come devo fare per ricuperare le quote mancanti?

«Il secondo problema è questo, ed è il più importante; riguarda il periodo che va dal 1.o aprile 1943 al maggio 1945. A quell'epoca i tedeschi erano a Trieste e mi avevano reclutato nell'organizzazione Todt. Ora non so, e pertanto lo chiedo, se per detto periodo si possono ricuperare le quote INPS. Grazie». Lettera firmata.

Purtroppo sono irricuperabili, perché caduti in prescrizione i contributi omessi nel periodo dall'1.2.1940 al maggio 1945. Non risulta chiaro dalla lettera ricevuta se per «quote interiori» versate nel periodo 40-43 il lettore intenda il numero dei contributi settimanali oppure l'importo di essi. Se trattasi dell'importo, la sua misura inferiore non ha alcuna importanza con l'attuale sistema di liquidazione della pensione basato esclusivamente sul numero dei contributi e sulla paga dei 3 anni migliori negli ultimi 5 di lavoro e quindi di assicurazione.

Se si tratta invece di mancanza di contributi questi potrebbero essere riscattati, come del resto anche quelli relativi al periodo 43-45, ai sensi dell'art. 13 della legge 1338-62. A prescindere dall'onerosità del riscatto è necessario per il relativo esercizio essere in possesso di documenti validi rilasciati all'epoca in cui si svolse il rapporto di lavoro (libretto di lavoro, certificazioni, ben servito ecc.).

Accordo italo-australiano

«Mi è stato riferito che durante una delle trasmissioni radiofoniche "Chiamate Roma 3131" è stato trattato l'argomento sulle pensioni degli emigranti italiani che abbiano lavorato in Australia.

«Mi rivolgo alla sua cortesia, sperando sia in grado di potermi dare qualche ragguaglio in merito. Mi sembra siano state concesse, con una legge recente, delle agevolazioni da parte del Governo australiano.

«Ne sarei molto interessato, avendo lavorato in quel continente per 14 anni e non potendo, purtroppo usufruire della legge italiana, con la quale mi si concede la possibilità di riscatto per il periodo di lavoro svolto all'estero, chiedendomi un importo superiore alle mie possibilità (lire 5.500.000)». Lettera firmata.

In data 2 novembre è entrato in vigore un accordo italo-australiano sulla sola trasferibilità delle pensioni e non sul reciproco riconoscimento da parte dei due Paesi dei periodi di lavoro e quindi di assicurazione effettuati nell'altro.

In base al suddetto accordo semplicemente le pensioni il cui diritto è stato acquisito in Australia potranno, in determinate condizioni, continuare ad essere pagate in Italia a favore di coloro che lascino l'Australia con l'intenzione di risiedere temporaneamente o permanentemente in Italia. Così le pensioni italiane potranno continuare ad essere pagate in Australia a favore dei titolari che risiedano temporaneamente o permanentemente in Australia.

All'accordo è allegato un elenco delle pensioni concesse dall'Australia in base alla legge sui servizi sociali 1947-1972 che potranno essere pagate in Italia. Riportiamo integralmente l'allegato «A» ovviamente tradotto in lingua italiana:

a) pensioni concesse dopo una permanenza in Australia per un periodo di 20 anni o per periodi che sommati, ammontino a non meno di 20 anni;

b) pensioni di invalidità se l'invalidità permanente al lavoro o la cecità permanente del pensionato a causa della quale è pagabile la pensione, è la conseguenza di un incidente o infortunio o di una malattia verificatasi quando l'interessato era permanentemente residente in Australia;

c) pensione di vedovanza pagabile a causa della morte del marito della pensionata e la morte è avvenuta quando sia la pensionata che suo marito erano permanentemente residenti in Australia;

d) la pensione sia un assegno per la moglie.

Pensioni marinare

«La nuova Legge n. 27 del 22-2-73 prevede i seguenti aumenti percentuali: 4,80 dall'1-1-71, con decorrenza fino al 31-12-69; 4,70 dall'1-1-72, con decorrenza fino al 31-12-70; 5,50 dall'1-1-73, con decorrenza fino al 31-12-72. Premetto che ho lasciato il servizio il 31-3-69; al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, il periodo di servizio utile agli effetti previdenziali della "Gestione Speciale" era di 31 anni e 7 mesi. Pertanto, non avevo diritto alla pensione della P.M.

«Sono però rimasto iscritto alla "G.S." della P.M. senza versamento di contributi, in attesa della pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età (5-10-72). Tale pensione è stata calcolata in base alla retribuzione pensionabile annua di allora, 31-3-69 (L. 4.852.149) mentre mi venne corrisposta a partire dall'1-11-72. Ho diritto agli aumenti della Legge n. 27?». F.M.

L'art. 84 della legge 27.7.1967 n. 658 prevede la permanenza nella «Gestione speciale», anche senza il versamento dei contributi, dell'iscritto cessato dal servizio dopo almeno 15 anni di iscrizione. In tal caso la pensione spettante è calcolata in relazione alla retribuzione riferita alla data di cessazione del servizio e la pensione stessa è maggiorata nella stessa misura e con le stesse modalità con le quali saranno maggiorate le pensioni liquidate con decorrenza dalla suddetta data di cessazione del servizio (ultimo comma).

L'articolo 84 non è stato abrogato dalla legge 27 del 22.2.1973 di modo che anche se la rivalutazione delle pensioni della «gestione speciale» prevista dalla legge stessa ed in particolare dall'art. 29 viene esplicitamente riferita alla decorrenza effettiva delle pensioni medesime ed anche se la legge non fa alcun cenno neanche implicito al disposto dell'ultimo comma del citato art. 84, tale disposto dovrebbe essere tenuto in considerazione.

Così, a nostro avviso, al lettore dovrebbero spettare gli aumenti previsti dall'art. 29 per le pensioni aventi decorrenza tra l'1.2.1969 ed il 31 gennaio 1970 e cioè del 4.80 per cento dall'1.1.71, del 4,70 per cento dall'1 gennaio 72 e del 5,50 per cento dal l'1.1.73.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Sabato 8 dicembre per i ragazzi dell'ESCAI, genitori e simpatizzanti è in programma una gita al bosco del Cansiglio con sosta a Longarone e visita alla XIV mostra del gelato artificiale. Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Predazzo organizzato dalla XXX Ottobre per il periodo delle feste natalizie. Informazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795) ogni giorno e prenotazioni nei giorni di martedì e giovedì.

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Soggiorni natalizi a San Cassiano. Sono ancora disponibili alcuni posti per la settimana di Natale, dal 23 al 30 dicembre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 9 corr., gita sul Carso. Ritrovo alle ore 9 al capolinea del tram di Opicina di piazza Oberdan. Informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Cronache degli spettacoli

INTERMEZZO MUSICALE AL ROSSETTI DA MERCOLEDÌ

Duetto Steni-Pandolfi in «Che brutta époque»

Autori della commedia sono Dino Verde e Bruno Broccoli
La musica è di Franco Riva e la regia di Mario Landi

Con le doppie recite di sabato e domenica alle 15.30 e alle 20, si concludono al Politeama Rossetti le repliche del terzo spettacolo in abbonamento, «Manuale di Teatro» presentato dal Teatro di Roma. Il quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa andrà in scena sabato 22 dicembre. Sarà la volta del Teatro Stabile di Genova con «I rusteghi» di Carlo Goldoni.

Il breve intervallo sarà coperto da due spettacoli fuori abbonamento. Un intermezzo musicale: da mercoledì 12 a domenica 16 sarà di scena «Che brutta époque» commedia musicale in due tempi scritta da Dino Verde con Bruno Broccoli e interpretata da Antonella Steni e Elio Pandolfi. Al loro fianco recitano Serena Bennato, Corrado Croce, Massimo Dapporto, Daniela Giordano, Loredana Solfizi. Le musiche del divertente spettacolo sono di Franco Riva e la regia di Mario Landi. L'orchestra è diretta dal maestro Federico Persichetti.

Secondo appuntamento musicale con Giorgio Gaber, un beniamino del nostro pubblico, che presenta «Far finta di essere sani» di Gaber e Luporini, cantato, recitato da Gaber. Il successo che precede la venuta di questo spettacolo conferma che il simpatico cantautore triestino ha fatto ancora una volta centro. Quello con Gaber è un appuntamento che non ammette repliche: infatti lo spettacolo viene presentato un'unica sera, martedì 18 dicembre.

Da lunedì, presso la biglietteria centrale sono aperte le prenotazioni di «Che brutta époque!».

Ileana al C.d.S.

Ileana Meriggioli, appena rientrata da Barcellona dove ha colto un fervido successo nell'«Amore dei tre re» di Montemezzi, è stata al centro di un incontro con il pubblico del Circolo della stampa per i «mercoledì» organizzati da Fulvia Costantinides. La presenza di Ileana Meriggioli in una rassegna prestigiosa di interpreti come quella programmata quest'anno dal C.d.S., era avvalorata dai risultati conseguiti in Italia e all'estero dalla cantante triestina dopo una fase di studio concertistico e dopo un periodo di feconda ricerca stilistica nel teatro d'opera.

Rispondendo alle domande di Gianni Gori, Ileana ha così ripercorso il cammino della propria carriera fino ai successi che negli ultimi anni l'hanno decisamente inserita nel panorama più prezioso della scena lirica. Dalle difficoltà iniziali alle esperienze rivelatrici dell'Arena di Verona o di Vienna, la cantante ha seguito il filo della propria evoluzione orientata verso la vocalità verdiana ed in particolare verso la prossima esperienza di «Aida», che seguirà la sua attesa prestazione torinese nel «Mosé» di Rossini.

A Ileana Meriggioli il pubblico del C.d.S. ha riserbato calorose e cordialissime accoglienze, ascoltando con interesse ed ammirazione la documentazione registrata delle sue più recenti interpretazioni.

Il concerto di lunedì al Politeama Rossetti

Lunedì prossimo, con inizio alle ore 20.30, per la Società dei Concerti suonerà al Politeama Rossetti il Duo Miriam Fried - Jean Claude van den Eyden.

La violinista Miriam Fried di origine rumena è una delle rivelazioni degli ultimi anni avendo vinto il Premio Paganini nel 1968 e nel 1971 il concorso «Regina Elisabetta del Belgio», premio questo che nel 1964 ha conseguito pure il suo collaboratore al piano Jean Claude van den Eyden, d'origine belga.

Il programma comprende la Sonata in la K 526 di Mozart, il Divertimento di Strawinsky e la Sonata in do min. op. 30 n. 1 di Beethoven.

Film su Harry Jackson stasera all'AIA

Stasera 7 dicembre alle ore 19, nella sala maggiore dell'associazione italo-americana in via Roma 15, verrà proiettato il film a colori «Harry Jackson: A man and his art». Si tratta della biografia filmata dello scultore Harry Jackson, noto per le sue interpretazioni della vita dei cowboys e di scene della prateria. L'artista ha avuto una giovinezza molto avventurosa ed è stato lui stesso mandriano in un ranch, dove ha potuto trarre ispirazione per le sue opere.

Finge di essere ... sano

Con «Far finta di essere sani», Giorgio Gaber sarà di nuovo fra noi, ma solo per una sera, martedì 18 dicembre al Rossetti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A «RISCHIATUTTO» SORGE UN ALTRO ASTRO: MARIO D'AMATO

Il regno di Beatrice è durato una sola sera

Battuta dall'avversario napoletano che sa tutto sulla nazionale la campionessa «più povera» - Anche le vincite in clima austero

Milano, 6

Mario D'Amato, 35 anni, scapolo, laureato in economia e commercio, napoletano, impiegato in un'industria automobilistica, è il nuovo campione di «Rischiatutto». Con un raddoppio di 740 mila lire ha battuto la minicampionessa di Pale di Foligno, la professoressa Beatrice Mariani, che esce di scena titolare di un record «sui generis»: infatti è forse la campionessa più povera di tutta la storia del telequiz, ha vinto in tutto soltanto 300 mila lire. Ora ha una sola speranaza, quella di ottenere il trasferimento da Lodè, il paesino sardo dove insegna lettere, in una località dell'Umbria, anche per restare accanto alla vecchia madre che non gode buona salute.

L'altro sfidante della serata è stato Gianfranco Moschin, veneto d'origine, ma da molti anni residente a Latina. Laureato in lettere, in attesa di un posto di lavoro stabile, per ora fa l'assistente nel collegio Santa Maria in Aquiro a Roma. Purtroppo non ha saputo destreggiarsi con le domande del tabellone (canzone napoletana, illuminismo, grandi invenzioni, mitologia, chi è?, i Kennedy): dopo un'altalena di cadute e di ricuperi è finito sotto zero di ben 250 mila lire. Si è consolato con il gettone ricordo, centomila lire.

E' stata una puntata in miniatura in tutti i sensi: «mini» i tre concorrenti in gara (ci riferiamo all'altezza, un metro e 50 o poco più, tacchi compresi), modeste le vincite, davvero in linea con il clima generale di «austerità», in tono minore la puntata nel suo complesso.

Beatrice Mariani affronta per prima le dieci domande preliminari sulla storia d'Italia, la sua materia prescelta. La prima prova è turbata da un piccolo incidente: Mike Bongiorno si complimenta con la campionessa per il suo completo da sera di lamè bianco e nero; dalle file della stampa si sente un «apprezzamento» poco cortese fatto ad alta voce. Il cronista è rintuzzato da Sabina che lo taccia di impertinenza; Beatrice Mariani si risente; anche se finge di nulla, ci resta male e va nel pallone. Riesce a dare soltanto cinque risposte esatte e deve accontentarsi di 130 mila lire. (Di tutto questo non c'è stata traccia sui teleschermi questa sera). Tocca quindi a Gianfranco Moschin che risponde sulla storia del Giappone. Anche lui commette qualche errore e strappa 170 mila lire. Punteggio pieno, 250 mila lire, per il terzo concorrente, Mario D'Amato, che sa tutto, ma proprio tutto, sulla Nazionale di calcio.

Tocca a quest'ultimo aprire la sfida ai pulsanti. Trova un rischio alla prima domanda. Grazie a Califano e Gambardella, autori del motivo napoletano «Ninì Tirabusciò» guadagna le 150 mila lire che aveva scommesso. Null'altro da dire per il neo campione che fra errori e risposte giuste (poche queste ultime, ha mancato anche un jolly sorpresa del valore di 30 mila lire), va in finale con 370 mila lire.

La Mariani, sempre amareggiata, non riesce a riprendersi: fallisce un jolly che poteva fruttarle 60 mila lire e più in là ne perde 200 mila con un superischio: non sa che è il cesio il metallo che fonde a 28 gradi virgola 5. Al momento del raddoppio ha centomila lire. Favorito dalla sorte, ma non sorretto dalla memoria Gianfranco Moschin. Gli toccano due superischi: perde 400 mila lire che fra l'altro non ha e finisce sotto zero; altre centomila lire le perde con un rischio (con un altro ne aveva guadagnate cento); manca infine un jolly che valeva 120 mila lire. Non entra in finale perché sotto zero di 250 mila lire non ha diritto all'ultima domanda.

La campionessa raddoppia rispondendo a tre quesiti sul primo governo Mussolini, ma perde il titolo che passa a Mario D'Amato, il quale ha pure raddoppiato indicando punteggio, autore delle reti e portiere della Nazionale italiana che il 20 luglio 1939 a Helsinki ha battuto la Finlandia per 3 a 2. Proclamato campione sul campo, nonostante l'emozione, è riuscito a dire anche la formazione dell'Italia in quella partita, la ultima che vide Meazza in Nazionale. (Ansa)

Mamma non vuole

Hongkong, 6

Four Betty, una delle «dive» del cinema cinese, dopo avere acconsentito a prendere parte a una scena d'amore, insieme con Lazenby, (l'ex James Bond) in costume adamitico, quando è arrivato il momento di denudarsi, ha preteso di essere sostituita da una controfigura. Un'altra attrice, nota anche per le sue qualità canore, Jennie Chung, reduce da una serie di «tournées» in Giappone, Guam e Malesia, si è scandalizzata in seguito alle offerte che l'avrebbero coinvolta nell'«ondata del nudo cinese».

Nemmeno il parere di un critico cinematografico di un giornale della sera, secondo il quale Jenny farebbe una fortuna favolosa nel giro di pochi mesi se mostrasse il suo corpo, è riuscito a convincerla di aderire alle proposte fattele. «Oltretutto — ha detto la Chung — prima di interpretare un film, devo sempre chiedere il permesso a mia madre. (Ansa)

Villaggio «mammone»

Roma, 6

Paolo Villaggio sarà il protagonista del nuovo film di Luciano Salce: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo onomastico».

La sceneggiatura è di Louis Berlanga e Raphael Azcona. Si tratta di una satira, in chiave grottesca, del «mammismo», un fenomeno particolarmente diffuso in Italia. (Ansa)

Professione ultimo tango

Telefoto Ansa

Roma — Jack Nicholson e Maria Schneider (balzata alla ribalta con «Ultimo tango a Parigi»), sono i protagonisti del film «Professione: reporter», diretto da Michelangelo Antonioni. Le riprese sono terminate nei giorni scorsi a Londra

QUESTA SERA SUL VIDEO

Meccanismi cerebrali Uno scrittore in crisi

«Dove va il mondo?» (TV 1, ore 20.45) — In questa quarta e ultima trasmissione dei servizi speciali del telegiornale a cura di Ezio Zefferi, il curatore della inchiesta, Piero Angela, torna ad affrontare il tema dei meccanismi cerebrali, dopo averlo esaminato nel corso di due suoi precedenti programmi: «Destinazione uomo» e «Da zero a tre anni». In particolare vengono presi in esame i rapporti tra il cervello umano e lo sviluppo economico. Attualmente, infatti, molti ricercatori (biologi, matematici, psicologi) tentano di comprendere il comportamento umano e i condizionamenti che lo regolano sulla base delle decisioni e scelte che vengono prese nella vita sociale ed economica. Sono intervistati studiosi come Delgado, Skinner, Laborit e Rosen che parleranno del condizionamento umano nella vita di tutti i giorni e delle conseguenze possibili.

* * *

«Non è tempo di commedia» (TV 2, ore 21) — Alberto Lupo, uno scrittore in crisi, Marisa Belli, la moglie, e Anna Maria Gherardi, una donna dal fascino pericoloso, sono i protogonisti di questa commedia di Samuel N. Behrman. Tra gli altri interpreti, José Quaglio, Maurizio Gueli, Elvira Cortese e Gerardo Panipucci. Autore drammatico e sceneggiatore cinematografico (ha collaborato al testo di film come «La regina Cristina» di Mamoulian, «Il ponte di Waterloo» e «Quo vadis»), Behrman si impose al pubblico statunitense negli anni trenta-quaranta per una serie di fortunati testi teatrali.

Protagonista di «Non è tempo di commedia», rappresentato per la prima volta nel 1939, è Gaylord Eastbrock, un brillante commediografo sposato alla attrice Linda Page. I gravi eventi che travagliano il mondo spingono improvvisamente Gaylord a indirizzarsi verso un tipo di teatro più impegnato. Stimolato da una donna che lo affascina, la bella Amanda Smith, scrive un dramma sulla guerra di Spagna, che tuttavia si rivela poco convincente. La moglie, che Gallord stima moltissimo, gli conferma con molta franchezza quanto già temeva: e cioè di avere completamente fallito il bersaglio. Sarà sempre Linda che lo convincerà a scrivere una commedia nella quale, lasciata da parte ogni velleità di autore impegnato, mette semplicemente in scena se stesso e le sue esperienze. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Martedì prossimo alle ore 19.30 prima rappresentazione di «Manon» di Jules Massenet. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Jean-Claude Riber. Prevendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì 13 novembre alle 19.30 seconda rappresentazione di «Manon» di Jules Massenet. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Jean-Claude Riber.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 15.30 e 20: «Manuale di Teatro» di Achille Campanile, presentato dal Teatro di Roma. Terzo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di prosa. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale, tel. 36372-38547.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. F. Bevk - B. Grabnar: «Il cappellano Martin Cedermac». Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 15 - 17 - 19 - 21 (precise): «Fantasia». L'immortale capolavoro di Walt Disney. In technicolor. Locale riscaldato.

EXCELSIOR. 15 - 17 - 19 - 21.15: 1972 «Malizia», 1973: «La seduzione» Lisa Gastoni, Maurice Ronet. Sev. v.m. 18 anni. Colori (drammatico).
EXCELSIOR. Domani e domenica alle ore 10 e alle 11.30: «Silvestro e Gonzales il supersonico». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.
FENICE. Film 16, 18.30, 21 ultima. Dopo «Sacco e Vanzetti» un nuovo grandioso film di G. Montaldo: «Giordano Bruno». Gian Maria Volontè. Colori. (Drammatico).
GRATTACIELO. 15, 17, 19, 21.10: «Due contro la città». Un film per uomini che fa fremere le donne. Un gigantesco technicolor con A. Delon, J. Gabin, Mimsy Farmer, I. Occhini. Non vietato.
NAZIONALE. Inizio film 15.40, 17.20, 19.20, 21.20: «Due matti al servizio dello stato». E' arrivato anche sul nostro schermo il soldato Federica Lamatahari con l'arma nascosta. 100 minuti di risate. Colori.
RITZ. 15.30, 17.15, 19.05, 21: «L'agente speciale Mackintosch». Technicolor con Paul Newman, Dominique Sanda e James Mason. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, ult. 21: «Rugantino» di P. F. Campanile con A. Celentano e C. Mori. Uno straordinario successo. Technicolor Titanus.
CAPITOL. 16.30, 18.45, 21. Alain Delon è lo straordinario interprete del colosso Titanus «Tony Arzenta» di D. Tessari. Technicolor. Vietato 14.
CRISTALLO. 16, ult. 21. Le più matte risate con i cinque magnifici matti nel loro ultimo comicissimo film. Le Charlots nel technicolor: «5 matti allo stadio». Un film proprio per tutti. Locale riscaldato.
FILODRAMMATICO. 16.30: ult. 21.15: Eccezionale prima: «Mai più dolce sorella». Technicolor con Doris Kustmann, Ull Lommel. Dopo «Grazie zia» e «Malizia» un altro film di amori proibiti. Sever. v.m. 18.
IMPERO. 15.30, 18, 20.30. Un simpaticissimo e divertente technicolor: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» con J. Lemmon e J. Mills. Per tutti.
MIGNON. 16: «Le avventure amorose di Robin Hood». Avventuroso.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «L'assassino di pietra» con Charles Bronson e Martin Balsam. Technicolor. V.m. 14 a.
VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.15. Technicolor. Un film di Lattuada con Giancarlo Giannini, Silvia Monti, Hiram Keller: «Sono stato io». V.m. 14.
ABBAZIA. 15.30: «Lo chiamavano King». Avventuroso a col. con Klaus Kinski.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30, ult. 21: «Dieci incredibili giorni». Un formidabile giallo con Anthony Perkins, Michel Piccoli e Marlene Jobert. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La dama rossa uccide 7 volte».
ARISTON. 16: «I 4 di Chicago». Riedizione di un classico technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. e Bing Crosby.
ASTRA. 16, ult. 21: «Quattro tocchi di campana». Magnifico technicolor con Kirk Douglas e Johnny Cash. Per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21: «Le 4 dita della furia». Meny Fei, Lai Nam, Shogi Karada. Spettacolare successo. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, ult. 20.30: «La conquista del West». Il più grande western della storia del cinema con John Wayne, James Stewart, Henry Fonda, Debbie Reynolds, Gregory Peck, Richard Widmark e molti altri. A colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17. William Holden, Ernest Borgnine e Susan Hayward nel capolavoro: «La feccia». Un western di grande successo.

VERDI. 17: «Lo chiamavano Tressette... giocava sempre con il morto». Un western comico di grande successo con George Hilton e Chris Huerta. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Seduzioni». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «La più allegra storia del Decamerone». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «L'assassino di pietra». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Due contro la città».
CRISTALLO. 15: «Educande fuori, femmine dentro». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La corsa della lepre attraverso i campi».
CENTRALE. 14.30: «Ultima chance». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.15: «Teresa la ladra» con M. Vitti e F. Fiorentini. Colori. Ultima 21.
VERDI. 16.30: «Tony Arzenta», con C. Gravina e A. Delon. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.
MODERNISSIMO. 17.15: «Tutti i figli di Mammasantissima» con O. Muti e P. Colizzi. A colori. Ult. 21.
CENTRALE. 16.15: «Tre uomini in fuga» con L. De Funes e T. Thomas. Scope a colori. Ult. 21.
VITTORIA. 16: «Ultimo tango a Zagarol» con F. Franchi e M. Beswick. colori. V.m. 14 a. Ult. 21.

MONFALCONE

AZZURRO. 16, ult. 20.45: «Paolo il caldo» con Giancarlo Giannini e Rossana Podestà. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Tony Arzenta» con Alain Delon e Carla Gravina. A colori.
PRINCIPE. 16, ult. 20.30: «Mio fratello Anastasia» con Alberto Sordi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La volpe dalla coda di velluto» con Jean Sorel, Maurizio Bonuglia, Rossana Gianni. Technicolor. V.m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 16.30, ult. 21: «Piedone lo sbirro». A colori.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21: «La seduzione». A colori.
SUPERCINEMA. 17, ult. 21.15: «Teresa la ladra».
CAPITOL. 17: «La proprietà non è più un furto».

CORDENONS

VERDI. 17: «Testa t'ammazzo, croce sei morto, mi chiamano Alleluia».

CORMONS

ITALIA. 19, ult. 21: «Le quattro dita della furia» con M. Frei e S. Karada.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30, ult. 21: «Agente 007 - Si vive solo due volte» con S. Connery.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le quattro dita della furia».

RONCHI

RIO. «Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda e tutta calda».

PALMANOVA

ITALIA. «Diario segreto da un carcere femminile».
GARIBALDI. «Su le mani! Cadavere sei in arresto».

GEMONA

SOCIALE. «...e lo chiamavano Cinque Dita d'acciaio».

TARCENTO

MARGHERITA. «5 matti al servizio di leva».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Barbablù».

CASARSA

ROMA. «Milano trema, la polizia vuole giustizia».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il padrino in casa - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Rosanna Schiaffino - nell'int. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri - 15.o ep.; 18.10: I protagonisti: F. Cossotto; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.10: I concerti di Torino - direttore Thomas Ungar; 22.25: Conversazione; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con R. Fratello e C. Dammico; 8.14: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: «I tre moschettieri» 15.o ep.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Boll. mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.40: Popoff - Numero speciale; 22.30: Giornale radio; 22.40: Discoteca sera; 22.55: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Mahler secondo Solti; 16: Le stagioni della musica - «Il Rinascimento»; 16.35: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Le stagioni pubbliche da camera della RAI: Concerto del flautista S. Gazzelloni e del pianista B. Canino; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Vecchie e nuove droghe; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Continuità di Walt Withman: Il poeta dell'uomo; 22: Stan Kenton, ieri; 22.30: Lettere sul pentagramma - al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: Janni Sabucco - «Giochi di lanterne a Goa»; 15.50: Piccolo concerto; 16.05: «Aquileia e l'Africa», 2.a trasm.; 16.20: Concerto del pianista D. Joeres; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Mondo del disco; 9: Barro in musica; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Ieri, oggi, dopodomani; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.30: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Tops-hits; 21.30: Concerto sinfonico, 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Stalin», 2.a parte.
13.00: Ritratto d'autore: «Emilio Greco».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Ieri al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Nel paese dell'arcobaleno», 5.o episodio.
18.15: «Il nonno racconta».
18.45: Sapere: «La stampa femminile», 7.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: Servizi speciali del TG: «Dove va il mondo?».
21.50: Spazio musicale: «L'irrequieta anima mia».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.00: In Eurovisione dalla Val d'Isère (Francia): Coppa del mondo di sci.
17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Salto mortale: Amburgo», 1.o episodio.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Non è tempo di commedia», di Samuel Nathaniel Behrman; con Alberto Lupo, Elvira Cortese.

TV Capodistria (a colori)

20: Angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Guerra e pace», teleromanzo a puntate; 21.20: «Senza amici», telefilm; 22.15: Melodie

Televisione jugoslava

9.25: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.35: TV Scuola; 16.10: Corso di inglese; 17.45: Programma per i bambini; 18.15: Orizzonti; 18.30: Ricreazione - Club d'oro; 18.40: Cartoni animati; 18.55: Per una lingua migliore; 19.10: 400 anni di musica slovena; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.40: Telefilm; 22.15: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 6

Chiusura ancora cedente con discreti scambi. Ancora una riunione negativa anche se nella parte finale della riunione si è notata una maggiore resistenza e qualche ricopertura che ha consentito a numerosi valori di terminare sui massimi e quindi di contenere le perdite rispetto a ieri. La riunione era iniziata con disposizioni deboli specie sui patrimoniali e su alcuni valori industriali per l'afflusso di nuovi realizzi e per il persistente difficile assorbimento delle offerte stimolate dal continuo aggravarsi della situazione energetica che sembra riflettersi più pesantemente sul settore industriale. Tuttavia a metà seduta quando sono stati toccati per diversi valori nuovi minimi si sono notati interventi a sostegno e qualche ricopertura che hanno in parte annullato tali cedenze.

In particolare sono terminate su basi ancora deboli le Unione Manifatture (—8,5 per cento), Finmare (—7,1), Falck (—6,4), Toro priv. e SAI che hanno perso oltre il 5 per cento, mentre cedenze dal 4 al 5 per cento denunciano le Benni Imm. Italia priv., Ifil, Latina, Comp. Milano priv. Perdite dal 3 a 4 per cento denunciano poi le Gilardini, SME, Toro ord., Unicem e qualche altro titolo.

Buoni recuperi hanno conseguito invece le Saffa (+ oltre 5 per cento), Anic (+5), Metalli, Ginori, Siossigeno, le due Carlo Erba, Lanerossi e qualche altro valore.

Irregolari i titoli guida con le Generali in frazionale recupero mentre le Viscosa guadagnano oltre l'uno per cento invece le Montedison ne perdono altrettanto. Le Fiat, dal canto loro, dopo aver iniziato a 1710 sono terminate a 1750 contro 1825,50 di ieri. Ancora deboli infine le due Pirelli e le Olivetti ord. che hanno perso oltre il 3 per cento.

Da oggi è iniziata la quotazione del titolo inglese «Bowring». Offerto in sottoscrizione in Italia a 1300 compreso l'acconto dividendo ha chiuso oggi a 1165 e cioè su livelli di poco migliori a quelli segnati ieri a Londra dal corrispettivo valore.

L'intonazione migliore delle ultime battute è proseguita nel dopolistino dove si registrano nuovi seppur contenuti recuperi.

Leggermente irregolare il reddito fisso con contenute variazioni nei due sensi.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi in denaro. Generali 63.800-64.000; Montedison 810-815; Immobiliare Roma 518-522; Saffa 7300-7400; Montefibre 214-217; La Centrale 15.300-15.500; Snia Viscosa 2140-2160; Fiat 1750-1760; Interbanca 24.000-24.500; Assicuratrice 134.000-135.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 22.000-23.000; sterlina oro (n.c.) 21.600-21.800; marengo italiano 24.000-25.000; marengo svizzero 19.000-20.000; marengo francese 18.000-19.000; oro fino (IVA escl.) 2150-2250; platino (IVA escl.) 4000-4200; argento (IVA escl.) 55.000-57.000; sterlina 1480-1500; dollaro USA 660-665.

TRIESTE

Mercato ancora riflessivo con sensibili cedenze su tutta la quota a eccezione delle due Viscosa e Dalmine. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 133.000; Ass. Generali 63.000; Ras 79.000; Anic 1000; Liquigas 295; Montedison 793; Rinascente 272,50; Rinascente priv. 190; Gerolimich 13.000; Premuda 310.000; Sip 2290; Tripcovich 97.050; Bastogi 1705; Finmare 215; Finsider 340; Pirelli S.p.A. 1050; Sme 2060; Stet 2480; Beni Stabili 5750; Immobiliare 515; Cantieri —; Fiat ord. 1725; Fiat priv. 1300; Dalmine 355; Italsider 700; Terni 151; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 2125; Viscosa priv. 1900.

NEW YORK

Giornata decisamente positiva alla Borsa di New York, dove l'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 25,81 punti. Nelle precedenti cinque settimane l'indice aveva perso circa 200 punti.

Secondo gli osservatori, la Borsa è stata spronata da una serie di fattori positivi concomitanti, specialmente in relazione alle dichiarazioni di Kissinger circa i colloqui di pace di Ginevra. Fra tutti i titoli scambiati 980 hanno guadagnato terreno e 500 ne hanno perso. Gli scambi hanno interessato 23,26 milioni di titoli contro i 19,18 di ieri.

LONDRA

C'è stato oggi un crollo dei prezzi alla Borsa di Londra, che ha registrato il calo più forte dalla seconda guerra mondiale. L'indice degli industriali è sceso di 19,7 punti, a 320,5, riprendendosi tuttavia poco prima della chiusura e registrando un calo di 16,4. Nella settimana l'indice ha perso 43 punti, e oltre 100 dal 1.o ottobre.

Il crollo è avvenuto poco dopo mezzogiorno e gli operatori ne hanno attribuito la colpa alla minaccia araba di ritirare i propri depositi dalle banche occidentali. A giudizio degli operatori, la minaccia araba assieme alla scarsità di petrolio ha creato il timore di una grave depressione.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irreg.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,44	—
Capitalitalia	»	10,46	—
Equitalia	»	10,14	—
Europrogr.	frsv	128,99	—
First Fund	doll.	13,44	14,60
Fonditalia	»	10,84	—
Intercontinental	»	10,77	—
Interfund	»	11,87	11,52
Interitalia	lire	8249	9016
Intertrust	doll	10,94	11,89
Italfortune	»	10,20	10,81
Italunion	»	11,50	12,53
Mediolanum S.	»	11,52	12,52
Rominvest	»	11,78	12,72
3 R Manag.	lire	6087,68	—

Titoli azionari

TITOLI	5-12	6-12
Alimentari e agricole		
Alimont	6400	6240
Bonifiche Ferraresi	2705	2710
Chiari & Forti	3600	3550
Eridania	2320	2235
Esercizio Molini	2010	2030
Ind. Buitoni Perug.	8601	8501
Motta	3110	3040
Romana Zucchero	380	388
Romana Zucch. pr.	749	749
Venchi Unica	887	869
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39995	39810
Assicuratrice Ital.	135000	133700
Comp. Ass. Milano	18250	17990
» » » pr.	9510	9100
Comp. Latina	1600	1555
» » priv.	1470	1470
Generali	63600	63700
Italia Assicuraz.	25000	24500
L'Abeille Italiana	16650	16520
Fondiaria Incen.	15520	15200
La Fondiaria Vita	28590	28050
R.A.S.	80200	79900
S.A.I.	21350	20200
Toro Assicuraz.	38500	37400
» » priv.	14820	14000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21470	21399
Banco di Roma	21600	21430
Credito Italiano	2380	2354
Interbanca priv.	24350	24000
Mediobanca	78200	78000
Cartarie - Editoriali		
Binda	55600	55000
Burgo	15370	15300
» priv.	7449	7090
Donzelli	1830	—
Mondadori priv.	3460	3400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1300	1298
Cer. Pozzi	1311	1307
» » priv.	—	—
Eternit	2380	2305
Italcementi	29320	29100
Richard Ginori	485	495
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1000	1000.50
Brioschi	33900	32990
Caffaro	504	500
Carlo Erba	14700	15100
» » priv.	14300	14590
Italgas	905	907
Lepetit	17550	17370
» priv.	15200	15220
Liquigas	307,75	295.50
» priv.	—	—
Mira Lanza	40980	40500
Montedison	812,50	802
Napoletana Gas	765	785
Perlier	1005	998
Petrolifera Italiana	3340	3339
Pierrel	6125	6000
Rumianca	1400	1400
Saffa	6800	7200
Siossigeno	6700	6700
Commercio		
La Rinascente	280	272
» » priv	190,12	190.125
Silos di Genova	2690	2690
Standa	15130	14990
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6110	6001
Ausiliare	8900	8600
Aut. Torino-Milano	29600	29500
Italcable	4390	4359
Nord Milano	6000	6001
S.I.P.	2295	2290
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	930	900
Marelli E.	820	802
Tecnomasio	430	430

TITOLI	5-12	6-12
Finanziarie		
Agricola	2225	2180
Bastogi	1731	1705
Centrale	15350	15090
Breda	4050	4000
Edilcentro/Svilup.	—	1223
Finmare	232	215.50
Finsider	346	340.25
Flaminia Nuova	1965	1951
Generalfin	2100	2050
Gim	3898	3800
I.F.I. priv.	4950	4860
I.F.I.L.	17260	16500
Invest	4700	4605
Mittel	3220	3202
Pirelli & C.	1982	1951
Pirelli S.p.A.	1080	1058
Sarom	3510	3452
S.M.E.	2130	2061
Stet	2535	2480
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3510	3370
Beni Immob. Italia	5800	1253
» » » pr.	920	886
Beni Stabili	—	5752
Certosa	18400	18250
Coge	2120	2100
Condotte d'Acqua	748	732
De Angeli Frua	7500	7450
Gen. Immobil.	516	515.60
Gilardini	4050	3900
Iniziativa Edilizia	7210	7100
La Milano Centrale	47200	45000
Risanamento	10225	10090
Trenno	5950	5995
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1725,50	1750
» priv	1300	1280
Franco Tosi	5850	5710
Nebiolo	279,50	268
Olivetti	1690	1630
» priv.	1400	1360
Westinghouse	3600	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1285	1245
Dalmine	349,75	355
Falck	7480	7000
» priv.	5950	5770
Ilssa Viola	4890	4900
Italsider	700	700
Magona	3258	3190
Metalli	3000	3060
Monte Amiata	1360	1347
Pertusola	4680	4640
Siele	1698	1679
Terni	160	151
Trafilerie	1390	1730
Tessili		
Centenari e Zinelli	329,50	315
Cantoni	15850	15550
Cucirini	7860	7800
Cascami Seta	12490	11995
Fisac	1110	1092
Lanerossi	3430	3490
Lanificio di Gavardo	2884	2884
Linif. e Canapif.	550	550
Marzotto priv	1340	1320
Montefibre	216	213,25
» pref.	216	215
Olcese Veneziano	175	171.75
Rossari	—	—
Rotondi	63100	62900
Scotti	1290	1250
Snia Viscosa	2110	2135
» » priv.	1900	1825
Tilane	383	361
Unione Manifatture	26000	23790
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2100	2100
Acque Potabili	1201	1199
C.I.G.A.	5500	5490
Pacchetti	388,50	380
Rejna	1750	1750
Smeriglio	149	147
Terme Acqui	1750	1890
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-12
Rendita	5%	107.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.15
»	5%	97.40
Redim. Trieste	5%	95.40
Rif. Fondiaria	5%	95.45
Redimibile 54	5%	95.45
Edil. Scol 67	5,50%	93.70
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	93.60
» » 70	6%	99.50
» » 71	6%	99.55
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.45
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.05
» 1979	5,50%	99.40
» 1980	5,50%	98.90
» 1981	5,50%	98.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	91.60
» » 68/88	6%	91.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.30
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	97.85
» XXI	6%	99.40
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.25
» XXVI	6%	89.90
» XXVII	6%	89.80
» XXVIII	7%	97.30
» XXIX	7%	98.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.—
» XXXI opt.	7%	98.—
» XXXIII	7%	97.16
» XXXIII opt.	7%	97.50
» 64	6,25%	97.40
» Autostrade	6%	88.10
» Finan 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	81.20
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	87.75
» » »	7%	96.—
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.50
» » ANAS	6%	88.70
» Dota I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.30
» » » II	7%	97.90
» » » III	7%	98.05
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.50
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	90.95
» » (71) I	7%	98.20
» » (71) II	7%	97.90
Pubbl. Ut	5,50%	90.40
» » ord.	6%	95.80
» » vent	6%	89.90
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		6-12
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	98.75
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	96.95
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.50
» (63) VII	5,50%	92.60
» (63) VIII	5,50%	92.50
» (64) IX	6%	93.40
» (64) X	6%	93.50
» (65) XI	6%	92.40
» (66) XII	6%	91.60
» (67) XIII	6%	91.15
» (67) XIV	6%	91.10
» (68) XV	6%	91.05
» (69) XVI	6%	91.15
» (70) XVII	7%	98.10
» (71) XVIII	7%	96.80
» (71) XIX	7%	96.70
» (72) XX	7%	96.90
Enel 65 I	6%	91.20
» 65 II	6%	91.25
» 66 I	6%	90.30
» 66 II	6%	90.05
» 67	6%	89.85
» 68 I	6%	89.80
» 68 II	6%	89.80
» 69 I	6%	89.80
» 69 II	6%	89.65
» 70	7%	98.60
» 71	7%	98.10
» 72	7%	98.40
» 72 II	7%	97.90
» Europa	6%	94.60
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.40
» 64	6%	97.40
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	93.85
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	97.20
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	93.50
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	92.55
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	95.—
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.40
» 57/77	6%	97.30
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	93.65
» 68/80	5,50%	92.20
» 61/86	5,50%	87.90
» 63/83	5,50%	90.40
» 64/82	6%	83.60
» 65/83	6%	93.25
» Alfa R.	7%	104.50
» Elett opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.—
» 65	6%	90.50
» 66	6%	89.90
» 67	6%	90.20
» 68	6%	91.10
» 71	7%	100.80
» 72	7%	98.75
CECA 63	5,50%	91.—
» 66	6%	90.90
» 68	6%	90.20
» 68 II	6%	90.10
» 72	7%	99.50
Timavo	7%	99.—
Autostr. C.C 63	5,50%	85.10
» » 65	6%	92.20
» » 67	6%	89.85
» » 68 I	6%	89.70
» » 68 II	6%	89.65
» » 69	6%	89.50
» » 71	7%	97.70
» » 72	7%	97.85
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.40
» Sic conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.50
» Fond conv.	6%	90.40
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.10
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	87.50
E.N.I 68/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	93.50
» 69/81	7%	94.50
I.M.I 70/81	7,25%	90.—
B.E.I. 66/86	6,50%	87.50
» 67/82	6,50%	87.50
» 67/82 II	6,50%	87.50
» 68/80	6,75%	91.50
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	90.—
» 66 dic	6,50%	90.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	91.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIERACCINI SUL POTENZIAMENTO ITALIANO DEI PORTI

Primi 160 miliardi per la politica portuale

Sarà il primo «tampone» in attesa della legge organica che dovrebbe stanziare dai 1500 ai 2000 miliardi di lire

Roma, 6

Il sistema portuale italiano ed i mezzi che occorrono per potenziarlo sono il tema di una intervista del ministro della marina mercantile Pieraccini, pubblicato sul «Corriere dei Costruttori», periodico dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili).

La politica portuale in Italia — ha affermato Pieraccini — è stata viziata da due gravi errori: primo, la sottovalutazione; secondo la dispersione dei pochissimi fondi stanziati. «Ora — ha poi detto il ministro — bisogna fare un piano organico dei porti italiani, visto nel quadro europeo e nella politica integrata dei trasporti. Ho parlato varie volte dei quattro sistemi portuali che costituiscono la parte fondamentale della nostra organizzazione dei porti: Alto Tirreno, Alto Adriatico, Basso Tirreno e Basso Adriatico. Gli sforzi finanziari debbono evidentemente concentrarsi qui per rendere competitivi ed efficienti i nostri porti e dare al Mediterraneo il posto che esso deve avere nello sviluppo equilibrato dell'Europa e nei traffici internazionali. Ma dire ciò non significa escludere i problemi degli altri porti: di quelli delle isole, dei porti pescherecci, di quelli turistici, per i quali dobbiamo trovare altre soluzioni».

Per Pieraccini la necessità dei sistemi portuali scaturisce da una concezione moderna della politica portuale. «Un sistema portuale infatti — ha detto — viene concepito come un tutto organico, con specializzazioni, con un coordinamento razionale in relazione anche alle possibilità di conquistare un vasto hinterland e settori di commerci e attività marittime».

Sugli stanziamenti per i porti il ministro ha ricordato che il parlamento sta discutendo la legge che stanzia 160 miliardi «da considerare come una legge "tampone" in attesa di una nuova ed organica legge per la soluzione del problema, che non potrà avere — ha precisato il ministro — una dimensione minore di 1.500-duemila miliardi».

Pieraccini ha concluso affermando che comunque il problema non va visto soltanto sotto «l'aspetto finanziario, ma anche sotto quello procedurale. Non è concepibile la attuazione di una politica portuale coordinata ed organica con leggi e procedure di uno stato ottocentesco: occorre un iter procedurale più snello e più rapido. Possiamo dire che tale esigenza è stata attualmente recepita, entro certi limiti, nello schema di legge all'esame del parlamento al fine di ridurre i tempi di esecuzione delle opere».

Costruzione gasdotto in Jugoslavia

Roma, 6

La Naftagas Industrija ha indetto una gara di prequalificazione per il 4 gennaio 1974 per la costruzione del gasdotto «naftagas pipeline project».

Le domande corredate dalla richiesta documentazione dovranno pervenire in busta sigillata entro il 4 gennaio 1974 al seguente indirizzo: — Naftagas — Nafta Industrija, Zajednica Radnih Jedinica transporto prerade, primene j prometa gas, Radnicka Ulica Br. 2, 21100 Novi Sad (Jugoslavia).

Un fascicolo in cui sono contenute modalità o condizioni per la prequalificazione alla gara può essere consultato presso l'Ige ufficio aste e appalti.

Fusione traghetti sardi e siculi in «Linee canguro»

Roma, 6

La «Società Navi Traghetto (S.N.T.) SpA» e la società «Traghetti Sardi SpA» si fonderanno in una società di nuova costituzione che verrà denominata «Linee Canguro SpA» con un capitale di 12 miliardi di lire. Le azioni della nuova società saranno assegnate ai soci delle due società fuse, alla pari, in ragione di 1 azione della nuova società in sostituzione di ogni azione della società fuse. Così hanno deliberato le rispettive assembee dei soci, tenute a Roma.

La fusione risponde alle esigenze che si sono constatate durante la gestione delle due società, che operano nell'ambito dello stesso ciclo produttivo e che dispongono di flotte costituite da navi gemelle (traghetti canguro), impiegate in servizi di linea.

Dalla fusione non derivano ragioni di incompatibilità con la libertà di concorrenza nel settore: sostanzialmente l'operazione concreta la concentrazione delle due flotte che già svolgono di fatto attività congiunta, e sono impiegate secondo direttive e programmi comuni. Le navi manterranno la loro attuale iscrizione presso i compartimenti marittimi della Sardegna e della Sicilia.

«Pool» petrolifero in Inghilterra

Londra, 6

Le principali compagnie petrolifere che operano in Gran Bretagna hanno concordato di formare un sistema di riserve petrolifere comuni. Lo ha annunciato il ministro per l'industria ed il commercio, Peter Walker.

L'iniziativa ha consentito agli operatori indipendenti nel settore di ottenere le forniture necessarie che prima risultavano introvabili.

DEFINITO L'ACCORDO TRA DUE GRANDI INDUSTRIE EUROPEE

La AEG-Telefunken entra nella A. Zanussi con il 20 p.c.

Riduzione del 50 per cento del capitale azionario della società italiana rivolto al totale assorbimento delle perdite della Zoppas e della Triplex

Pordenone, 6

Le industrie A. Zanussi S.p.A. e la Allgemaine Elektricitaets - Gesellschaft, AEG - Telefunken, hanno in questi giorni definito l'accordo di attuazione della partecipazione della AEG - Telefunken nelle industrie Zanussi, che era da tempo oggetto di esame e trattative tra le parti.

In considerazione della non convenienza di porre in atto, per ragioni di costo e funzionalità, nuove strutture societarie ed aziendali, come ipotizzato in precedenti diversi progetti, lo accordo — dice un comunicato della Zanussi — pone in atto la diretta partecipazione della A. E.G. - Telefunken nelle industrie A. Zanussi, con l'acquisizione di una quota del 20% del capitale azionario di questa società. Tale partecipazione, che decorrerà dall'inizio del 1974, è dimensionata e definita in termini tali da assicurare la piena autonomia delle due aziende, per la conduzione delle rispettive attività.

L'accordo prevede peraltro la conferma e l'intensificazione della stretta collaborazione operativa da tempo in atto tra le due aziende, nel settore degli elettrodomestici bianchi e dei relativi componenti. La cooperazione tra l'Azienda tedesca e la azienda italiana ha lo scopo primario di assicurare, in questo settore un adeguato sviluppo delle politiche di prodotto, una efficiente presenza sul mercato ed una migliore utilizzazione delle capacità produttive, da parte delle due aziende. A tale scopo, è prevista la formazione di comitati e gruppi di lavoro misti Zanussi - AEG, per tutte le questioni tecnico - operative inerenti alla predetta cooperazione.

Per suo conto, la industria A. Zanussi procederà in vista della attuazione di questo accordo, alle operazioni sul capitale rese necessarie dalle risultanze del bilancio 1972, che evidenziava perdite eccedenti un terzo del capitale. Dando seguito a precedenti delibere dell'assemblea, il consiglio di amministrazione della Zanussi ha nei giorni scorsi deciso di proporre ad una prossima assemblea l'abbattimento del capitale azionario della società, in misura del 50%. Il capitale sociale della industria A. Zanussi S.p.A. passerà pertanto, entro il 31-12-1973, da 75 miliardi a 37,5 miliardi di lire. Tale operazione, rivolta allo assorbimento delle perdite accumulate dalla Zanussi, principalmente per effetto delle incorporazioni delle Soc. Zoppas e Triplex, in questi ultimi esercizi, pone adeguatamente in atto il risanamento delle strutture finanziarie della società.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	231,25	239,90	239,70	231,23
Fiorino olandese	217,88	226,—	226,—	217,945
Franco francese	134,73	134,50	136,—	134,735
Franco belga	15,25	15,72	15,90	15,261
Corona danese	98,70	102,30	103,—	98,725
Corona norveg.	108,12	112,10	111,90	108,16
Corona svedese	135,97	140,80	141,—	135,96

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	607,80	631,—	632,—	607,775
Dollaro canadese	608,10	631,80	625,—	607,825
Peseta spagnola	10,68	11,08	10,98	10,68
Escudo portogh.	24,40	25,25	25,—	24,375
Scellino austriaco	31,48	32,55	32,75	31,47
Franco svizzero	191,43	198,65	199,50	191,44
Yen nipponico	2,18	2,25	2,18	2,18,—
Lira sterlina	1422,50	1476,10	1495,—	1422,15
Dracma greca	—,—	—,—	19,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	—,—	37,—	—,—

CON IL PRIMO GENNAIO SCATTA LA RIFORMA FISCALE

COME VERRÀ APPLICATA LA RITENUTA AI DIPENDENTI

Le imprese tratterranno direttamente le imposte sugli stipendi e salari - La tabella con le aliquote

Le imprese italiane sono impegnate a predisporre la loro organizzazione amministrativa alla riforma delle imposte dirette, che scatta tra meno di un mese. Gli adempimenti in corso sono molto complessi, perché dal primo gennaio prossimo gli enti e le società dovranno operare, all'atto del pagamento di stipendi e salari ai propri dipendenti, la ritenuta alla fonte dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La struttura di questa ritenuta risulta profondamente modificata rispetto alla ritenuta attuale operata sui redditi soggetti alla RM C 2. I datori di lavoro stanno quindi predisponendo appositi prontuari che consentano di procedere rapidamente al calcolo dell'imposta da trattenere sullo stipendio e o il salario dei dipendenti.

La determinazione dell'aliquota cui la somma corrisposta ai lavoratori dipendenti è soggetta non avviene sull'intero ammontare del reddito, ma sulla parte di esso compreso nel corrispondente scaglione.

Ecco un caso pratico: su una retribuzione mensile pari a 300 mila lire, al netto dei contributi previdenziali, la ritenuta da parte del datore di lavoro dovrà essere fatta applicando sulle prime 166.000 lire l'aliquota del 10 per cento (importo della ritenuta 16 666 lire); sulle ulteriori 83.333 lire, cioè la parte compresa tra le 166.666 ed il successivo scaglione di 249.999, l'aliquota del 13 per cento (10 mila 834 lire di ritenuta) e sulla parte residua di 50 mila lire la aliquota del 16 per cento (importo della ritenuta 8000 lire). Sommando i risultati parziali si ottiene la somma che il datore di lavoro dovrà complessivamente trattenere sulla retribuzione mensile (nel caso indicato, 35.500 lire).

Tale congegno, di per sé semplice, può risultare poco pratico quando si tratta di calcolare la ritenuta su compensi elevati o quando i dipendenti sono molti. Per questo, le imprese, con la consulenza delle loro associazioni di categoria, stanno predisponendo i necessari prontuari.

Ecco un prontuario, per redditi fino a 1 milione al mese, che dà una prima idea delle somme che dal primo gennaio verranno direttamente trattenute dalla busta paga dei lavoratori dipendenti.

SCAGLIONI DI REDDITO RAGGUAGLIATI A MESE		Aliquota	Ritenuta sul massimo di scaglione
	Fino a lire 166.166	10%	16.666
Da lire 166.667	» » » 249.999	13%	27.500
» » 250.000	» » » 333.333	16%	40.833
» » 333.334	» » » 416.666	19%	56.666
» » 416.667	» » » 499.999	22%	75.000
» » 500.000	» » » 583.333	25%	95.833
» » 583.334	» » » 666.666	27%	118.334
» » 666.667	» » » 749.999	29%	142.500
» » 750.000	» » » 833.333	31%	168.333
» » 833.334	» » » 999.999	32%	221.666

Le operazioni per determinare concretamente la ritenuta applicabile ad uno stipendio sono queste: calcolo della differenza tra lo stipendio corrisposto e lo scaglione immediatamente precedente (ad esempio, 50 mila lire su uno stipendio di 300 mila lire); applicazione su tale somma dell'aliquota propria dello scaglione nel quale è compresa tale differenza (nell'esempio, il 16 per cento, cioè l'aliquota dello scaglione che va da 250 a 333 mila lire), alla cifra così ottenuta si somma l'imposta risultante dalla terza colonna della tabella.

COSTRUITA DALLA WESTINGHOUSE

In Jugoslavia centrale elettronucleare

Zagabria, 6

La Westinghouse è stata prescelta per la costruzione della prima centrale elettronucleare e di centrali con turbine a gas a Jertovac e Dolsko.

J.M. Wallace, vicepresidente e direttore generale della divisione progetti della società sistemi elettrici della Westinghouse, ha precisato che questa provvederà alla realizzazione completa delle centrali, dalla progettazione alla costruzione delle opere civili e all'installazione degli impianti, coordinando anche la fornitura di prodotti e servizi da parte di altre imprese.

I vari elementi saranno fabbricati negli stabilimenti della Westinghouse negli Stati Uniti e dalla Ateliers de Construction Electriques de Charleroi (ACEC), sussidiaria della Westinghouse in Belgio.

Norimberga — Il numero dei disoccupati nella Germania federale è salito in novembre a 331.800, rispetto a quello di 267.000 di ottobre e di 235.000 dell'anno precedente. Il tasso della disoccupazione è salito all'1,5 p.c., rispetto all'1,2 p.c. di ottobre e all'1,1 p.c. di novembre 1972.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 100 per parola

ABILE domestica pratica cucinare cercasi per tre adulti centralissimo offrendo alto stipendio più contributi. Telefonare 793683 mattino. 53646 B

CERCASI domestica referenziata orario da stabilirsi telefonare 93629. 0072350 B

CERCASI domestica quattro ore al giorno zona centrale. Tel. 31191 ore pasti. 72358 B

CERCASI domestica referenziata capacissima lungo orario piazza Oberdan 4 portiere. 0072362 B

DONNA capace cucina anche a giornata cerco prontamente per villa signorile disposta a trasferirsi vacanze invernali a Cortina d'Ampezzo. Cassetta 14 A SPI. (53634 B)

OFFRESI gennaio cameretta con bagno semiindipendente più 100.000 lire cambio servizio. Telefonare 37661. 72320 B

SECONDA domestica stabile cercano coniugi soli casa signorile telefonare 422595. 73380 B

STABILE senza dormire buona paga referenze cerco telef. 35032. 53698 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DONNA sola offresi assistenza bambini possibilmente a maestra. Scrivere fermo posta Monfalcone, pass. 6223133/P. 31114 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

OFFRESI perito meccanico conoscenza disegno collaudi introdotto cantieri zona. Telef. 413853. 30930 C

RAGIONIERA 21enne ottima conoscenza inglese offresi telefonare dalle 10 alle 13 al 747621. 53702 C

SIGNORA offresi assistenza persona anziana ore da combinarsi. Cassetta 8 P SPI. (53447 C)

SIGNORA patente C offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 9 P SPI. (53449 C)

VEDOVA offresi commessa tabacchi o giornali. Cassetta 10 P SPI. (53453 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni varie raschiatura verniciatura, telefono 751943. 30604 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 31038 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Tel. 790497. 30891 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguonsi rapidamente. Telef. 62155. 30951 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguonsi rapidamente telef. 62155. 30951 CC

IDRAULICO esegue riparazioni WC, rubinetterie, scaldabagni. Tel. 754696 dalle 13.30 alle 16.

PELLE antilope pellicce ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 53503 CC

PITTORE camere cucine appartamenti tappezzeria in carta colori a olio, 751484.

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine ambienti in genere. Tel. 414244. 53616 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 53610 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti eseguo traslochi Telefonare 35988 - 815356 ore 9-12 17-19. 30772 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 53616 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Telefono 773528 servizio giornaliero. Personale qualificato. Risparmierete. 53622 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. CAMERIERI banconiere pratici assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telefonare 813259 mattinata. 31128 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AGENZIA importante compagnia assicurazioni cerca impiegata. Scrivere Cassetta 10 Q SPI Trieste. (53598 D)

APPRENDISTA od aiuto banconiera giovane festivi liberi cercasi. Telef. 31551. 31196 D

APPRENDISTA commesso cerca Autorally via della Zonta 3. 53672 D

AUTISTA patente C per lavoro autobotti assumesi presentarsi Domio 145 Petrolchimica Adriatica tel. 817395. 72402 D

AUTOFFICINA San Giusto viale III Armata 17 tel. 37695 cerca operaio meccanico molto capace stipendio d'accordarsi. 72384 D

AZIENDA cerca giovane diplomato con esperienza in riparazioni Rai Tv ottima retribuzione telefonare 725233.

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BAR Scagnol cercasi apprendista piazza Ospitale. 53710 D

CASA spedizioni internazionali sarebbe interessata assumere operaio esterno pratico lavoro portuale e operazioni import export con o senza patente C D tel. 60431 orario ufficio. 72396 D

CERCASI signora libera per direzione piccola comunità ragazze nubili; vitto alloggio e stipendio assicurati. Scrivere cassetta 17 Q SPI Trieste. (31122 D)

CERCASI pratico noleggi o ufficiale pratico petroliere ottima conoscenza inglese da inserire in ufficio marittimo Venezia. Cassetta 1/R SPI Trieste.

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica 8 telefono 796458 orario unico festività libere. 50788 D

CERCASI cantanti giovani melodici chitarristi comici tutti dilettanti senza pretese. Telef. 725565. 31194 D

CERCASI aiuto banconiera-e bar Roma tel. 60740. 31208 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI elettricista navale per imbarco grossa motonave bandiera italiana. Tel. 7365 int. 258.

COMMESSE qualificate, aiuto commesse, apprendiste, lavoro sicuro, trattamento ottimo, cercasi. Telefon. 68750.

FATTORINO giovane dinamico patente B militesente buona retribuzione presentarsi Zinelli & Perizzi via Mazzini 31 ore negozio. 72348 D

GIOVANE militesente per negozio cerca Radio Chicco via San Lazzaro n. 8. 53716 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio conoscenza tedesco o inglese o francese cercasi tel. 62281. 72400 D

IMPIEGATA dattilografa referenziata cerca ufficio tecnico commerciale telef. 764343.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca ragioniera con esperienza contabilità paghe contributi preferibile con conoscenza stenodattilografia offerte cassetta 16 R SPI (53714 D).

IMPRESA costruzioni cerca impiegata pratica paghe e contributi. Offerte manoscritte Cassetta 7 R SPI. (53663 D)

INSERVIENTE cerca lavanderia Muggia. Telefonare 271298, ore 16-18. 53649 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

LIBRERIA cerca referenziato auto propria per consegna 3 mattine per settimana ore da combinarsi telefono 766634 feriali 422420 festivi. 72416 D

MAGAZZINIERE massimo quarantenne referenziato pratico lavori magazzino abbigliamento, cercasi. Telefonare 68750. 31152 D

NUOVA rivista culturale arte Milano scopo collaborazione et diffusione altre città acquisirebbe contatti signorine diplomate tempo libero bella presenza adeguato compenso indirizzare curriculum casella 67/D SPI 20100 Milano. 7936 D

OFFICINA meccanica cerca fresatore e apprendista fresatore. Cassetta 12 A, SPI Trieste. (72310 D)

SIGNORINA buona volontà con licenza commerciale o segretaria d'azienda cercasi per ditta metalmeccanica. Cassetta 13 A, SPI Trieste. 72312 D

STENODATTILOGRAFA veloce pratica contabilità paghe, contributi Iva, seriamente referenziata cercasi. Telefonare 68750. 31152 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI affitto stanza modesta con ingresso libero urgente. Cassetta 8 A, SPI Trieste.

CERCASI camera con servizi telefonare dalle 11 794661. 30945 E

SIGNORINA occupata cerca stanza. Tel. 13-15 al 825901. 53669 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima stanza mobiliata bagno due persone serie occupate telefonare 67183. 53654 F

AFFITTASI mobiliata a due amici tel. 774018. 72398 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREANDA lettere offresi ripetizioni cambio ospitalità piccolo stipendio. Scrivere Cassetta 60/A SPI Udine. 7935 G

MATEMATICA fisica chimica impartisce insegnante. Telefonare 413486. 53441 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO lupo collare nero anello metallo. Telefonare al 728040 pomeriggio sera. 30977 H

SMARRITO portamonete coccodrillo taxi pregasi rinvenitore restituirlo telefonando 418348 mancia lire 10.000. 30961 H

SMARRITO da ufficiale giudiziario portafoglio lire 393.000 cambiali pagate. Telefonare n. 765174, ricompensa adeguata. 17269 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 38.000 pressi piazza Unità appartamento 6 stanze cucina. Telefonare 727365. 53673 I

AFFITTASI zona Garibaldi 3 stanze cucina wc 45.000. Telefonare 727365. 53673 I

AFFITTASI appartamento in palazzina zona Cologna alta due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta cantina ed eventuale posto macchina, tel. 750059 ore ufficio. 72414 I

APPARTAMENTINO stanza cucina mobiliato zona S. Giusto 25.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 53679 I

APPARTAMENTO MARINA - prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 53718 I

MANNA da restaurare tre stanze cucina stanzino per bagno 40 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 72372 I

VANO unico, centrale con servizio, affitta anche uso ufficio, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 53718 I

Continua in 14.a pagina

LA STAZIONE DI ROMA E' STATA TEATRO DI UN NUOVO AUDACE «COLPO» DELLA MALAVITA

IRROMPONO ALLE POSTE DI TERMINI E RAPINANO 140 MILIONI IN PLICHI

Sotto la minaccia delle armi, tre banditi hanno costretto gli impiegati a consegnare le buste Poi si sono dileguati con una macchina guidata da un complice approfittando del buio della città

Roma, 6

Quarantuno plichi speciali contenenti denaro e valori per un ammontare di circa 140 milioni sono stati rapinati poco prima delle 5 all'ufficio postale di smistamento Roma 1, sezione B, in via Marsala, al pianoterra dell'edificio della stazione ferroviaria. Tre uomini mascherati — due armati di mitra e uno di pistola — hanno costretto gli impiegati in servizio — Mario Sciammari, di 45 anni, abitante in via Stilicone 134, caporeparto, Enrico Ciattaglia, di 31 anni, abitante in via Provenzale 21, e Arnaldo Arceri, di 22 anni, abitante in via Santa Croce in Gerusalemme — a mettersi faccia al muro. L'impiegato Arceri, claudicante e quindi più lento nell'eseguire l'ordine dei banditi, è stato colpito con il calcio di una pistola, riportando contusioni.

I tre malviventi — che avevano il volto coperto da passa montagna — non hanno pronunciato neppure una parola. Si sono fatti intendere a gesti dagli impiegati, costretti a lasciar i plichi speciali — così si chiamano le buste che le banche inoltrano per posta nei giorni di versamento, come ieri — contenenti ingenti somme di denaro.

Quando i tre rapinatori sono usciti in via Marsala, la città è piombata nel buio: erano le 5 precise e a quell'ora l'illuminazione stradale cessa. Il che dev'essere stato esattamente calcolato dai banditi. Su un'«Alfa Romeo 2000» di colore scuro, forse amaranto, un quarto complice aspettava i malviventi. L'automobile è partita a tutta velocità e si è dileguata nelle tenebre.

E' stato accertato che la macchina con la quale i rapinatori sono fuggiti era stata lasciata in un'ora imprecisata della notte, forse addirittura ieri, parcheggiata proprio davanti all'ingresso principale dell'ufficio preso di mira dai malviventi. Questo accorgimento da parte dei banditi dimostra la meticolosa cura con cui il «colpo» è stato preparato e portato a termine fin nei minimi particolari. Infatti, davanti allo ufficio postale di via Marsala, intorno alle 4.30 iniziano ad arrivare i furgoni delle poste. Adibiti al trasporto della corrispondenza e dei valori in arrivo e in partenza. Per evitare che uno dei furgoni potesse bloccare — come in effetti sarebbe avvenuto — i «varchi» tra i largo marciapiedi e le entrate dell'ufficio, i malviventi hanno lasciato la macchina per la fuga parcheggiata col muso in direzione della strada molte ore prima del colpo.

Alcuni dipendenti delle poste, quando hanno preso servizio verso le 3, hanno notato la «Alfa Romeo 2000» di colore amaranto. Uno degli impiegati, che ricorda anche le prime cifre della targa (16...), ha dichiarato che la vettura era targata Frosinone, ed anzi — questa la particolarità che ha destato la sua attenzione — era priva della targa anteriore.

A tarda sera la polizia ha comunicato che diciannove dei quarantuno plichi «speciali» rubati nell'ufficio smistamento della stazione Termini sono stati trovati nel pomeriggio da una pattuglia di agenti del commissariato Prenestino. I diciannove sacchetti di tela, sui quali è stampigliata, all'esterno, la dicitura «Poste italiane», erano in un prato nelle vicinanze del campo sportivo «Quarticciolo», che si trova nell'omonima borgata, tra la via Tiburtina e Prenestina. Nell'interno dei sacchetti — tutti aperti — vi erano lettere e cartoline. Poco distante, gli agenti di polizia hanno trovato alcune buste di nailon scure, non usate, di cui si servono i netturbini per la raccolta dei rifiuti.

(Italia)



Telefoto Ansa

Roma — L'esterno dell'ufficio postale della stazione Termini, sulla via Marsala, dove è avvenuta la rapina di plichi bancari che ha fruttato ai tre banditi un bottino di circa 140 milioni

ALTRE DUE RAPINE a Torino

Torino, 6

Due rapine sono state compiute nel primo pomeriggio di oggi a Torino. Due banditi, armati e mascherati, sono entrati nell'ufficio postale di via Osoppo, nel quale si trovavano quattro impiegati e due clienti. Mentre uno teneva a bada i presenti, il complice si è avvicinato ad un impiegato, Paolo Italiano, di 29 anni, e lo ha costretto a consegnargli circa 700 mila lire. I due sono poi fuggiti e si sono allontanati a bordo di una «128» guidata da un terzo complice.

La seconda rapina è avvenuta nel centro di Torino, in via Pietro Micca, nella pellicceria di Carlo Tivioli; due malviventi sono scesi da una «850» lasciata davanti al negozio con gli sportelli aperti e con il motore acceso. Sono quindi entrati e mentre uno, armato di pistola, minacciava le commesse, l'altro si è impossessato di una pelliccia che si trovava in vetrina. I due sono fuggiti a bordo della stessa auto con la quale erano giunti. Secondo il proprietario, la pelliccia ha un valore di otto milioni di lire. (Ansa)

BOTTINO DI TRE MILIONI in un'oreficeria di Roma

Roma, 6

Una rapina è avvenuta nel pomeriggio in una oreficeria di via Sampiero di Bastelica, nel quartiere Prenestino, a Roma. Tre giovani, armati di pistole e fucili a canne mozze e con il volto seminascosto dal collo dei maglioni, hanno fatto irruzione nell'oreficeria, di cui è titolare Angela Cocco, di 51 anni. Mentre uno dei rapinatori si è fermato vicino alla porta d'ingresso del negozio, gli altri hanno intimato alla Cocco ed ad alcuni clienti di alzare le mani.

Dopo aver costretto la titolare dell'oreficeria ad aprire la cassaforte, i malviventi si sono impossessati di anelli, braccialetti e collane d'oro per un valore di oltre tre milioni di lire. Dopo aver messo i preziosi in una borsa, i tre malviventi sono usciti dal negozio ed hanno sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Sono quindi saliti su una «BMW 3000» bianca, al volante della quale era ad attenderli un quarto complice, e si sono allontanati dirigendosi verso la periferia. Poco dopo, la «BMW» è stata trovata abbandonata ad alcune centinaia di metri dal luogo della rapina. L'auto è risultata rubata. (Ansa)

FRANA IN MESSICO uccide dieci persone

Città del Messico, 6

Una decina di persone, fra cui otto bambini, hanno perso la vita la notte scorsa per una frana che si è abbattuta su una zona di Baracche. Altre dieci persone, per la maggior parte bambini, sono rimaste ferite gravemente, mentre i dispersi sono otto.

Le autorità hanno riferito che almeno cinque baracche sono state investite da oltre cento tonnellate di terra e pietre staccatesi da una collina di una trentina di metri. Le squadre di soccorso, con alla testa il sindaco di Città del Messico, hanno lavorato per tutta la notte alla ricerca di altre eventuali vittime.

25.o ANNIVERSARIO

Ricordo della trasvolata dell'«Angelo dei bimbi»

Milano, 6

Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della trasvolata atlantica Milano - Buenos Aires compiuta nel 1948 da Bonzi e Lualdi, è da oggi esposto, nella galleria Vittorio Emanuele, un velivolo uguale al «SAI-Ambrosini Grifo S. 1011», con motore «Alfa Romeo 110 TER», che compì l'impresa. Il piccolo aeroplano, battezzato «Angelo dei bimbi», lo stesso nome dato all'aereo di Bonzi e Lualdi, è stato restaurato a cura dell'«Alfa Romeo» e dalla «Società aeronautica italiana ing. Angelo Anmbrosini». L'iniziativa è stata realizzata per consentire una raccolta di denaro destinato ai «mutilatini di don Gnocchi».

La trasvolata dell'«Angelo dei bimbi» iniziò il 12 dicembre 1948: il piccolo aereo, partendo da Milano, toccò Madrid, Casablanca, Port Etienne, Dakar, Natal, Bahia, Rio de Janeiro, Porto Alegre, Montevideo per giungere a Buenos Aires.

(Ansa)

SONO «INFEDELI» i contatori della SIP?

Genova, 6

L'avv. Nino Musio Sale, che nel dicembre scorso presentò in pretura una diffida contro la SIP sostenendo l'illegalità dei contratti di utenza telefonica, sostiene ora la «infedeltà» dei contatori in una consulenza tecnica depositata in pretura e da lui stesso redatta.

Nel documento, l'avvocato — il quale ha sempre sostenuto che il pagamento delle bollette della SIP è ingiusto poiché l'abbonato non è in condizione di verificare il numero di «scatti» che gli vengono addebitati — ha tentato una casistica delle possibili «contabilizzazioni» indebite che avrebbero come effetto bollette più care del dovuto. L'avv. Musio Sale, che nel corso della vertenza con la SIP è stato autorizzato dal pretore Mazzoni ad entrare nella centrale della società per verificare il funzionamento dei contatori telefonici, dice infatti di aver riscontrato che le linee che uniscono gli apparecchi telefonici alla centrale non sono sigillate e che quindi chiunque potrebbe inserirsi abusivamente con allacciamenti di fortuna e far telefonate a spese dell'abbonato legittimo. Il legale contesta anche l'empiricità e la precarietà delle prove di taratura dei contatori, i quali sarebbero soggetti anche a disfunzioni e anomalie accidentali di funzionamento provocate dagli «apparati elettromeccanici» della SIP.

Secondo l'avvocato, l'abbonato è nella stessa situazione di colui che fosse costretto a dare al suo contraente, per ogni trimestre d'utenza, «una cambiale sottoscritta in bianco, l'entità del cui importo è ineluttabilmente affidata alla discrezionalità, assolutamente incontrollabile e incontrovertibile del suo creditore». Musio Sale chiede perciò che siano installati presso ogni utente, «a cura e spese dell'esercente del servizio telefonico degli idonei ripetitori di impulsi»; inoltre vorrebbe che le linee telefoniche fossero garantite con appositi sigilli.

(Ansa)

TV DELLA QUESTURA in piazza San Marco

Venezia, 6

La questura di Venezia ha installato una telecamera a circuito chiuso in piazza San Marco con il compito di «scrutare» minuto per minuto ogni angolo della vasta e famosa piazza fino alle colonne del Todaro che danno sul bacino. La telecamera memorizza, se necessario, anche il borseggiatore che crede di agire indisturbato. Un servizio analogo sarà installato quanto prima in piazzale Roma, a piazza Ferretto e sul cavalcavia di San Giuliano.

Nel quadro del potenziamento dei servizi di vigilanza, la questura di Venezia ha disposto anche l'installazione di una ventina di «sentinelle», dieci delle quali già entrate in funzione; si tratta di colonnine a forma di fungo provviste di una girandola di luce gialla che sciabola ad alta frequenza fasci luminosi a decine di metri di distanza e di una levetta, inclinando la quale si aziona un impianto ricetrasmittente collegato direttamente con il «113».

La chiamata arriva sul pannello luminoso della centrale radio-operativa in questura illuminando istantaneamente il punto della città dove è installata la colonnina. Contemporaneamente viene allarmata la pattuglia di polizia più vicina. In definitiva, sono stati integrati i pattuglioni notturni con riferimenti fissi.

(Italia)

GLI STATI UNITI SONO ALLA RICERCA DI NUOVE FONTI ENERGETICHE

UN «MARE» DI PETROLIO NELLE SABBIE DEL CANADA

Secondo gli esperti, i terreni bituminosi dell'Athabaska ne conterrebbero 300 miliardi di barili - Nel 1978 funzionerà un nuovo impianto estrattivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Edmonton, 6

Trecento miliardi di barili, una quantità pari a tredici volte tutte le riserve convenzionali di petrolio del Nord America: questa, secondo gli esperti, è la consistenza dei depositi petroliferi delle sabbie bituminose dell'Athabaska. Situate 400 chilometri a Nord Est di Edmonton, nell'Alberta, le sabbie dell'Athabaska occupano una superficie di circa 78 mila chilometri quadrati. La loro esistenza è nota ai bianchi fin dal 1778, quando furono attraversate dall'esploratore Peter Pond, il quale notò che gli indiani usavano le sabbie bituminose, che hanno un aspetto simile a quello della melassa, per calafatare le canoe.

L'idea di estrarne il petrolio è tuttavia piuttosto recente e tentativi concreti di sfruttamento sono stati fatti soltanto negli ultimi anni e con risultati deludenti. L'estrazione del petrolio dalle sabbie richiede infatti l'impiego di una tecnologia estremamente complessa e costosa che ha reso finora l'impresa un disastro economico. Secondo i calcoli di un esperto, il valore dell'investimento necessario per ottenere un barile di petrolio al giorno dalle sabbie dell'Athabaska oscillerebbe attualmente sui 7 mila dollari (circa 4 milioni e 200 mila lire) contro un investimento medio oscillante fra i 200 e i 300 dollari (120-180 mila lire) nel Medio Oriente e fra i 2000 e i 3500 dollari (1 milione 500.000 e 2.100.000 lire) nel mare del Nord.

L'unico impianto sinora operante è stato costruito nel 1967 dalla «Great Canadian oil Sans», una filiale della «Sun Oil Co.» di Philadelphia. L'impianto, che produce circa 50 mila barili di petrolio al giorno, ha accumulato negli ultimi sei anni un deficit di 90 milioni di dollari. Tuttavia la crisi petrolifera mondiale il vertiginoso aumento dei prezzi del greggio sul mercato internazionale e la domanda sempre crescente di fonti energetiche hanno sostanzialmente modificato negli ultimi tempi l'iniziale scetticismo delle grandi compagnie sulle possibilità remunerative dell'impresa. La «Syncrude Canada Ltd.» dovrebbe costruire un'impianto capace di produrre, al principio del 1978, 125 mila barili di petrolio al giorno, 300 mila barili al giorno nel 1985 e oltre un milione di barili al giorno negli anni '90.

Secondo i preventivi, il costo dell'impianto oscillerebbe tra gli 800 milioni e il miliardo di dollari, la «Syncrude» è un consorzio di quattro grandi compagnie americane: l'«Imperial Oil Ltd», la «Gulf Oil Canada Ltd», la «Atlantic Richield Canada Ltd» e la «Canada-Cities Service Col» di Calgary. La «Gulf» detiene il 10 per cento delle quote del consorzio, mentre le altre tre compagnie hanno il 30 per cento ciascuna. Un'altra società interessata concretamente alle sabbie petrolifere dell'Athabaska è la Shell, che ha recentemente presentato all'«Alberta Energy Resources Conservation Board» — un ente istituito dal governo provinciale per amministrare le risorse naturali della provincia — una domanda per costruire un impianto della capacità produttiva di 100 mila barili al giorno. La costruzione dell'impianto, che dovrebbe costare 700 milioni di dollari, avrebbe inizio nel 1975.

Almeno nei primi anni, gli impianti della «Syncrude» e della «Shell» opererebbero come già avviene ora per quello della «Creat Canadian», col sistema dell'escavazione a cielo aperto e della successiva separazione del greggio con un metodo di flottazione in acqua calda. Con questo sistema potrebbe essere ricuperato il contenuto di petrolio delle sabbie superficiali, che gli esperti fanno ascendere a circa 65 miliardi di barili. Per raggiungere gli strati più profondi, che in molti casi si trovano a 600 metri di profondità, occorrerà ricorrere ai sistemi di estrazione «in situ», che si fondano principalmente sulle tecniche di trivellazione adottate per i giacimenti di petrolio convenzionali e sull'iniezione in profondità di vapore e di solventi per rendere liquido il bitume e ridurre la viscosità in modo da facilitarne la fuoruscita. Al principio degli anni '60 si era addirittura pensato di ridurre le difficoltà connesse allo sfruttamento degli strati profondi ricorrendo ad esplosioni di ordigni nucleari sotterranei, ma l'idea è stata scartata.

Secondo un rapporto pubblicato recentemente dal ministero federale dell'energia e delle miniere, soltanto una parte insignificante del petrolio delle sabbie superficiali dell'Athabaska sarebbe recuperabile a un costo oscillante fra dollari 3,75 e dollari 4,50 per barile; 35 miliardi di barili sarebbero recuperabili al posto di circa 6 dollari a barile e per i rimanenti 30 miliardi di barili il costo di produzione contenuto nelle sabbie degli strati profondi, esistono per ora soltanto vaghe indicazioni.

Basandosi sulle dimensioni macroscopiche degli investimenti necessari per lo sfruttamento delle sabbie, nonché sugli alti costi di produzione previsti, sia la «Syncrude» che la «Shell» vorrebbero godere di un'amplissima libertà di manovra per quanto riguarda le esportazioni e di sostanziali privilegi fiscali. Tali richieste contrastano con l'attuale politica petrolifera del governo federale, che tende ad isolare il più possibile il prezzo del petrolio canadese dai prezzi internazionali ed a conservare la maggior parte del prezioso minerale per i consumi interni. Il contrasto vede schierato, accanto alle grandi compagnie americane, anche il governo dell'Alberta, che si attende grandi benefici dallo sfruttamento delle sabbie dell'Athabaska e che ha già firmato un accordo preliminare con la «Syncrude» per ottenere il 20 per cento delle quote del consorzio dopo che l'impianto sarà divenuto operativo.

Piero Polli
dell'«Ansa»

A OTTANTUN ANNI IN UNA CLINICA DI INVERNESS IN SCOZIA

È MORTO WATSON-WATT: NEL '40 INVENTÒ IL RADAR

Le sue ricerche contribuirono notevolmente alla difesa dell'Inghilterra dalle incursioni aeree tedesche nel corso della seconda guerra mondiale

Inverness, 6

E' morto oggi all'età di 81 anni, in una clinica di Inverness in Scozia, l'inventore del radar, Sir Robert Watson-Watt. Lo hanno reso noto oggi alcuni amici dello scomparso, ricordando che egli apparteneva alla stessa famiglia dell'inventore del motore a vapore, James Watt.

Sir Robert — che era ammalato da qualche tempo — aveva cominciato a lavorare per il ministero dell'aria nel 1915, occupandosi delle ricerche sulla localizzazione delle onde radio. L'idea che diede l'avvio all'invenzione del radar fu quella di applicare la riflessione delle radio-onde agli oggetti costruiti dall'uomo e non soltanto a certi strati dell'atmosfera. Con lungimiranza, il ministero promosse questi studi in vista della difesa del paese dalle incursioni aeree nemiche e il radar fu pronto per il 1940, contribuendo alla vittoria britannica nella famosa battaglia d'Inghilterra.

Sir Robert inventò anche un sistema di localizzazione dei sommergibili, basato sulle alte frequenze, che gli storici militari ritengono ancora più importante del radar nella lotta alle forze naziste.

Watson-Watt si ritirò dalla ricerca attiva nel 1946, pur continuando a prestare la sua consulenza scientifica a enti pubblici e industrie private.

(Ap - Ansa)

PRESSO LATINA

UCCISO PER VENDETTA un agricoltore

Fondi, 6

Un agricoltore, Guido Marcucci di 42 anni, di Fondi (Latina), è stato ucciso la notte scorsa con quattro colpi di pistola da una persona rimasta sconosciuta. Il delitto è stato compiuto in una baracca di campagna, in contrada San Giovanni di Fondi, nella quale il Marcucci trascorreva le notti facendo il guardiano di terreni privati e di bestiame.

I carabinieri mantengono il più stretto riserbo sulle indagini che stanno svolgendo, anche se hanno fatto capire che a loro giudizio deve essere stata una vendetta o comunque un caso di rivalità maturato negli ambienti dei ladri di bestiame.

Secondo indiscrezioni, inoltre, i carabinieri avrebbero fermato questa sera un uomo, del quale si ignora l'identità, nell'abitazione del quale durante una perquisizione sarebbe stata trovata e sequestrata una pistola calibro 7,65 e quindi dello stesso tipo di quella usata dall'assassino. L'arma sarebbe stata consegnata agli esperti per un esame balistico per accertare se è stata usata recentemente.

Gli investigatori hanno anche ricostruito meglio la dinamica dell'accaduto. Guido Marcucci, che durante la notte lavora come guardiano di bestiame, sarebbe stato sorpreso nel sonno da qualcuno che dopo aver bussato alla porta gli avrebbe sparato appena comparso sullo uscio della baracca.

(Ansa)

ALL'OSPEDALE DI VERONA

DOPPIO TRAPIANTO di rene in simultanea

Verona, 6

Un eccezionale doppio trapianto di rene simultaneo è stato felicemente portato a termine, all'ospedale di Borgo Trento, nella divisione chirurgica del professor Confortini.

A due uomini affetti da nefropatia irreversibile sono stati trapiantati, in simultanea, due reni provenienti dallo stesso cadavere. Due équipes di medici, cioè, hanno lavorato contemporaneamente per effettuare il difficile doppio intervento. La prima équipe era composta da Confortini, Ancona, Galvani, Agnello (anestetista Scalera); la seconda da Galanti, Rinaldi, Muolo, Giongo (anestesista De Bei). La «tipizzazione» biologica per i problemi di rigetto tra donatore e ricevitori è stata effettuata dalla biologa dottoressa Zanuso. Entrambi i reni hanno attecchito.

(Italia)

SULLA COMETA gli occhi dello «Skylab»

Cape Canaveral, 6

Gli astronauti di «Skylab 3» hanno puntato ieri la loro speciale macchina fotografica sulla cometa Kohoutek. La macchina fotografica a raggi ultravioletti utilizzata per l'occasione, dovrà fornire dati per l'accertamento degli elementi chimici che compongono la grande sfera azzurrina, molto simile ad una palla di ghiaccio, e gli scienziati ritengono di poterne ricavare una serie di importanti informazioni.

La cometa Kohoutek, con la sua coda lunga 16 milioni di chilometri, si sta dirigendo verso il Sole, e giungerà nel punto più vicino allo astro (20 milioni e 800 mila chilometri) il 28 dicembre prossimo. Pur essendo meno brillante del previsto, il periodo migliore per vederla a occhio nudo sarà tra il 7 e il 12 gennaio, quando la sua coda di gas apparirà quarantadue volte più lunga della Luna. (Ansa)

PRIMI BILANCI MENTRE IL SOLE TORNA A SPLENDERE SULLE REGIONI PIU' COLPITE

Danni per oltre cinque miliardi nella zona industriale di Avellino

Chiesto per l'Irpinia lo «stato di emergenza per calamità naturali» - Crolli di abitazioni provocati dalla neve - Nuove difficoltà per la mancanza di gasolio e di generi alimentari

Avellino, 6

Su tutta l'*Irpinia*, la provincia maggiormente colpita dalla eccezionale ondata di maltempo, non nevica da oltre quaranta ore. Su Avellino splende il sole, mentre fitti banchi di nebbia si addensano nei comuni della fascia del Partenio, nella piana di Montoro, in quella del Dragone, in territorio di Volturara e sugli altopiani del Terminio e di Laceno. La ripresa delle attività è lenta ma costante specialmente nel capoluogo, dove quasi tutti i negozi hanno riaperto dopo essere stati riforniti dei generi di prima necessità.

Non è ancora possibile fare un bilancio complessivo dei danni, in quanto, pur essendo sensibilmente diminuito il numero dei comuni isolati, molti centri non sono stati ancora raggiunti. Gravi appaiono soprattutto i danni subiti dalla viabilità e dal patrimonio agricolo e zootecnico. Si calcola che non meno di quindicimila capi di bestiame siano rimasti isolati sull'altipiano del Formicoso, sul Laceno ed in altre zone dell'alta Irpinia. Gli armenti, che rischiano di morire assiderati, erano stati sorpresi dalla bufera di neve mentre venivano condotti a valle dai pastori.

Numerosi i crolli di abitazioni per il peso della neve sui tetti. La caserma dei carabinieri di Aiello del Sabato, un comune a sei chilometri da Avellino, è crollata stamani. Nella caserma sono ospitati un sottufficiale e quattro carabinieri. Squadre di soccorso e vigili del fuoco sono partiti per Aiello, dove si è recato anche il comandante del gruppo carabinieri di Avellino, col. Castagna. Nel capoluogo sono crollati, per la neve, venti solai. Alcune famiglie sono state fatte sgomberare dai vigili del fuoco, dopo controlli agli stabili pericolanti, e sistemate in alloggi di fortuna. A San Martino Valle Caudina, in seguito al peso della neve, sono crollati i tetti di ottanta abitazioni. Non si sono avuti danni per le persone.

Secondo un primo sommario bilancio, i danni, nel nucleo industriale di Avellino, ammontano ad oltre cinque miliardi di lire per le sole strutture murarie. Si è appreso che il segretario provinciale della DC di Avellino, ha chiesto stamani al commissario del governo per la regione Campania, prefetto Amari, che in Irpinia «venga dichiarato lo stato di emergenza per calamità naturali» e che venga convocato il comitato per le calamità naturali e pubbliche previsto dalla legge 8 dicembre 1970, n. 966, per l'adozione di urgenti provvedimenti a favore dell'Irpinia.

Migliorano le condizioni atmosferiche anche nelle altre regioni del Centro-Sud. Nel *Molise* la situazione è tornata normale: anche oggi il cielo è sereno e splende il sole Tutti i comuni che ancora ieri erano isolati sono stati raggiunti dai mezzi antineve della amministrazione provinciale di Campobasso ed è stato possibile così rifornire la popolazione dei generi di prima necessità; che cominciavano a scarseggiare.

In *Basilicata* a Maschito (Potenza) e nei comuni vicini sono sensibilmente migliorate le condizioni atmosferiche. La temperatura è aumentata e brevi schiarite si alternano in un cielo nuvoloso. Sulle strade della zona si transita con catene, ad eccezione della strada provinciale «55» tuttora chiusa al traffico veicolare. Il disagio della popolazione, alleviato dal ripristino dell'erogazione della energia elettrica e dell'acqua, è ancora notevole. Sono infatti esaurite le scorte di sale, di zucchero e di altri generi di prima necessità. Gli automezzi di linea in servizio nella zona del Vulture e del Melfese da alcuni giorni hanno sospeso i collegamenti. Le poste, per l'interruzione della statale «55», non funzionano da sabato scorso. I carabinieri hanno portato scorte di lievito di birra nei comuni di Venosa, Lavello e Palazzo San Gervasio, per consentire ai forni di panificare. Nelle zone di questi ultimi comuni i militi hanno inoltre soccorso quattrocento automobilisti rimasti in panne.

Le condizioni del tempo sembrano oggi notevolmente migliorate su tutta la *Puglia*. La temperatura, comunque, è sempre molto bassa, anche se il sole è riapparso dopo oltre una settimana. Soltanto in alcune località sui rilievi la neve continua a provocare difficoltà nella circolazione degli autoveicoli. In numerose località della regione, e in particolare nel sub-appennino Dauno dove c'è una temperatura di cinque gradi sottozero, il disagio maggiore deriva dalla scarsezza di combustibili per il riscaldamento. Ieri a Foggia sono giunti quantitativi di cherosene e gasolio, che sono stati rapidamente esauriti; Anche i generi alimentari — in particolare lo zucchero, il sale e la pasta — sono quasi introvabili.

(Condensato Ansa - Italia)

GRAVE FATTO DI SANGUE NEL SASSARESE PROVOCATO DALLA GELOSIA

Manovale uccide la moglie e si costituisce ai carabinieri

La sventurata è stata ripetutamente colpita alla testa con un martello Nel 1956 l'assassino era già stato condannato per tentato uxoricidio

Sassari, 6

Il manovale disoccupato Antonio Casu di 59 anni, ha ucciso la moglie Salvatorica Canu di 49 anni da Bitti (Nuoro) e si è subito dopo costituito ai carabinieri. Il grave fatto di sangue è avvenuto a Mores, piccolo centro dell'entroterra sassarese, a circa 80 chilometri da Sassari, nell'abitazione dei coniugi Casu.

Ai carabinieri della locale stazione, recatisi sul posto dopo il racconto fatto dall'uxoricida, hanno trovato il cadavere di Salvatorica Canu barbaramente trucidato. La donna è stata colpita ripetutamente con un martello alla testa ed alla nuca e successivamente è stata sgozzata con un coltello da cucina. Quando i carabinieri sono giunti a casa Canu, il cadavere della donna era già stato scoperto dal figlio Bachisio di 21 anni, il quale ha avvertito dell'accaduto le sorelle Rosina e Tetta che abitano in paese con le rispettive famiglie.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli inquirenti sulla base del racconto dell'uxoricida, tra Antonio Casu e la moglie è sorta una ennesima discussione per questioni di gelosia (l'uomo da alcuni anni ossessionava la moglie per questo motivo). Ad un tratto Antonio Casu ha impugnato un martello e ha colpito ripetutamente la moglie.

Antonio Casu aveva già cercato di uccidere la moglie una prima volta nel 1956. Anche in quell'occasione la colpì ripetutamente con un martello provocandole delle gravi ferite alla testa. La donna, dopo una lunga degenza in ospedale, era guarita ed il marito scontò sei anni di carcere per il tentativo di uxoricidio. Alla uscita del carcere i coniugi Casu si riappacificarono e tornarono a vivere insieme. Da allora, tuttavia, le liti e le discussioni tra i due coniugi sono sempre state all'ordine del giorno, fino alla tragedia odierna. *(Italia)*

SUICIDIO IN MACCHINA di un bolognese

Ancona, 6

Un uomo privo di vita è stato trovato stamane in una strada poderale del Poggio di Ancona. Era a bordo di un'«Alfa 1750» targata Bologna, il cui tubo di scappamento era collegato all'abitacolo con una grossa prolunga in plastica. L'uomo si è presumibilmente suicidato nel corso della notte. Si tratta di Bruno Ugolini, 44 anni, nato a Montefalco (Perugia) ed attualmente residente a Bologna in via San Petronio Vecchio 10.

Addosso al suicida, oltre ai documenti, sono state rinvenute alcune ricette rilasciate da psichiatri. I carabinieri hanno rinvenuto un blocco di carta, sul quale l'Ugolini ha scritto di essersi tolta la vita per colpa di una persona il cui nome non è stato reso noto dagli inquirenti. *(Italia)*

SONO STATI IDENTIFICATI GLI AUTORI DELL'EFFERATA SPARATORIA DI LUNEDI'

QUATTRO UOMINI IN CARCERE PER IL DUPLICE DELITTO DI MESSINA

La donna (incinta di tre mesi) e il suo amante vennero «giustiziati» senza pietà per volere del marito, morto sette mesi fa prima di poter compiere la sua vendetta

Messina, 6

Stamane all'alba le auto dei carabinieri hanno consegnato alle guardie del carcere giudiziario di Gazzi gli assassini della 30enne Giuseppina Musolino e dell'uomo con il quale conviveva, Giuseppe Squadrito di 37 anni, uccisi lunedì scorso. Sono i fratelli Vincenzo e Francesco Russo, rispettivamente di 32 e 22 anni, Pietro Spanò, 44enne, cognato dei due, e il fratello della donna assassinata, il barbiere 27enne Luigi Musolino.

Le indagini e la ricostruzione paziente dei fatti avevano portato i carabinieri sulle tracce dei quattro, che erano stati fermati ieri per essere interrogati, ma il colpo di scena è avvenuto stanotte, quando, ormai incapaci di negare ancora ogni addebito e di inventare nuovi dettagli, Pietro Spanò ha confessato di essere, insieme con Luigi Musolino — fratello della donna — uno degli esecutori materiali del duplice efferato delitto. Musolino nega ogni addebito, ma i carabinieri hanno potuto riscontrare obiettivamente l'esattezza della deposizione dello Spanò e delle sue accuse nei confronti del barbiere.

Giacomo Russo, come tutti gli altri personaggi di questa squallida storia, quando non stava in carcere viveva nel popoloso quartiere di Giostra, alla periferia della città, dove era «rispettato» malgrado si sapesse che la moglie aveva preferito un altro.

Convinto ormai della sua infedeltà, aveva deciso di ucciderla, e lo avrebbe fatto, ormai esasperato dalla gelosia ed ossessionato dall'impegno di salvare pubblicamente il suo «onore», se non l'avesse fermato la morte, arrivata per lui con un'ennesima crisi polmonare. I fratelli del Russo raccolsero dalle labbra del moribondo la consegna di «giustiziare» la donna e il suo amante. Ci sono voluti sette mesi per organizzare il piano criminale, durante i quali il «clan» dei Russo non ha mancato di far sentire alla Musolino e ai suoi familiari tutto il peso della sua condanna morale ed il suo disprezzo. Lunedì notte la tragedia si è conclusa in un lago di sangue.

I carabinieri ne hanno ricostruito esattamente la dinamica: poco dopo le 21 di lunedì 3 dicembre, in via Consolare Valeria — la litoranea per Torre Faro — Giuseppe Squadrito viaggia lentamente alla guida di una «Bianchina»; gli è accanto Giuseppina Musolino, che lamenta i fastidi di una maternità incipiente (il medico legale accerterà successivamente che la donna era al terzo mese di gravidanza). In contrada Paradiso l'auto viene affiancata da una «Fiat 850» coupé celeste e stretta contro il marciapiede. Dalla macchina sportiva, che rimane col motore acceso, scendono due uomini. Uno di essi spalanca lo sportello dell'utilitaria e fa fuoco con una pistola sull'uomo che, al volante, rimane ferito da tre proiettili e non può reagire con la rivoltella che ha indosso, ma si tira fuori a fatica dall'abitacolo e tenta di fuggire facendo qualche passo. Altri sette colpi lo inchiodano sull'asfalto. Un calcio sferrato sulla bocca da un sicario conclude la breve agonia. La donna, forse ferita, grida terrorizzata. La sua voce si spegne sull'eco di cinque colpi di pistola e il suo corpo rotola sulla banchina.

I due uomini, che hanno lavorato con la freddezza e la ferocia di killer professionisti, risalgono sulla loro auto e vanno via a tutto gas. La targa è rilevata da alcuni passanti e la «850» viene ritrovata all'indomani sotto la casa di Pietro Spanò, il quale in un primo tempo è riuscito a crearsi un alibi credibile.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

INAUGURATA IERI IN VAL D'ISERE LA NUOVA STAGIONE SCIISTICA INTERNAZIONALE

La Proell (sempre lei...) vince la «libera» femminile

Stupenda vittoria della neo-signora Moser - Altre tre austriache alle sue spalle - Oggi slalom maschile

Val d'Isère, 6

La fuoriclasse austriaca Anne Marie Proell-Moser (Moser è il nome che ha acquistato sposandosi lo scorso ottobre) ha inaugurato la nuova stagione sciistica internazionale con una stupenda vittoria nella discesa libera femminile, prima gara valida per la Coppa del mondo, della manifestazione sciistica di Val d'Isère. L'affermazione dell'Austria è stata rafforzata dal successo di tre altre austriache che hanno conquistato il secondo, terzo e quarto posto.

Un'affermazione questa delle sciatrici austriache che conferma una superiorità che per il campo, pur tuttavia agguerrito delle avversarie, non sarà facile scalzare. Questo criterio internazionale della prima neve, giunto alla sua 19.ma edizione, apre una serie di manifestazioni di grande rilievo in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno in febbraio a St. Moritz.

La giovanissima signora Proell-Moser ha compiuto la discesa, sotto gli occhi compiaciuti del marito, lungo un percorso di 2150 metri con un dislivello totale di 555 metri, in una maniera veramente magistrale. A metà strada aveva accumulato un vantaggio sulle due più dirette avversarie di due secondi, vantaggio che è riuscita a migliorare ancora poco prima di tagliare il traguardo. Il suo tempo è stato di 1'29"43, quello della sua compatriota, Ingrid Gfoelner, un altro nome favoloso dello sci internazionale, piazzatasi al secondo posto, è stato di 1'31"59.

La vittoria conquistata oggi dalla Proell in maniera così incontestabile le ha assicurato una partenza stupenda per vincere anche la Coppa del mondo del 1974 dopo aver vinto quelle dei tre anni precedenti. Questa vittoria sembra inoltre indicare in lei la ragazza da battere ai campionati del mondo che si alternano con le Olimpiadi ogni quattro anni.



Val d'Isère — Annemarie Proell (signora Moser) in piena azione durante la vittoriosa discesa

La Proell-Moser vinse infatti ogni gara di discesa libera cui prese parte nella stagione 1972-'73, ma ai Giochi olimpici invernali del 1972 che si disputarono a Sapporo in Giappone, l'austriaca riuscì a conquistare solo due medaglie d'argento, nella discesa libera e nello slalom gigante, battuta in ambedue le gare dalla svizzera Marie-Therese Nadig.

La Gfoelner, una ragazza di 21 anni ex campionessa d'Austria, aveva registrato nelle prove di ieri il tempo migliore, ma secondo i tecnici, la Proell che aveva ottenuto solo il quinto miglior tempo, non si era impegnata a fondo. E la maiuscola prestazione odierna della signora sembra dar loro ragione. Le ragazze della rappresentativa americana, che avevano avuto la fortuna di ottenere i primi due numeri di partenza, hanno fornito una prova deludente, malgrado le condizioni della neve fossero perfette e il cielo terso come poche volte.

I dirigenti della squadra americana si erano detti convinti, prima della gara, che le loro ragazze avrebbero avuto una eccezionale possibilità di battere le austriache se il tempo freddo e sereno dei due ultimi giorni fosse continuato. Ma questa profezia si è rivelata sbagliata. La migliore americana, la 18enne Cindy Nelson non faceva neppure parte del gruppo delle prime partenti. Con il numero 15, Cindy ha registrato il tempo di 1'34"74 non riuscendo a piazzarsi neppure fra le prime dieci.

La prima a prendere il via per la difficile e veloce discesa è stata l'americana Gail Blackburn di 18 anni, il suo tempo di 1'35"16 è stato subito superato dalla seconda partita, la connazionale Susie Patterson con il tempo di 1'34"96. Ma la Gfoelner che è stata la terza a prendere il via ha strappato un vantaggio di quasi due secondi e mezzo sul tempo di Susie, lasciando le ragazze americane a seguire il resto della gara con un'espressione delusa e triste.

Il calendario delle gare prevede per domani mattina la gara di slalom gigante maschile e quella di slalom speciale femminile.

Telefoto Upi
Val d'Isère — L'austriaca Ingrid Gfoelner, seconda classificata

LA CLASSIFICA — 1) Annemarie Proell (Au) 1'29"42; 2) Ingrid Gfoelner (Au) 1'31"59; 3) Wiltrud Drexel (Au) 1'31"95; 4) Marie Therese Nadig (Svi) 1'32"08; 5) Irmgard Lukasser (Au) 1'32"53; 6) Clifford (Can) 1'32" e 65; 7) Debernard (Fr) 1'32"75; 8) Rouvier (Fr) 1'32"88; 9) Ranner (Au) e Totschnig (Au) 1'33"08; 11) Eberle (Au) 1'33"45; 12) Ray (Fr) 1'33"49; 13) Schroll (Au) 1'33"54; 14) Mittermaier (Ger. Occ.) 1'33"82; 15) Serrat (Fr) 1'34"01; 16) K. Kreiner (Can) 1'34"19; 17) L. Kreiner (Can) 1'34"24; 18) Wenzel (Lich) 1'34"33; 19) PAOLA HOFER (IT) 1'34"45; 25) CRISTINA TISSOT (IT) 1'34"89; 36) DANIELA VIBERTI (IT) 1'35"97; 40) SIEGLINDE ZEMMER (IT) 1'36"80; 42) PATRIZIA SIORPAES (IT) 1'37".

TELEGRAMMA A CERGOLI

■ Il Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione ha inviato un telegramma d'augurio e di buon lavoro a Cergoli. Questo il testo: «Confidando sua esperienza e capacità riponiamo in lei piena fiducia e simpatia. Forza Unione! Romolo Rainò».

STASERA AD AMBURGO

ABEND-POLI PUGNI «EUROPEI»

Amburgo, 6

Momento magico per il pugilato italiano. Con tre campioni continentali in carica (Atzori nei mosca, Puddu nei leggeri e Calcabrini nei medi) ed un «mondiale» (Arcari nei welter junior) il pugilato nostrano potrebbe arricchire il suo prestigioso bottino a breve scadenza con altre quattro corone europee, ammesso che i quattro pugili designati aspiranti ufficiali al titolo riescano a sconfiggere in altrettanti confronti continentali il «gallo» inglese Clark (Fabrizio), il piuma spagnolo Jmenez (Cotena), il leggero junior tedesco Abend (Poli) e il massimo inglese Bugner (Baruzzi).

Per un settore dello sport italiano considerato da tempo in crisi sarebbe un importante rilancio. Potrebbe essere anche la fine del periodo oscuro seguito al ritiro dalla attività di atleti che hanno illuminato negli ultimi anni il pugilato nazionale a partire da Benvenuti per finire ai vari Mazzinghi, Bertini, Bossi, Rinaldi. L'impresa non è però facile. Tutti e quattro i prossimi avversari degli atleti italiani hanno qualità e capacità per soffocare le ambizioni dei loro contendenti ed in particolare il tedesco Lothar Abend che per primo sarà chiamato all'opera.

Abend 29 anni, metterà in palio stasera la sua corona dei leggeri contro l'italiano Ugo Poli. Il tedesco, dopo aver conquistato il titolo nell'ottobre del 1972 contro l'italiano Domenico Chilorio ad Amburgo lo ha difeso successivamente contro il belga De Keers ed il francese Felix Brami. Abend, che spera di affrontare il messicano Arredondo per il campionato mondiale si impegnerà al massimo contro l'italiano per non veder compromessi i suoi piani ambiziosi. L'allenatore del pugile, sottolineando la combattività e la carica inesauribile di Abend ha detto che il match potrebbe finire prima del limite.

Contro un avversario così preparato e per di più impegnato davanti al proprio pubblico, Ugo Poli disputerà il combattimento più importante della sua carriera. Il lombardo alla potenza del tedesco cercherà di opporre tutta la sua abilità schermistica nella speranza di irretire le azioni del campione. Poli, che in sei anni di professionismo non ha subito pesanti sconfitte, dovrà combattere allo spasimo, non accettando gli scambi perché in questo caso la potenza di Abend non perdonerebbe. L'incontro sarà diretto da un arbitro inglese.

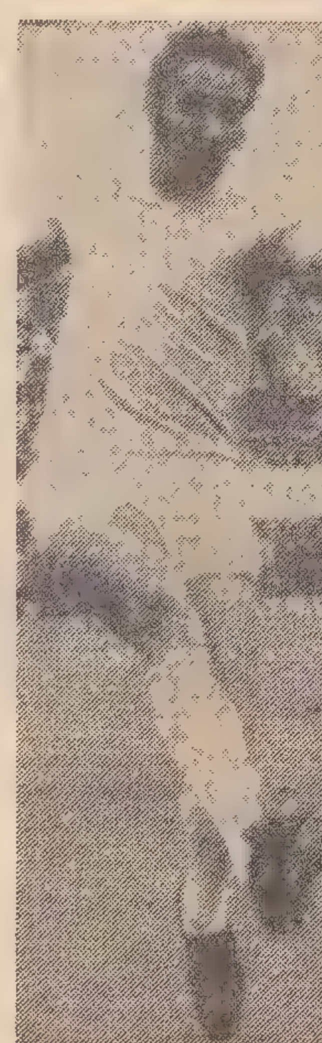
CALCIO: «UNDER 23»

■ La squadra alabardata impegnata nel campionato «under 23» è stata battuta per 1-0 sul campo del Lanerossi Vicenza.

SUL QUADRANTE DEL MASSIMO CAMPIONATO E' SEMPRE TEMPO DI DERBY

In Roma-Lazio e Juve-Torino conterà anche la tradizione

Atmosfera «agitata» fra i tifosi della capitale - I laziali temono l'esplosione di Prati


Chinaglia

Roma, 6

E' tempo di derby: domenica scorsa Milan-Inter e Roma-Napoli; domenica prossima Lazio-Roma e Torino-Juventus. Il cuore dei tifosi è sottoposto in queste domeniche a forti sollecitazioni. Fra tutti gli appassionati, quello romanista è certamente il più agitato. Con apprensione conta i giorni che lo dividono dalla «stracittadina» di domenica prossima: teme un'altra sconfitta che, venendo dalla Lazio, avrebbe risvolti psicologici terribili. Per non parlare dell'abisso in cui precipiterebbe la sua squadra che si troverebbe così a giocare un'altra stagione interamente all'inseguimento della salvezza.

Se però da una parte chi sostiene i colori giallorossi — tifoso, giocatore dirigente — vive giorni di fuoco, dall'altra i difensori dei colori biancazzurri non possono permettersi stavolta la tranquillità che ha preceduto anche incontri di notevole impegno, come quello di domenica scorsa a Cagliari. E' quasi una tradizione nelle tradizioni che un derby vada a chi meno gode i favori del pronostico. Perciò, e non è falsa o furbesca modestia, anche i laziali temono i loro avversari, come del resto la Juve teme il Torino. Insomma: se Romolo piange, Remo non ride.

Il novantasettesimo derby del cupolone è dunque incerto quanto molti altri che lo hanno preceduto. L'albo d'oro della classica sfida è ancora a favore dei giallorossi che hanno vinto 38 incontri contro i 28 dei biancazzurri, mentre per trenta volte tutti contenti (o scontenti) con un punto per parte. Per 128 volte hanno gridato al gol i romanisti, trenta di meno i laziali. Ma queste cifre riguardano l'intera storia del derby romano attraverso campionati, Coppa Italia, amichevoli e tornei. Quelle che riguardano il solo campionato sono ancora favorevoli alla Roma: 27 vittorie, diciannove sconfitte e ventisei pareggi. Ma la Lazio primeggia nel computo dei derby giocati nei campionati post-bellici: su 44 incontri, 14 successi contro 12 sconfitte e 18 pareggi.

Questa tendenza favorevole ai colori biancazzurri dovrebbe essere confermata domenica prossima. La squadra di Maestrelli ha dimostrato di essere, per le meno, forte quanto quella dello scorso campionato: se Nanni e Re Cecconi sono apparsi recentemente sotto tono, Chinaglia è invece in una condizione smagliante, e il giovane D'Amico è entrato a pieni voti nell'undici titolare. Tutti gli altri sono in buona forma, sul loro standard abituale, quindi elevato, e se è vero che i giocatori risentono anche dell'ambiente societario, allora la Lazio è davvero diventata più forte, dopo che i fratelli Lenzini hanno risolto la difficile convivenza con Sbardella.

La Roma è tutto l'opposto della Lazio: giace in fondo alla classifica, è stata abbandonata da Scopigno, ha un presidente contestato dai tifosi i quali, fra l'altro, sostengono non abbia giovato l'acquisto di Sbardella. Eppure le speranze, sia in società sia in campo, e sugli spalti, non sono poche: merito soprattutto dell'avvento di Liedholm alla guida della squadra, del ritorno di Cordova in regia e, della buona prova offerta contro la capolista partenopea.

Si spera, sotto la bandiera giallorossa, in una esplosione di Prati che potrà avere la collaborazione di Cappellini in prima linea, si conta sui polmoni di Rocca e Morini per controbilanciare il forte centrocampo laziale. E sulla tradizione: che vuole vinca o pareggi chi parte battuto.


Prati, speranza dei tifosi romanisti, in un intervento di testa

LA TRIESTINA PREPARA LA TRASFERTA IN LIGURIA

CERGOLI: PRIMO OBIETTIVO SVELTIRE IL CENTROCAMPO

Rientrerà D'Alessi - Oggi i convocati - Schillirò ancora fermo

Cergoli ha tenuto anche ieri un breve discorsetto agli alabardati. Il tecnico intende «caricare» al massimo i giocatori in vista della trasferta di domenica sul campo della Gavinovese. «Cercheremo di spezzare la serie negativa — ha detto Cergoli — e sono certo che i ragazzi si adopereranno al massimo per conseguire un risultato utile. La volontà di fare bene esiste ed è ciò che conta prima di qualsiasi altra cosa».

Ieri non si è allenato Schillirò, che Cergoli ha tenuto a riposo in quanto non ancora guarito dall'infortunio alla gamba destra. Si è rivisto invece Fera, rientrato in sede nella serata di mercoledì da Cosenza dove il giorno precedente si era sposato. Fera, che ha ripreso subito la preparazione, dovrebbe essere regolarmente domenica al suo posto.

Rossi e Cattai hanno continuato ad allenarsi a parte svolgendo un lavoro atletico per curare soprattutto il fondo. Nella prossima settimana i due giocatori riprenderanno a ritmo normale. Si è rivisto al «Grezar» anche Soldo. Il giocatore, che da alcune settimane era stato dirottato sul campo di Guardiella, ha ripreso ad allenarsi con la «rosa» della prima squadra. La decisione è stata presa da Cergoli dopo che il difensore aveva avuto un colloquio con il presidente.

Per quanto riguarda la formazione, Cergoli ha detto che deve ancora rifletterci. «Bisogna che provveda a sveltire il centrocampo — ha detto — per cercare di imbrigliare il gioco dei liguri. Se rientrerà D'Alessi? Logico che sarà in campo».

Per il resto l'allenatore non ha voluto sbilanciarsi. Il tecnico, nell'impossibilità di contare su Rossi e Schillirò, dovrà trovare qualche nuova soluzione per quanto riguarda le punte. Non è improbabile che qualche spostamento venga effettuato anche nelle retrovie. Oggi, al termine dell'ultimo allenamento che gli alabardati effettueranno allo stadio, Cergoli renderà nota la lista dei convocati e quindi scioglierà le riserve per quanto riguarda lo schieramento.

I compiti di Bonafin

Giulio Bonafin rimane alla Triestina. Il tecnico, a tre giorni dal suo esonero, ha avuto ieri un colloquio con alcuni responsabili della società. La segreteria alabardata ha diramato in serata il seguente comunicato: «Giulio Bonafin si è incontrato con alcuni consiglieri (il vice presidente avv. Fast, Ventura e il presidente del collegio sindacale rag. Damiani) per concordare una futura collaborazione con la società presso la quale rimane in forza. Bonafin per il momento svolgerà mansioni di osservatore mentre successivamente si determinerà un ampliamento delle sue funzioni».

Bonafin, interpellato in proposito, si è dichiarato soddisfatto del nuovo incarico. «Sono contento — ha detto — perché così posso rendermi ancora utile alla società alabardata verso la quale mi sento sempre in debito. Approfitto della circostanza per rivolgere un nuovo e caloroso augurio a Cergoli di cogliere quei risultati che tutti noi desideriamo arrivino quanto prima e consentano alla squadra di risalire in fretta la classifica».

SVOLTA DECISIVA PER L'UNDICI BIANCONERO

Udinese in ritiro Arriva l'Alessandria

Seregno non sembra aver lasciato tracce sul morale

Udine, 6

E' una svolta decisiva per l'Udinese: domenica al «Moretti» è di turno l'Alessandria, capolista del girone con cinque punti di distacco dai bianconeri. Se l'Udinese vuol sperare ancora di inserirsi nella lotta per la promozione dovrà puntare al successo pieno. Dell'importanza dell'incontro sono convinti tutti, dai giocatori al pubblico: i primi affrontando oggi un impegnativo allenamento, i secondi tentando di superare la crisi della benzina con l'organizzazione di pullman dai vari centri del Friuli.

Dal loro canto i dirigenti hanno programmato un ritiro collegiale per la squadra a San Daniele del Friuli da domani sera al mattino di domenica. La partita di allenamento di un'ora è stata disputata nel primo tempo contro la squadra allievi, nel secondo tempo contro la squadra del torneo «Berretti». Una seduta atletica a parte è stata compiuta da Dedè, rientrante dopo i venti giorni di convalescenza, e da Pellizzari, impegnatosi ieri con gli «under 23» contro il Verona. L'Udinese si è schierata nella seguente formazione: Marcatti; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina, Girelli.

I bianconeri hanno segnato diversi gol: due con Stevan, uno con Peressin, con Bonora, e con Politti. Non si può dire che la squadra si sia mossa con molta disinvoltura, l'impegno degli allenatori specie nel primo tempo ha messo in difficoltà gli schemi dei titolari. Zampa e Peressin hanno accusato, del resto, le loro non buone condizioni di forma, mentre Farina non ha saputo inserirsi in modo redditizio nella zona d'ala sinistra, mancando alcune reti. L'allenatore Manente ad un certo punto della partita, vista la predisposizione di Stevan e di Peressin nel ricercare la rete a distanza ravvicinata, ha richiesto che la via del gol fosse tentata con tiri da lontano, anche per ricordare che l'Alessandria verrà a Udine con una forte difesa. Ed i tiri da lontano sono venuti da Girelli, Burlando, Politti. Burlando ha colpito l'incrocio dei pali con un tiro dal limite dell'area di rigore, Politti è stato addirittura spettacoloso con una bordata al volo, che ha mandato il pallone a rimbalzare sulla traversa e, quindi, è entrato perentoriamente in rete.

Manente alla fine della gara ha rimarcato il fatto che la squadra bianconera ha mantenuto intatto il ritmo di gioco che ha recentemente fruttato ben quattro successi consecutivi (la sconfitta di domenica a Seregno è stato — secondo lui — un episodio isolato).

Lupro

LA TRIS ALLE MULINA

Proponiamo Scott fra i 17 in corsa

Marietto Rivara, sfortunato con Becassine III nella recente Tris bolognese, ha possibilità di rifarsi questo pomeriggio alle Mulina in sulky a Scott.

6.a corsa - Ore 16.35 - Premio del Quercione (handicap ad invito - Corsa Tris) - Lire 4 milioni, metri 2060: 1 Arapaho (M. Mattei), 2 Goldfinger (A. Pongiluppi), 3 Globulo (M. Capanna), 4Scott (M. Rivara), 5 Divario (W. Marigliano), 6 Desiderio (S. Matarazzo jr.), 7 Deliobond (Piero Chiaverini), 8 Mitzuko (R. Benedetti), 9 Saturno (Rol. Rosaspina), 10 Gargallo (R. Veneziani), 11 Quadrilustre (G. Rosaspina); metri 2080: 12 Fargo (Viv. Baldi), 13 Solleone (N. Bellei), 14 Namorse (Gc. Baldi), 15 Cerway (Ub. Baldi), 16 Fasciola (G. Fiacchi), 17 Dabola (Or. Orlandi.)

I nostri favoriti. Pronostico base: **4 Scott. 13 Solleone. 15 Cerway.** Aggiunte sistemistiche: **16 Fasciola. 17 Dabola. 8 Mitzuko.**

GINNASTICA

Polenghi e Romano ai campionati italiani

I ginnasti Piero Polenghi, allievo 5.o grado e Alessio Romano, junior, della Società Ginnastica Triestina, in virtù dei brillanti piazzamenti conseguiti nelle precedenti gare regionali e in particolare in quelle nazionali, sono stati ammessi dal direttore tecnico nazionale maschile della F.G.I., a partecipare ai campionati italiani che si svolgeranno domani a Forlì.

PALLAVOLO

Tutto pronto per i campionati AICS

Giornate piene per il cav. Scocchi e l'arbitro triestino di pallavolo Schirò intenti negli ultimi preparativi riguardanti i campionati italiani dell'AICS, che si svolgeranno per la prima volta a Trieste.

Nella palestra di via della Valle si affronteranno così le formazioni maschili dell'OTO Melara, della Pallavolo Formia, dell'U.S. Junior Casale e dell'Inter Trieste 1904 e le due femminili della Pallavolo Allumiere di Roma e dell'Inter 1904.

La manifestazione si svolgerà domani mattina dalle ore 9.30 e nel pomeriggio alle ore 16; si concluderà poi domenica mattina con inizio alle ore 9.

Una donna arbitro? Perché non provare?

Fermo, 6

Perché soltanto gli uomini possono arbitrare le partite di calcio? E' la domanda che si è posta una studentessa di 16 anni, Maria Pia Campanella, frequentante l'Istituto tecnico commerciale di Fermo, la quale si è vista respingere dalla FIGC la domanda di ammissione a un corso per arbitri. In una lettera inviata alla giovane dalla Federcalcio si afferma infatti che il regolamento dei corsi per arbitro prevede soltanto partecipanti di sesso maschile.

Delusa dalla risposta l'aspirante donna-arbitro ha deciso oggi di andare fino in fondo a costo di ricorrere alla carta bollata. «Nel bando di ammissione — sostiene la studentessa — i requisiti richiesti erano soltanto tre: eta 16 anni compiuti, licenza di scuola media inferiore e costituzione longilinea. Nel testo non si parlava di sesso». Maria Pia ha poi aggiunto che il «regolamento viola il principio costituzionale dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge».

NON SPAVENTA I GORIZIANI LA TRASFERTA IN CASA DEI PRIMI

«PRO»: A TREVISO SENZA COMPLESSI

Gorizia, 6

Quasi sicuramente dopo gli incontri con il Treviso e la Mestrina si avrà una schiarita in vetta alla classifica del campionato di serie «D». La Pro Gorizia deve quindi vestire il ruolo di arbitro del campionato. Domenica i ragazzi di Valentinuzzi si recheranno a Treviso per esaminare a fondo quali siano le possibilità di questa avventura. Indubbiamente, in caso di vittoria, i dirigenti dovrebbero già cominciare a pensare al futuro sotto un'altra veste. Sette giorni dopo a Gorizia arriverà la Mestrina, seconda leader del girone, e quindi sarà l'ultima prova generale prima di decidere quale dovrà essere il futuro della squadra goriziana.

Sono appuntamenti questi molto importanti e nello stesso tempo decisivi; basilare è in un certo senso non uscire da questi due confronti ridimensionati e quindi condizionati nella rimanente parte del torneo. Ancora nulla è noto sulla formazione che l'allenatore biancoceleste farà schierare in campo domenica. Quasi sicuramente dovrebbe essere confermata la stessa vittoriosa con il Portogruaro, ma permangono attualmente alcuni dubbi. Il più importante di essi è che la squadra in questa occasione dovrebbe giocare con due sole punte e rinforzare il centrocampo in modo da poter puntare sul contropiede. Di ciò sono fautori i giocatori.

Un'altra versione è quella che, essendo il Treviso una squadra che «gioca al calcio», si potrebbe mettere in formazione elementi tecnici e puntare alla vittoria basandosi sulla mole di azioni offensive. A questi interrogativi Valentinuzzi ha detto che darà una risposta solamente prima di scendere in campo e dopo aver valutato esattamente la formazione schierata dagli avversari. Il morale dei giocatori è intanto molto alto e tutti sono convinti di non uscire battuti da questo confronto diretto di testa.

Barile, uno degli artefici di questo momento della Pro Gorizia, in un breve flash ci ha detto: «Non si può fare nessuna previsione; può accadere di tutto, ma noi non abbiamo niente da perdere». Magris ha delimitato a due i possibili risultati: «O si vince o si perde, un pareggio non lo vedo possibile. Io personalmente sono convinto di tornare a casa con l'intera posta in palio; in fin dei conti ora hanno un solo punto in classifica più di noi e quindi non sono dei mostri».

Capitan Zoratti è forse il più tranquillo e ci ha detto: «La partita è aperta ad ogni pronostico. Noi andiamo a Treviso molto concentrati e sicuri dei nostri mezzi. Indubbiamente noi andiamo là per non perdere ma anche con la speranza di una vittoria che riteniamo possibile. La cosa cui più teniamo è quella di fare una bella figura».

Antonio Gaier

CALCIO: DILETTANTI

■ Il portiere del Buttrio Visintini farà parte della Nazionale dilettanti che sabato ad Alassio incontrerà l'Austria in una gara valevole per le eliminatorie della Coppa UEFA.

DERBY DEGLI... APPIEDATI CON IL PORDENONE

MONFALCONE: RISCATTO?

Monfalcone, 6

Primo derby degli «appiedati» domenica a Monfalcone, tra gli azzurri e il Pordenone. Appiedati non solo per quanto va riferito ai divieti di circolazione, ma anche per ciò che riguarda l'andamento delle due squadre in campionato, che le vede relegate nei bassifondi della classifica, in «panne».

Assieme all'Arco, le due compagini vantano il triste primato di non aver conquistato ancora nessuna vittoria. Logico quindi di prevedere che Monfalcone e Pordenone cercheranno di portarsi a casa un successo, che alla luce dell'attuale situazione è indispensabile ad entrambe.

«Che fusse la vorta bona», ha affermato il presidente Zelesnich, facendo sua l'esclamazione propiziatoria in vernacolo romanesco. «Non siamo in crisi — ha aggiunto — siamo solo dispiaciuti per la "gran magra" di questi tempi. Faremo tuttavia una partita d'attacco perché vogliamo a tutti i costi impadronirci del risultato».

Intanto l'infermeria azzurra si è svuotata completamente e faranno il rientro in squadra Tricarico, Acquavita II e Dilena. Il pacchetto difensivo sarà un'altra volta rivoluzionato: fuori Zelesnich, Sgubin prenderà il posto di «libero», Bartussi quello di terzino destro, Tricarico a sinistra e Fabris nel ruolo di stopper. Regeni, che domenica scorsa, era rimasto in panchina, partirà con la maglia titolare.

Ecco la formazione più probabile: Bonaldo; Bartussi, Tricarico; Fabris, Sgubin, Regeni; Leggeri, Acquavita II, Dilena, Dianti, Zuttion. In panchina troveranno posto, accanto a Pin, Merluzzi, Acquavita I.

Gli juniores regionali del Monfalcone, che stanno disputando un maiuscolo torneo, andranno a difendere il loro prestigio sul campo di Cordenons, mentre gli allievi saranno impegnati nel derby con la Triestina. L'undici del «Berretti» riceverà la visita della Pro Gorizia; la partita avrà inizio sabato, alle 14.30 al Cosulich.

G. G.

CALCIO: IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE VERSO L'11.a GIORNATA

Impegni facili (sulla carta) per Pro Cervignano e Ponziana

Entrambe le battistrada giocano in casa - Il C.M.M. ospita la Tarcentina
Due gare anticipate a domani: Cormonese-Cremcaffè e Manzanese-Bertiolo

Le «grandi» del campionato di Promozione procedono in fila indiana verso l'undicesima giornata. Le due prime in graduatoria sono chiamate domenica prossima a impegni casalinghi relativamente facili. Il compito più difficile spetta, comunque alla capolista Pro Cervignano che affronta la Sacilese, squadra valida e decisa a battersi allo spasimo per non perdere ulteriore terreno. I gialloblù cervignanesi, però, si annunciano in forma smagliante, mentre i sacilesi saranno ancora privi di Posocco e Battel, terzini titolari.

Sul cammino del Ponziana spunta quel Corno Rosazzo sconfitto in casa dalla Pro Cervignano, con un secco, anche se polemico, 2-0. La compagine triestina, che nel turno precedente è riuscita a imporsi gra-



Così Moresan vede Aldo Vidonis, «nocchiere» del C.M.M.

zie anche al costante incitamento dei tifosi (l'allenatore Russo non si stanca di ringraziare questi sostenitori che accorrono sempre più numerosi intravvedendo forse il Ponziana dei bei tempi), vorrà fare meglio della prima della classe, forte inoltre dei probabili rientri di Fabio Gerin e Ravalico.

Il Maniago risparmiatore resisterà a Torviscosa? Sono stati giocati finora novecento minuti di campionato ma la granitica retroguardia dei «coltellinai» non è stata ancora infilzata; intanto, pur segnando i gol col contagocce, la squadra rimane quasi agganciata al vertice.

Sulle ali del successo esterno riportato a San Giorgio di Nogaro il Circolo marina mercantile ospita la Tarcentina e nelle condizioni ormai di massima tranquillità saprà senz'altro dare il meglio di sé.

Il Cremcaffè... corretto da Birnberg parte domani alla volta di Cormons con la speranza di far dimenticare la cinquina di Bertiolo. In trasferta a Cordenons il San Giovanni che confida di ritrovare la via dei gol, smarrita da alcune settimane. Gli altri incontri sono Manzanese-Bertiolo (anticipata a domani) e Spilimbergo-Sangiorgina.

Prima categoria

Nel campionato di Prima categoria sembra ormai una partita a due tra Fortitudo e Itala, separate fra di loro di un solo punto. I muggesani, a Mossa, affrontano la seconda trasferta consecutiva dopo aver maramaldeggiato a Turriaco: l'ostacolo in terra isontina non è insormontabile. Turno casalingo e facile, invece, per l'Itala la quale avrà di fronte il Percoto. Il Rosandra Zerial, privo dello squalificato Taddeo, sarà ospite della Pro Romans. Anticipano domani Isonzo e Gradese.

Le altre partite dell'undicesimo turno: Trivignano - San Marco, Pieris - Aquileia, Ronchi - Oratorio San Michele, Castionese - Mariano.

Seconda categoria

Muggesana e Stock (divise da una lunghezza) si sono staccate, domenica scorsa, complice la... bora, dalle altre concorrenti. Per l'undicesima giornata la squadra di Muggia attende lo Zaria. Il Campanelle, preso un po' di fiato a Gorizia, incontrerà la Stock, più che mai sulla cresta dell'onda. Interessante lo scontro tra Edera e Flaminio, gara tra una grande delusa e una grande sorpresa.

Le altre partite: Breg-Vesna, Primorje - Inter S. Sabba, Fossalon - Libertas, Sant'Anna - Juventina, Audax - Duino.

Terza categoria

Il campionato dilettanti di terza categoria, per quanto riguarda i gironi triestini, ha osservato domenica un turno di forzato riposo. Sono stati così disputati due recuperi (un terzo, Grandi Motori - Domio, è stato nuovamente rinviato per impraticabilità del campo).

GIRONE «O»

Lib. Rozzol - Lib. San Marco 0-0

La classifica — Giarizzole punti 12, Lib. Rozzol 11, Lib. San Marco 10, Acegat 8, Aurisina e Roianese 7, Don Bosco 6, Fiamma ed Esperia San Luigi 4, P. Perugino 1.

GIRONE «P»

Nessun incontro era in programma.

La classifica — Costalunga punti 12, Lib. Prosecco 11, Lib. Barcola e Primorec 10, Virtus 7, Union e San Vito 5, Olimp. Gabr. 4, Baxter e Bar Veneto 3.

GIRONE «Q»

De Macori - Campi Elisi 4-1

La classifica — De Macori punti 14, Portuale 13, Domio e G.M.T. 8, Zaule e Opicina Supercaffè 7, Lib. Opicina 6, Campi Elisi 3, Edilcolor 2, Lib. San Sergio 0.

Calcio regionale allievi e juniores

Otto partite sono state rinviate domenica scorsa nei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio, quattro nel torneo juniores e quattro in quello allievi. Le cause sono da ricercarsi nell'impossibilità delle viaggianti di raggiungere le località in cui si dovevano svolgere le partite.

ALLIEVI

L'Udinese, costretto il Pordenone a un turno di forzato riposo, ha portato a quattro i suoi punti di vantaggio nei confronti dei neroverdi. Due le squadre triestine che hanno giocato: il San Giovanni ha espugnato il campo della Liventina, mentre gli alabardati sono stati superati in casa dall'Udinese.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Monfalcone	**1-2**
Liventina - San Giovanni	**0-2**
Sangiorgina - Or. S. Michele	**0-0**
Triestina - Udinese	**1-2**

LA CLASSIFICA: Udinese p. 20; Pordenone 16; Lignano, Portogruaro, San Giovanni 11; Sangiorgina, Pro Gorizia, Monfalcone 10; Triestina, Don Bosco PN, Oratorio S. Michele 9; Ponziana 8; Liventina 6; Prata, Libertas Rozzol 5; Aquileia 2.

LE PARTITE DI DOMENICA: Aquileia - Liventina (rinviata); Lignano - Don Bosco PN (ore 15); Or. San Michele - Triestina (10.30); Ponziana - Monfalcone (13); Portogruaro - Pordenone (10.30); Prata - Lib. Rozzol (rinviata); San Giovanni - Sangiorgina (13); Udinese-P. Gorizia (10.30).

JUNIORES

Cambio della guardia in vetta alla classifica. L'Udinese, nello scontro diretto con la Triestina, si è imposta con il più classico dei risultati, maturato negli ultimi dieci minuti. Da domenica quindi sono i bianconeri a guidare il gruppo e gli alabardati ricoprono il ruolo di inseguitori. Un punto ciascuno nel derby fra Ponziana e Fortitudo, mentre il San Giovanni è stato sconfitto in casa del Porzio.

I RISULTATI

Triestina - Ric. Porzio	**2-1**
Ponziana - Fortitudo	**1-1**
Ric. Porzio - San Giovanni	**3-0**
Udinese - Triestina	**2-0**
Don Bosco PN - Monfalcone	**2-4**

LA CLASSIFICA: Udinese p. 18; Triestina 17; Monfalcone 16; Torviscosa, Cordenonese 12; CMM Sauro 11; Ric. Porzio 10; Don Bosco PN 9; Sangiorgina, Ponziana, Sacilese 8; Fortitudo 7; Azzanese 6; San Giovanni, Maniago 4; Stock 2.

LE PARTITE DI DOMENICA: Cordenonese - Monfalcone (ore 10.30); Don Bosco PN - Torviscosa (10.30); Fortitudo - Ric. Porzio (domani ore 14.45; Sacilese - Maniago (10); Sangiorgina - CMM Sauro (14.30)); San Giovanni - Udinese (10.30); Stock - Ponziana (14.30, Guardiella); Triestina - Azzanese (rinviata).

Trofeo «Berretti»

La sola Pro Gorizia sarà impegnata domani in trasferta per il trofeo «Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. I goriziani giocheranno sul campo di via Cosulich contro i «cugini» del Monfalcone. Il Lignano ospiterà il Treviso, l'Udinese riceverà la visita del Portogruaro, mentre la Triestina incontrerà (inizio 14.30) sul campo di via Flavia il Caorle. Completerà il programma la partita Belluno-Coneglianese.

CALCIO: PACCO

■ Fortitudo e Zaule sono sempre le squadre guida nei due gironi eliminatori della coppa «G. Pacco», torneo precampionato allievi di calcio giunto alla terza giornata di ritorno.

PALLAMANO

Nella serie «A» Acli sfortunata

H.C. ROMA-ACLI SIDERDUINA 20-17

Sfortunata prova della squadra del prof. Lo Duca contro la forte compagine dell'H.C. Roma. I triestini, dopo molte peripezie, sono potuti arrivare sul terreno di gioco solamente quindici minuti prima del fischio d'inizio. Evidentemente affaticati e benché privi praticamente di due titolari (Savian subito infortunato e Pagliuch assente), i giocatori dell'Acli Siderduina hanno fornito una prestazione generosa. I biancocelesti dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio di 7 reti (5-12) hanno avuto una rabbiosa reazione portandosi a ridosso dei padroni di casa verso la metà della ripresa. Ma non è stato sufficiente.

ACLI SIDERDUINA: Callegaris, Radin, Samargia 12, Grio 1, Tessarolo 1, Savian, Marion 1, Calcina, Lo Duca 2, Manzin.

Prato: Coppa Italia

Intenso week-end per le squadre triestine di hockey su prato impegnate nella «Coppa Italia». Quattro partite sono in calendario fra domani e domenica sul campo di San Luigi: domani alle 8.15 CUS Trieste - El Oro e alle 9.30 SAI Triestina - H.C. Trieste; domenica alle 8.15 CUS Trieste - SAI Triestina e alle 9.30 H.C. Trieste - CUSAH.

CALCIO: GIOVANISSIMI

■ Il Giarizzole, approfittando del rinvio della partita che doveva vedere impegnata l'Esperia Pio XII, è balzato al comando della classifica dopo la 13.a giornata di andata.

RUGBY: CADETTI

■ Per il campionato «cadetti» di rugby, il Cus Trieste sarà impegnato domenica sul campo del Mirano.

PALLAVOLO SERIE «A»: ARRIVA IL CUS TORINO

ARC LINEA A CACCIA DEL TERZO SUCCESSO

Sarà possibile alla formazione bianconera imbrigliare l'estro del forte bulgaro Karov

Il campionato affronta domani la sesta giornata. La tappa si preannuncia piana per le formazioni di testa, unica eccezione per l'Ariccia che dovrebbe accentuare il suo distacco dalle vessillifere essendo costretta a fare visita alla grande Lubiam

Prossimo turno

Pneus Piacenza - Cus Pisa
Arc Linea - Cus Torino
Ruini - Panini
Gargano - Casadio
Paoletti - Baby Brummel
Minelli - Gorena Petrarca
Lubiam - Ariccia

di Bologna. Il turno sembra propizio per il CUS Pisa, il Panini e forse anche per il Casadio, tutti in grado di far saltare i terreni delle padrone Pneus Piacenza, Ruini e del brancolante Gargano. Negli altri quattro inconti in programma pronostico invece di chiare tinte casalinghe, anche quello riguardante Trieste dove l'orizzonte sembra portato a tingersi di bianco e nero, i colori della Arc Linea.

Nella palestra di via Monte Cengio è in arrivo il sestetto del CUS Torino, una compagine gagliarda, rinvigorita dall'innesto del bulgaro Karov. I torinesi non appaiono in grado di ostacolare l'Arc Linea che stimolata dalla carica giovanile del nuovo allenatore Giorgio Dragan sembra decisa a collezionare un nuovo successo interno — il terzo — per riportarsi nelle prime piazze, a ridosso delle più leste in fase di avvio.

V. F.

SERIE «C» MASCHILE

Esultanza del Kras per il primo successo

Nella serie «C» maschile di pallavolo si è registrata la riscossa del Kras che contro i Vigili del Fuoco di Gorizia ha conquistato il primo successo della stagione. L'affermazione della squadra dell'altipiano non è stata facile, dato che è stata conseguita alla fine di cinque lunghi e incerti set.

Sul campo dei Vigili del Fuoco di Treviso è caduto il sestetto della G.M.T.; gli azzurri triestini sono andati letteralmente alla deriva dopo essersi aggiudicati il set iniziale.

SERIE «B» FEMMINILE

L'AGI Gorizia salva l'onore delle regionali

Nonostante il calendario favorevole alle squadre della regione, soltanto l'AGI di Gorizia è stata capace di tenere fede alle aspettative. Difatti tanto la Bor, in casa del Marzotto, quanto l'OMA, in casa contro la Junior Casale, sono state battute.

I risultati della quarta giornata: a Brescia: Vignoni - Libertas BS 0-3; a Trieste: OMA - J. Casale 0-3; a Valdagno: Marzotto - Bor 3-2; a Gorizia: AGI - Briantea Como 3-2.

La classifica: J. Casale, Libertas BS, Vignoni BS p. 6; Oma, Agi 4; Bor, Briantea, Marzotto 2.

Scherma: il calendario dell'attività per il 1974

Il comitato regionale della Federazione italiana scherma ha reso noto il calendario dell'attività programmata per il 1974 nel Friuli-Venezia Giulia.

Quattro le riunioni riservate alle categorie giovanili (allievi, giovanetti e giovani) che si svolgeranno nelle seguenti località: 6-1-1974 a Udine: fioretto maschile; 20-1 a Trieste: fioretto femminile; 20-1 a Udine: spada; 10-2 a Monfalcone: sciabola.

I campionati regionali assoluti avranno luogo nei mesi di febbraio e marzo. Udine ospiterà il 3 febbraio quelli di fioretto femminile; a Trieste il 17 febbraio si svolgeranno i campionati di fioretto maschile; ancora a Udine il 3 marzo sono in programma quelli di spada e il 31 marzo a Monfalcone avranno luogo i campionati di sciabola.

Per le categorie giovanissimi sono inoltre in programma altre tre manifestazioni: il 10 marzo a Udine, la domenica successiva a Trieste e il 24 marzo a Monfalcone.

Campionato juniores

Il campionato triestino juniores di calcio aveva in programma domenica la terza giornata di ritorno. Bloccate dal maltempo la Muggesana e la Libertas Rozzol, che comandano a pari punti la classifica del girone «A», si dovrà attendere il recupero per conoscere il nome della squadra guida. Nell'altro raggruppamento, costretto il C.G.S. a segnare il passo causa il vento e il terreno ghiacciato, l'Aurisina è stata superata dal Costalunga.

NEL CAMPIONATO CADETTO DI RUGBY

Fiamma-Cus Venezia sul campo di San Luigi

La serie «B» di rugby si avvicina al traguardo d'inverno. A tre giornate dalla conclusione del girone di andata la situazione è abbastanza chiara tanto in vetta quanto in coda. L'Arquati Parma è la squadra dominatrice assieme al Piacenza che però non dovrebbe procurare molti fastidi ai parmensi. Sul fondo tre compagini reggono il fanalino di coda: la Fiamma, il Gasparello di Casale sul Sile e il Mobilgatti Mirano. I granata quindi si trovano con l'acqua alla gola. Quattro sconfitte consecutive hanno fatto precipitare la squadra di Teghini dopo la partenza razzo che aveva alimentato più d'una speranza per un campionato tranquillo.

— Domenica arriva il CUS Venezia, cliente pericoloso e temibile...

«Per noi — dice l'allenatore Teghini — le partite facili non esistono. Contro i lagunari i ragazzi dovranno buttare nella mischia tutte le loro energie per cercare di spezzare la serie negativa che dura ormai da diverse settimane. Se potrò disporre della formazione migliore, come mi auguro, penso che il successo non ci sfuggirà».

La partita verrà disputata sul campo di San Luigi con inizio alle ore 14.30.

SERIE «C»

In trasferta il Cus Edilmoquette - Feltre

Domenica prossima, per l'ottava giornata di andata della serie «C» di rugby, il CUS Trieste di Battig renderà visita all'Este, mentre l'Edilmoquette riceverà al «Moretti» di Udine la visita del Feltre. Sulla carta dovrebbe trattarsi di due impegni abbastanza agevoli per le squadre della nostra regione.

REGIONALI SCHERMA III CAT.

Quattro valide «lame» della S.G.T. a Udine

Domenica si svolgeranno a Udine i campionati regionali di scherma riservati ai terza categoria. La Società ginnastica triestina farà scendere in pedana nel fioretto Varaldo (campione uscente), Antonini e Zanier. Zanier si cimenterà anche nella sciabola. Tutti i suddetti tiratori hanno i mezzi per poter aspirare alla conquista del titolo.

IN UN'ATMOSFERA DI FIDUCIA LA PREPARAZIONE PER LE GARE DI DOMENICA

basket LE TRE DELLA SERIE «B» NON HANNO TROPPI PENSIERI

Patriarca: rientra Bruni

Gorizia, 6

Tra i regali di S. Nicolò la Patriarca ha trovato... Bruni. Questa infatti la grossa novità della settimana in casa baincoceleste: il giocatore ha ripreso ad allenarsi e domenica a Rimini sarà in panchina con i compagni. Ciò non vuol dire ancora che Bulzicco potrà disporne in pieno per la partita con la Sarila. Tuttavia il fatto che l'esterno sia pronto per un eventuale impiego rappresenterà un motivo di tranquillità per l'allenatore e per la squadra.

Bruni ha intrapreso il lavoro, dopo tre settimane di assenza, con buona lena e grande volontà. Viene assoggettato a sforzi graduali per non compromettere il recupero; così è stato martedì in palestra solo per una mezz'ora; mercoledì la sua presenza è stata ripartita in due turni di tre quarti d'ora ciascuno, prevalentemente dedicati al tiro.

Molto più lungo si presenta invece il recupero di Spezzamonte, che proprio oggi, comunque, ha iniziato le cure fisioterapiche che si protrarranno, secondo le previsioni, per una quindicina di giorni. Il problema di Spezzamonte è principalmente quello di tonificare i muscoli, rimasti troppo a lungo inattivi.

All'allenamento di stasera non ha partecipato Flebus, ma per un motivo del tutto particolare. Infatti il bravo Desio ha festeggiato il battesimo di suo figlio Daniele, nato una settimana fa. Il fiocco azzurro ha portato una nota di letizia in tutto l'ambiente biancoceleste e papà Desio già domenica scorsa ha dato prova di essere ben compreso delle sue nuove responsabilità, fornendo un'ottima prestazione.

Le condizioni fisiche degli altri giocatori sono eccellenti. La squadra per Rimini, con il rientro di Bruni, sarà composta da undici giocatori: Bulzicco potrà utilizzare stavolta due soli dei tre giovanissimi impiegati fin qui. La scelta, con tutta probabilità, cadrà su Raida e Marussig. La comitiva partirà per la riviera adriatica domani e pernotterà a Cesenatico. C'è molta fiducia in un risultato positivo, anche se tutti guardano più in là, alla domenica successiva, quando la Patriarca dovrà recarsi a Mestre a far visita alla capolista Duco.

Alla Patriarca, per decidere il programma di preparazione in vista dell'importante incontro, si attende di conoscere la data di effettuazione del primo incontro della terza fase di «Coppa Italia». Se la partita non si dovesse svolgere mercoledì prossimo ma la settimana successiva, la Patriarca ripiegherà su un incontro amichevole.

Giancarlo Bulfoni

Lloyd: ospita la Renana

Avversario di turno nel «frigorifero» di via Monte Cengio — mercoledì per il gran freddo è saltato anche l'allenamento — è questa volta la Renana di Reggio Emilia che nel recupero dell'altro ieri è pervenuta alla sua prima vittoria di campionato nei confronti della Febal Pesaro (69-63). Nelle sue file l'elemento di maggior spicco è Spaggiari (28 anni) attorno al quale ruotano i riconfermati Davoli, Castagnetti, Gorreri, Caldiani, Vezzosi, Codeluppi, Guardasoni e il nuovo «esterno alto» Campanini che proviene dalla Fulgor Fidenza e di cui si dice un gran bene (22 anni, m. 1,98).

Un avversario non impossibile per un Lloyd in buona salute il quale tende a incamerare altri due punti — e sarebbero così nel complesso dieci — prima del «tour de force» rappresentato dai futuri impegni (fuori casa Forlì, Mestre e poi derby tra le mura amiche con la Patriarca).

Nell'allenamento di ieri sera con l'Italsider ha fatto la sua prima apparizione il militare Iacuzzo che Geroli spera di poter quanto prima impiegare. Per domenica comunque è riconfermata la formazione vittoriosa contro il Rimini.

Al Lloyd sono intanto giunte proposte da parte di altre società per un eventuale anticipo al sabato delle partite di campionato e questo in conseguenza delle note restrizioni domenicali. La presidenza della squadra triestina si è però dichiarata contraria ai proposti anticipi anche per l'impossibilità di alcuni giocatori-studenti di perdere giornate di scuola per anticipate partenze, inevitabili qualora si aderisse alle richieste predette.

Millo, la «torre» del Lloyd

Piero Bonacci

Nayform: a Pesaro per vincere

Udine, 6

«Andiamo a Pesaro per vincere; questa è una di quelle partite alla nostra portata e che ci potrebbe permettere di fare un passo molto importante verso quota 14, che noi riteniamo quella utile per conquistare la salvezza». Chi ci sta dicendo queste cose è il d. s. della Nayform, Mihalic. I suoi giocatori sono ben decisi a farsi valere domenica a Pesaro contro la matricola Febal. La squadra mancherà ancora di Cosettini che ha subito un intervento alla gola per un ascesso.

Le speranze sono di conquistare i due punti. Non si tratta comunque di una trasferta senza difficoltà. Dice infatti Mihalic: «Noi cercheremo di fare il nostro dovere fino in fondo, come abbiamo fatto domenica a Gorizia; se poi il risultato dovesse essere negativo, come sempre non faremo drammi, accetteremo anche questo... cambiamento di programmi».

La Nayform partirà alla volta del capoluogo marchigiano sabato, per poter scendere in campo come una squadra in salute esige. Che la compagine biancorossa sia particolarmente in palla oltretutto è dimostrato da un fatto: contro la Patriarca, dopo il solito inspiegabile primo tempo lento, quasi impacciato, la Nayform ha totalizzato un parziale che non ha neppure bisogno di commenti: 16-0 a suo favore. Forse la storia della prossima trasferta sarà tutta qui: affrontare anche la Febal a viso aperto, sfruttando al massimo le doti di velocità, grinta e determinazione che l'allenatore Bensa ha saputo infondere alla squadra e che proprio in questo caso potrebbero rivelarsi molto utili se non determinanti.

Oltre a questo i friulani dovranno cercare di fermare Cenciarini, un «cecchino» che proviene dalla Maxmobili e che costituisce in sostanza il vero punto di forza della squadra pesarese.

Giorgio Verbi

Campionato juniores

POLET - SERVOLANA 76-74

POLET: Sosic A. 22, Gantar 26, Kraus 16, Gustin 10, Daneu 2, Sosic, Taucar, Dolenc, Starc, Skerlavaj. SERVOLANA: Bartolomei 12, Festini 12, Calzolari 14, Tommasini 16, Bassi 12, Licen 8, Busdon, Giraldi, Albertini. ARBITRO: Vodiska.

Campionato allievi

ITALSIDER - SERVOLANA 51-50

ITALSIDER: Giorgi 1, Stebel 6, Santin 4, Giraldi 10, Krecich 15, Cusma 7, Buffi 8, Tamai, Bencich, Sparago. SERVOLANA: Zini 6, Norbedo 22, Cuperlo 11, Arcero 11, Salich, Gerebizza, Piccilin, Novak, Violin, Rauber. ARBITRO: Divich.

Gli impegni in serie «D»

Due partite in programma a Trieste o più precisamente una nella palestra di via della Valle (Motori Piet - Hannibal) e una in quella di Aurisina (Cianocolori - Treviso).

«A saperlo prima del divieto di motorizzazione nelle giornate festive si optava anche noi per una palestra triestina — dichiara il D.T. della Cianocolori Bruno Bianco —. Indubbiamente questo divieto crea per noi dei problemi; comunque pazienza, vuole dire che ci adatteremo anche a questo. Domenica è di scena il Treviso contro il quale non abbiamo mai perduto. Rientrerà nelle nostre file Rigo e speriamo di poter cogliere contro i forti avversari — che dispongono di una qualificata "batteria" di lunghi — la nostra prima vittoria».

Dopo la battuta a vuoto con la Servolana vuole invece ritornare al successo la Motori Piet nel derby con la Hannibal, quest'ultima reduce da due sconfitte consecutive. «Senza Meneghel la Hannibal non dovrebbe farci paura — afferma il presidente Fioich — tanto più se rientrerà Polonifato di cui è quasi certo il recupero. Con lui ci saremo aggiudicati anche il derby ma ora l'importante è di ritornare al successo».

Infine la Servolana che con il morale a mille viaggia alla volta di Padova per incontrarvi la Pro Pace. Non è una partita facile anche per lo spirito... combattivo che anima i padroni di casa. Mari è comunque fiducioso specie se i suoi ragazzi ripeteranno la buona prova collettiva espressa nelle due prime giornate di questo avvincente campionato.

P. B.

Serie «C»: l'Italsider va a Padova

Per l'Italsider è in programma una nuova e non facile trasferta in casa della neo promossa Virtus Padova che ha per presidente onorario nientemeno che il ministro della sanità. Precede in classifica di due punti i triestini e non ha mai perduto tra le mura amiche con tre vittorie su tre incontri disputati. Per Cavazzon c'è il rientro — debutto in questo campionato — di Castronovo che per malattia aveva disertato le prime partite. E' un giocatore che ha risolto diversi incontri nel passato e che pertanto tornerà senz'altro utile al dieci di Simoncelli-Cavazzon.

Tale è anche la speranza del «due metri e passa» dell'Italsider, Dalla Costa. «Si gioca bene e si perde e non so proprio perché. Non vorrei che la squadra si rassegnasse a tale stato di cose. Domenica a Padova potremo contare su "Drea" Castronovo e chissà che il suo innesto e i suoi cesti non servano a darci oltre al bel gioco anche due preziosi punti da aggiungere ai quattro che fino ad ora abbiamo collezionato».

MELBOURNE: NUOTO

■ Il nuoto australiano ha un nuovo talento: si tratta della dodicenne Lyn Celotti la quale ha battuto dodici record di categoria, tre dei quali appartenenti alla Gould.

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento due tre stanze accessori libero subito affitto anche da restaurare. Tel. 749611 dopo le 18. 53617 L

CERCASI affitto salone tre stanze doppi servizi box auto zona Gretta Commerciale Roiano Barcola. Cassetta 8/R SPI Trieste. 30947 L

COPPIA adulti cercano appartamento modesto con servizi max 40-45 mila tel. 0432/40049. 53594 L

S.P.A. ricerca affitto uso ufficio salone, 3 stanze, servizi, costruzione nuova, primi piani, soleggiato. Telefonare orario ufficio Field Educational Corporation of Chicago 732370 - 35275. 31216 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16 I piano. Leopardi somali, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi, tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmusquè. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-74. 31218 M

ATTREZZI e macchinario completo per pelletterie ed affini vendesi. Scrivere: carta identità n. 06922072 Fermo posta Gorizia. 142 M

COCKERINA vendesi urgente poche settimane telef. 822554. 31224 M

PRIVATO vende pelliccia agnellone ottime condizioni prezzo da concordare telef. 764533 tutti giorni dalle 12.30 alle 14.30. 53664 M

PROIETTORE sonoro superotto nuovo 49.000 filmini sonori. Tel. 731353 - 767770.

VENDO cuccioli cocker bellissimi neri fulvi buona genealogia. Telefonare 43336 - 0432. 7930 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti sale pranzo letto mobili vecchi per Veneto, telefonare 31428. 30953 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 53606 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30943 N

ACQUISTO dipinti 800 monete porcellane oggetti vari telefonare 35988 815356 ore 11-13 - 18-20. 30772 N

PRIVATO acquista da privato dipinto pittore Brumatti. Telefonare 790507, 12-16. 53659 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 31156 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

BRILLANTI, preziosi, oro, acquistansi. Massime valutazioni. Paghiamo brillanti bianchi extra, puri, fino lire 5.000.000 al carato. Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4 Trieste. 53700 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Pagliericci, tel.: 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti ai sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini, o servirvi nel miglior modo possibile. 53511 OO



Morassutti a Trieste: Via G. Carducci, 22

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA dolciaria cerca rappresentanti per Gorizia e Trieste. Telef. ore ufficio 041/430613. 7929 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. L'AUTOAGENZIA ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO vi attende per una prova su strada della prima sportiva della Alfasud la ALFASUD TI, via del Bosco 20, telefono 796348. Visitateci ! ! ! 53583 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM V.LE R. SANZIO 11: Fiat 500 68-71, 600 D 65, 850 64-67, 850 spider 68, 850 sport 68, 124 67, Ford Escord 1300 GT 72, Mini MK2 69-70, Simca 1000 LS autom. 72, 1000 64-67-72, 1100 GLE 72, 1100 S 71-72, 1301 69, 1501 69, Chrysler 160-180, Simca 1200 S. Aperto festivi. 30771 Q

A.A.A. 128 Rally 73, 128 72, A 112 71, 850 coupé 68 67, 500 L 72 68, Mini 72, 850 S 68. Visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. 53352 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 500 L '73; 500 F '67, '66; 850 '67; 850 coupé '68; 1100 R '67; 1300 '63; 128 '69; 124 '68, '67, '66; 125 '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia super '66; Alfa Romeo GT 1600 Junior '73; ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 53547 Q

A.R. Alfetta 1972 km 22.000 accessoriata privato vende anche dilazionando tel. 422110 dalle 12 alle 16. 31220 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo: Giulia TI 70, Fiat 128 70, 124 66, 850 68, Sport 70, 500 L-F 70, Simca GLS 71-72, VW 67. 30809 Q

AUTOSALONE F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. Simca 1000 72, 128 rally 71, 125 special 69, 128 4 porte 69, 1100 R familiare 69, 124 familiare 68. 53722 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vera occasione, vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi senza anticipo. 124 Special, Giulia Super 1750, Minicooper 1972, Prinz 1000, 4L Volkswagen, Fulvia GT. Domenica aperto 10-13. 53597 Q

CABINATO 6 posti letto bimotore benzina vendesi Yachting via Roma 19, tel. 60766. 53682 Q

FIAT 850 berlina vendesi 140.000 telefonare oggi 231665. 31204 Q

FIAT 125 vende privato unico proprietario telefono 734948. 31210 Q

FIAT 850 fine 1967 perfettissima vendesi. Tel. 820221.

FIAT 1500 C con autoradio assicurazione vendo 180.000 contanti via Gatteri 56 negozio frutta. 33 Q

LANCIA 2000 coupé 1972 sistema Bosch aria condizionata radio cassetta finestre automatiche 1700 km unico proprietario vendesi 3.600.000 trattabili tel. 824856 ore 15.30-17.30. 72382 Q

OCCASIONE vendesi 128 familiare ottimo stato. Anche rateamente Autosalone Fabio Severo 65. 31200 Q

OCCASIONE vendesi Volkswagen 1966 lire 100.000 buono stato Autosalone Fabio Severo 65. 31200 Q

VENDESI roulotte '73 Caravelair 6 posti letto accessoriatissima con posteggio L. 2 milioni 300.000, tel. 413337. 31220 Q

VENDESI Mini Minor 850. Tel. 211437. 72412 Q

VENDONSI 500 giardinetta 70, 600 D 66, 850 66, 850 coupé 67. Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino, tel. 725390. 53722 Q

127 72, 128 72 70, Mini, 500 L, 1500 familiare. Artisti 9, tel. 31348. 53684 Q

127 Giannini 1972 come nuova vende concessionaria Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820214. 53638 Q

128 Giannini fine 72 28.000 km vendesi. Autogamma via Venier 1. 53720 Q

300.000 «Maggiolino» motore rifatto. Rivolgersi Calzature Calligaris via Seminario Gorizia. 143 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PRIVATI disposti ad investire capitali per un anno offriamo condizioni interessanti, garanzie reali. Cassetta 20/A, SPI Trieste. (31138 R)

BAR centrale ottima posizione vendesi 5.000.000. Altro tutte licenze, vicinanza campo calcio vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

CEDESI gestione trattoria zona marina con giardino forte lavoro tipo ristorante, telefono 69321. 72354 R

LATTERIA paraggi Stadio bene avviata lavoro sicuro affido gestione persona pratica. Polese, Matteotti 27, ore 8-10. 53651 R

LATTERIA caffè buona zona vendesi; latteria - formaggeria vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

LAVANDERIA ottima zona vendesi eventualmente abbinasi con lavanderia stireria per vendita in blocco. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

PIZZERIA - bar, con giardino vendesi ottima occasione; ristorante in centro bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

TRATTORIA centrale oltre 400 mq vendesi 8.000.000; altra con giardino - città, tutte licenze vendesi. Trattorie tutte zone tutti prezzi cedesi. Agenzia Genile Toro 8. 53320 R

TRATTORIA - buffet bene avviata darebbesi in gestione famiglia 3 - 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 53320 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO libero primo piano 250 mq. riscaldamento sette stanze cucina servizi separati vende Immobiliare Triestina XX Ottobre 4, tel. 62636. 53485 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO affittato 150 mq ascensore vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53485 S

A.C. BORGO SAN SERGIO. Iniziata prenotazione appartamenti 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento acqua centralizzata garage 30% contanti, rimanenza mutuo ventennale, possibilità contributo regionale esenti mediazione visione progetti Immobiliare Tretrina XX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. COMMERCIALE prenotazione appartamenti in palazzina 2 camere cucina bagno altri 2 camere saloncino doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzata garage 30% contanti rimanenza mutuo ventennale possibilità contributo regionale esenti mediazione visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53485 S

A.C. SAN GIACOMO occasione appartamenti occupati adatti anche investimento 1 - 2 camere cucina camerino o bagno wc vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53485 S

A.I. FRANCA SEMINUOVO 190 mq VISTA MARE e CITTA' 5 vani servizi veranda terrazza ascensore centralnafta VENDESI con MUTUO GIA' APPROVATO 20 ANNI. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 30769 S

A.I. GREGO costruzione palazzina 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta box auto II piano con ANNESSA MANSARDA GRANDI TERRAZZE vendesi MUTUO 70% IN 20 ANNI. PRATICHE GRATUITE CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 30751 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE CONTINUANO GLI SCONTRI MILITARI SUGLI ALTIPIANI CENTRALI

IN PERICOLO L'ACCORDO DI PARIGI A CAUSA DELL'OFFENSIVA VIETCONG

Saigon minaccia di far saltare l'intero «pacchetto» siglato nella capitale francese
Giustificazione comunista: dalla zona partivano gli attacchi delle forze governative

Saigon, 6

I vietcong hanno rivendicato alle sole proprie forze la conquista del capoluogo distrettuale di Kien Duc, e hanno minacciato di infliggere colpi ancora più duri nella zona dell'altopiano centrale. Il vicecapo della delegazione vietcong presso la commissione militare mista, col. Vo Dong Giang, ha implicitamente ammesso che i comunisti precedentemente non controllavano Kien Duc, ma ha giustificato l'attacco asserendo che il governo di Saigon si serviva della città come base logistica per operazioni intese ad annettersi altro territorio.

Dal canto suo, un generale sudvietnamita ha affermato che i combattimenti nella zona sono saliti a livello divisionale, ma a suo dire sono stati i nordvietnamiti e non i vietcong a occupare Kien Duc, nel più violento scontro dall'inizio della tregua. Secondo fonti governative, oltre 400 soldati di entrambe le parti sono rimasti uccisi, feriti o dispersi.

Il comando sudvietnamita ha d'altra parte annunciato che la minaccia nordvietnamita contro il capoluogo di Gia Nghia, sempre presso la frontiera cambogiana, si è oggi notevolmente ridotta in seguito all'arrivo di rinforzi sudvietnamiti. Il portavoce del comando, tenente colonnello Le Trung Hien, ha tuttavia messo in guardia che l'accordo di tregua, raggiunto a Parigi lo scorso gennaio, sarà considerato decaduto se le truppe nordvietnamite attaccheranno la città di Gia Nghia, situata 190 chilometri a Nord-Est di Saigon.

Il brigadiere generale Phan Hoa Hiep, capo della delegazione di Saigon presso la commissione militare mista, da parte sua, ha affermato che «i comunisti hanno portato le loro violazioni della tregua da piccoli incidenti a incidenti prima a livello di compagnia, poi di reggimento e ora di divisione. Non so se abbiano dei fini politici ma sono sicuro che il loro unico scopo è di annettersi il Vietnam del Sud, e di porlo sotto il loro regime.

Le forze nordvietnamite hanno anche occupato un avamposto governativo a meno di otto chilometri da Kien Duc. Oggi vi sono stati solo leggeri attacchi contro le truppe governative nella zona di Dac Son, 40 chilometri a Nord di Kien Duc, ma si prevede una nuova grossa offensiva comunista per il controllo della statale 14. Secondo il gen. Hiep, la popolazione di Kien Duc era salita a 11.600 persone per l'arrivo degli abitanti delle tribù di montagna fuggiti davanti all'avanzata dei nordvietnamiti.

Il governo di Saigon ha oggi nuovamente svalutato la piastra portandola da 535 a 550 rispetto al dollaro americano. E' la nona svalutazione di questo anno. (Ansa - Reuter - Ap)

Un morto a San Sebastiano

«Battaglia» tra polizia e separatisti baschi

San Sebastiano, 6

Un membro dell'organizzazione nazionalista basca Eta è stato ucciso a conclusione di una sparatoria con la polizia durata sei ore. Si chiama Jesus Arteche ed aveva 25 anni. Si era nascosto con altri due compagni in un appartamento del sobborgo di Aiza, verso le nove di stamane, ma è stato scoperto dalla polizia. Gli altri due, un uomo e una donna (questa ultima sorella di un altro membro dell'Eta ucciso da un'esplosione la settimana scorsa) si sono arresi agli agenti.

Fonti della polizia però, hanno dichiarato che Jesus Arteche si è tolto la vita sparandosi una raffica di mitra alla testa. Nell'edificio, che è stato teatro del conflitto a fuoco e che la polizia aveva fatto sgomberare fin da questa mattina, sono stati contati centinaia di fori di proiettili di mitra, scambiati fra la polizia e il basco. Non si hanno notizie per il momento della coppia che abitava nell'appartamento in cui si era asserragliato Arteche.

(Ansa - Ap)

GOLDA MEIR RIOTTIENE la fiducia del partito

Tel Aviv, 6

Golda Meir è stata riconfermata, la notte scorsa, candidata del partito laburista alla carica di primo ministro d'Israele per la prossima scadenza elettorale, fissata al 31 dicembre prossimo: il comitato centrale del partito laburista, dopo una seduta-fiume potrattasi per 15 ore consecutive (in cui sono intervenuti, spesso con accenti polemici, i massimi esponenti del partito), ha infatti confermato la fiducia al settantaquattrenne premier con 291 voti favorevoli, 33 contrari e 15 astensioni; occorre tener presente, però, che era assente quasi la metà dei membri del comitato centrale. E' stato anche approvato, a larga maggioranza, il cosiddetto «documento in 14 punti», cioè la piattaforma programmatica del partito per le prossime elezioni.

Nel suo intervento, Golda Meir ha respinto decisamente la proposta avanzata ieri dal vice primo ministro Yigal Allon, secondo cui ella avrebbe dovuto annunciare le dimissioni del suo governo subito, prima delle lezioni; Allon aveva fatto presente che l'attuale compagine governativa è responsabile per quanto avvenuto prima e durante la guerra del Kippur che, pertanto, Golda Meir dovrebbe costituirne un altro, formato da elementi vecchi, di provata validità, e da elementi nuovi: in pratica, Allon aveva chiesto le dimissioni del ministro dela difesa, Dayan.

Nel suo discorso di replica, la Meir ha però ribadito la propria fiducia al generale Dayan, fatto segno dopo la guerra del Kippur a forti critiche e più volte invitato — apertamente o meno — a dimettersi perché ritenuto responsabile della presunta impreparazione dell'esercito israeliano allo scoppio del conflitto. Alla fine, con la sua votazione, il comitato centrale ha confermato di essersi stretto attorno al primo ministro e alla vecchia leadership politica. *(Ansa)*

L'INSEDIAMENTO DI FORD



Washington, 6

Con l'approvazione della Camera dei deputati, Gerald Ford ha visto la strada aperta verso il giuramento e quindi la piena assunzione della carica di vicepresidente degli Stati Uniti, formalità che il neo «vice» di Nixon ha adempiuto subito dopo. Per la prima volta nella storia, il congresso ha quindi avuto un ruolo nella scelta del candidato alla carica.

La camera dei rappresentanti ha cominciato la sua riunione con due ore di anticipo rispetto al solito, per consentire a Gerald Ford di diventare vicepresidente prima del calar della sera. Con la ferma presa di possesso della carica di numero due cade l'obiezione più frequentemente posta a chi chiedeva la destituzione di Nixon, a causa dell'affare Watergate. Alcuni politici affermavano che era pericoloso creare un vuoto di potere.

La nomina di Ford ha dovuto tener conto dell'emendamento numero venticinque alla costituzione americana, in base al quale il presidente nomina il vice-presidente, ma la nomina è soggetta all'approvazione del congresso. Il dibattito ha visto i sostenitori di Ford elogiarne l'onestà e l'integrità, mentre alcuni esponenti del partito democratico, di tendenza più liberale, lo hanno criticato, affermando che Ford è troppo conservatore, soprattutto per quanto riguarda la liberalizzazione dei diritti civili.

Nella telefoto Upi: Gerald Ford (a destra) «mette a punto» la cerimonia del giuramento assieme a un funzionario della Casa Bianca.

QUATTRO ANNI DI CARCERE A TESTA INFLITTI DAL TRIBUNALE MILITARE

Pesanti condanne a Sarajevo a due inglesi che «spiavano»

In realtà i due praticavano un hobby molto diffuso, osservando il traffico nei pressi dell'aeroporto di Mostar - Ma i giudici hanno respinto la spiegazione

Sarajevo, 6

Il tribunale militare di Sarajevo ha inflitto quattro anni di reclusione a ciascuno dei due giovani inglesi che erano stati accusati di spionaggio. Dopo l'espiazione della pena, a Paul Mason e Robert Curtis (questo il nome dei due) sarà interdetto per cinque anni il soggiorno in jugoslavia.

Mason ha ventidue anni, ed è impiegato presso una compagnia di assicurazioni londinese. Abita a Twickenham. Robert Curtis, 24 anni, è di Mortlake, ed è addetto al controllo del traffico all'aeroporto di Heathrow, nella capitale britannica. I due sono stati arrestati in ottobre a Mostar, all'esterno di uno dei più grandi aeroporti militari jugoslavi, aperto anche al traffico civile. Hanno contestato vivacemente le accuse di spionaggio, e in tribunale hanno ripetuto quanto avevano detto agli investigatori.

Il loro hobby, hanno detto Mason e Curtis, è l'individuazione degli aerei, il cosiddetto «Plane Spotting». Essi, come molti altri appassionati, si appostano nelle vicinanze degli aeroporti, prendono nota del modello, fotografano, raffrontano dati. I due hanno anche detto alle autorità che prima di Mostar avevano visitato altri nove aeroporti jugoslavi. Nessuna mira sinistra nella loro attività, hanno affermato, ma solo un innocente passatempo.

Il pubblico ministero ha esposto una ben diversa tesi. Ha detto che al momento dell'arresto, l'8 ottobre scorso i due inglesi erano corredati di binocoli, apparecchi fotografici con teleobiettivi, taccuini e carte geografiche. Tutto materiale che è stato presentato in aula a titolo di prova e che, ha affermato il pubblico accusatore, era in parte sulla auto dei giovani. Con quegli oggetti sono stati presentati in tribunale anche apparecchi radio a transistor. Gli imputati, ha detto il pubblico accusatore, raccoglievano in realtà informazioni militari per qualche organizzazione straniera.

Per un reato del genere, il codice jugoslavo prevede la reclusione per un periodo compreso fra i tre e i quindici anni. A Mason e Curtis i cinque giudici del tribunale ne hanno inflitti quattro.

Per «organizzazioni straniere», il pubblico ministero intendeva, è stato spiegato, gli «Spotting Clubs» ai quali appartengono i due inglesi. Mason e Curtis erano difesi da un avvocato civile di Belgrado, l'avvocato Djordje Dgurici. Il padre e il fratello di Mason e la madre di Curtis avevano raggiunto nei giorni scorsi la capitale della Bosnia-Erzegovina per seguire il processo, che si è aperto l'altro ieri in un edificio alla periferia della città.

Il presidente del tribunale, tenente colonnello Ahmet Hodic, ha dichiarato a motivazione della sentenza che la difesa ha presentato una tesi insostenibile, basandosi sul fatto che i due non sapevano di violare le leggi jugoslave. Inoltre, ha detto Hodic, se veramente i due erano impegnati in un hobby, si trattava di un passatempo molto pericoloso, tale da poter compromettere gli interessi della Jugoslavia.

Negli ambienti della difesa è circolata voce dopo la sentenza, che verrà interposto appello. Paul Mason ha commentato la condanna con un amaro e laconico: «Una maledetta farsa». (Ansa - Reuter)

NUOVO AMBASCIATORE degli USA a Mosca

Washington, 6

Il Presidente Nixon ha nominato nove nuovi ambasciatori, fra cui Walter Stoessel alla sede di Mosca, da tempo vacante.

Nel contempo, Nixon ha annunciato di avere accettato «con profondo rammarico» le dimissioni dell'assistente segretario di stato per gli affari del Vicino Oriente e dell'Asia del Sud, Joseph Sisco. *(Ap)*

Proteste nordcoreane per un sorvolo americano

Tokio, 6

L'agenzia di stampa della Corea del Nord afferma in un suo dispaccio odierno che gli Stati Uniti hanno inviato un ricognitore d'alta quota per effettuare voli-spia sul confine meridionale della Corea settentrionale. L'agenzia dice che un tale episodio costituisce una flagrante violazione dell'armistizio coreano.

Il comando americano nella Corea del Sud non ha voluto commentare l'accusa. Un portavoce ha detto che è una prassi regolare quella di non fare alcun commento su dichiarazioni propagandistiche effettuate dal regime di Pyong-Yang; e che questa prassi viene seguita anche quando si tratta di proteste ufficiali inoltrate per via diplomatica. *(Ap)*

SCIOPERO GENERALE PROCLAMATO DAI QUATTRO PARTITI DI SINISTRA

La protesta per i prezzi ha paralizzato la Francia

Nel caos i servizi pubblici per la coincidente astensione dal lavoro dei ferrovieri - Gravi disagi per la mancanza di corrente elettrica

Parigi, 6

Lo sciopero generale «contro il carovita», indetto per oggi da tre grandi confederazioni sindacali e da quattro partiti di sinistra, blocca da stamane l'attività economica del paese. La paralisi pressoché totale del traffico ferroviario (i conducenti dei treni sono in sciopero dalle 4 di ieri alle 14 di domani), e una forte riduzione dell'elettricità erogata agli stabilimenti industriali, hanno favorito il successo della manifestazione nazionale di protesta: i «pendolari» non si sono mossi da casa, e come loro hanno fatto anche centinaia di migliaia di persone che, in altre circostanze, non avrebbero probabilmente aderito allo sciopero.

Contrariamente a quanto era accaduto in passato, in circostanze analoghe, il traffico automobilistico nella capitale è stato assai più «fluido» di quel che ci si aspettava durante la mattinata, e ciò benché i trasporti pubblici urbani abbiano funzionato a ritmo assai ridotto. Non ci sono stati i previsti giganteschi ingorghi in coincidenza con un grande corteo di lavoratori che ha sfilato dalla periferica place de la Nation alla centralissima place de l'Hotel de Ville.

Il risveglio dei parigini è stato tuttavia piuttosto penoso, essendo stata interrotta l'erogazione dell'energia elettrica (ripristinata per i privati verso le 9), il che ha avuto fra altre immaginabili conseguenze quelle di privare provvisoriamente di riscaldamento le abitazioni i cui impianti funzionano con l'elettricità e il gasolio, e di bloccare nelle cabine degli ascensori migliaia di incauti entrativi pochi istanti prima che venisse «tagliata» la corrente.

Lo sciopero generale odierno, definito «assurdo» dal ministro dell'economia e delle finanze Valery Giscard d'Estaing, per il quale non è «bloccando i treni e l'erogazione dell'elettricità che si può impedire il rialzo dei prezzi», non ha provocato solo disagi. Gli scolari, ai quali ha offerto una giornata di vacanza fuori programma, lo hanno accolto come una manna. Al pari degli istituti scolastici, sono risultati semideserti non solo gli stabilmenti industriali ed i cantieri ma anche gli uffici pubblici in generale e le banche.

La posta non è stata distribuita, i giornali non sono usciti, i servizi di nettezza urbana hanno funzionato poco ed a rilento. Va notato infine che i teatri sono chiusi e che i programmi di televisione sono ridotti al minimo.

La dimostrazione di massa svoltasi in mattinata a Parigi non ha dato luogo ad incidenti, se si eccettuano brevi tafferugli fra il servizio d'ordine sindacale e gruppi di anarchici che intendevano portarsi in testa al corteo con le bandiere nere. Difficile valutare con esattezza il numero delle persone che vi hanno partecipato: a seconda delle fonti, le cifre vanno da trentamila a duecentomila e più. In testa al corteo, che si è snodato lungo un percorso di circa tre chilometri e si è sciolto a mano a mano che i dimostranti giungevano in piazza del Municipio, figuravano numerose personalità, fra cui il segretario del partito socialista Francois Mitterrand, il segretario generale del partito comunista Georges Marchais accompagnato da Jacques Duclos, ed i segretari generali delle confederazioni sindacali.

Sfilata contro il carovita



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Portando striscioni contro il carovita, migliaia di studenti e lavoratori francesi sono sfilati per il centro della capitale in coincidenza con lo sciopero generale in Francia

---

TERRIFICANTE SCIAGURA SU UNA STRADA JUGOSLAVA

Bosnia: muoiono in cinque nel rogo di un'auto rubata

Il veicolo delle vittime (tutti giovani tra i 17 e i 23 anni) è finito contro un'autogrù di Belgrado il cui conducente è fuggito subito dopo

Sarajevo, 6

Terrificante incidente stradale nei pressi del capoluogo della Bosnia-Erzegovina. Cinque giovani jugoslavi hanno perso la vita nel rogo di una utilitaria, poi risultata rubata. Ecco i loro nomi: Zdravko Bjelica di 21 anni; Nedeljko Tesanovic di 23; Dragan Eksic e Gordana Marjanovich, entrambi di 17, e Ismeta Huskic di 19 anni. Erano tutti di Sarajevo.

I cinque, come si è detto, viaggiavano a forte velocità a bordo di un'auto di piccola cilindrata, risultata poi rubata, su una delle strade che partono dalla citta della Bosnia. A un certo punto, per cause ancora ignote, la loro auto si è scontrata con un'autogrù pesante targata Belgrado e condotta da Franjo Matic, abitante nella capitale jugoslava.

Il pesante automezzo ha subito solo pochi danni: l'utilitaria, invece, è stata divorata quasi istantaneamente dalle fiamme, e i cinque giovani sono morti carbonizzati tra le lamiere. Il conducente dell'autogrù è fuggito subito dopo l'incidente, e viene attivamente ricercato dalla polizia. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le maggiori arterie jugoslave, mentre anche alle stazioni vengono controllati i viaggiatori in arrivo e in partenza. *(Ansa)*

Un miliardo e mezzo in lingotti

TESORO SOMMERSO recuperato nell'Atlantico

Londra, 6

Barre d'oro per un valore di un milione di sterline (circa un miliardo e mezzo di lire italiane) sono state recuperate nell'Oceano Atlantico dalla nave britannica «Doxford».

Questi preziosi lingotti facevano parte del carico di una nave da carico inglese, la «Empire Manor», affondata nel 1944 in seguito a collisione. *(Ansa - Afp)*

Ricognitori sovietici sull'Atlantico del Sud

Washington, 6

L'Unione Sovietica ha iniziato a inviare aerei militari da ricognizione sull'Atlantico meridionale. Lo ha comunicato il dipartimento della difesa americano, che non ha tuttavia voluto confermare la notizia secondo cui aerei russi a lunga autonomia del tipo «TU-95» sarebbero di stanza in Guinea.

Sorvolando la parte meridionale dell'Atlantico, i russi sono in grado di seguire da vicino i movimenti delle navi americane in rotta da e per l'Oceano Indiano e il Golfo Persico. Il Pentagono ha inoltre comunicato che l'Unione Sovietica ha potenziato la sua flotta nell'Oceano Indiano, portandola da 25 a 31 unità. Una metà circa di queste, sono navi da guerra.

(Ap)

TRAGEDIA IN BRETAGNA

Muoiono cinque fratellini nell'incendio della casa

Rennes, 6

Cinque bambini, due maschi e tre femmine, di età compresa tra uno e cinque anni, sono morti carbonizzati nell'incendio della loro casa a St. Benoit des Ondes, in Bretagna. Il padre dei cinque bambini si è rotto una gamba nel tentativo di entrare nella casa in fiamme e la madre è stata ustionata mentre salvava dalle fiamme l'ultimo nato, di soli tre mesi di età. *(Ansa - Afp)*

E' UN AMERICANO

DIRIGENTE DELLA «ESSO» rapito in Argentina

Buenos Aires, 6

Il direttore generale delle raffinerie «Esso» di Buenos Aires è stato rapito da alcuni terroristi mentre pranzava al circolo della compagnia. Il dirigente americano Victor Samuelson, si trovava in Argentina da circa tre anni.

Autori del sequestro sono stati una decina di guerriglieri, che armi alla mano, hanno fatto irruzione nel circolo, hanno afferrato Samuelson, dileguandosi poi a bordo di due auto e senza sparare un colpo. Un portavoce della «Esso» ha dichiarato che Samuelson sarebbe dovuto andare in vacanza negli Stati Uniti questo fine settimana. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Urbani

ringraziano i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Ermanno Sommeregger

la moglie Lo ricorda sempre con immutato affetto e rimpianto.

7-12-1970 — 7-12-1973

Ricorrendo il IV anniversario dalla scomparsa del nostro papà

Giacomo Longo

Lo ricordiamo a parenti ed a quanti Lo ebbero amico.

---

†

Il giorno 6 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Martini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, i figli VINICIO, GIULIA e SILVA, unitamente ai nipoti GIULIO, ALESSANDRO, ERMANNO e ITALO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore le famiglie EMILIO e MARINI.

Si associa al lutto la famiglia SCOLINI.

---

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Giordano Artuzato

Ne danno il triste annuncio la moglie, la nuora, i nipoti MAURO e MANUELA unitamente alle sorelle, alla cognata MARIA, ai nipoti, ai pronipoti e alle famiglie CERATO e CAVAZZON.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Guglielmo Pitich

Lo annunciano la sua adorata PINA, i figli PIERO e CLAUDIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente, alle ore 13.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con profondo dolore partecipano al lutto LIANA HUTTER e le figlie MILENA, MARIA CRISTINA.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Gerin nata Parovel

di Capodistria

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ANTONIO e NORMA, il genero, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla dottoressa Bassetto, ai signori medici e a tutto il personale della Patologia medica.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 dicembre 1973

---

† Il 5 dicembre è mancato ai suoi cari

Secondiano (Nini) Nadalin

Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote VALNEA col marito, i pronipoti SERGIO e GRAZIELLA col fidanzato, la cognata ANGELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

FRANCESCO e LEOCADIA WAIZ partecipano commossi alla morte della zia

N. D.

Maraja Waiz Del Mestri

avvenuta in Reggio Emilia il 6 corrente mese.

Reggio Emilia, 7.12.1973

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Albina Gaspersich ved. Scherli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al Personale del Compartimento e della Sezione Polizia stradale di Trieste.

I FAMILIARI

Ad un anno dalla scomparsa di

Mario Runti
Senior

la Sua memoria è sempre viva nel cuore dei figli MARIO e INES che Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 dicembre 1973 alle ore 8.30 nel Duomo di Muggia.

---

†

Il giorno 6 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Pissach

Ne danno il triste annuncio il fratello MARINO con la moglie NINA e il figlio VINCENZO unitamente ai parenti tutti e alle famiglie GIOVANNI e STELLIO STAGNI.

Un grazie di cuore alle amiche tutte che Le sono state sempre vicine.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono vivamente parte al dolore del fratello Marino gli amici ANITA, RENATO, ELVY, GRAZIELLA, IDA, NADIA e TINA.

---

† Il giorno 5 dicembre si è spenta la nostra cara

Marina Persoglia

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello e la sorella (assenti), la nonna, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutti i medici ed in particolare al dott. Marin unitamente al personale tutto della Guardia chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 6 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Brambilla

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e LINA, la nuora, il genero e il nipote FULVIO.

Un grazie particolare alle Suore Domenicane per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 8 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 4 dicembre è mancata la cara nonna

Rosa Iuri

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la nipote FRANCA unitamente ai familiari tutti.

Un grazie di cuore a quanti sono stati vicini nel doloroso momento ed in particolare un grazie vada al Giudice Balani.

Gorizia, 7 dicembre 1973

---

†

Si è spenta la nostra cara

Luigia Daltin

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto GASTONE KUCICH e famiglia.

---

† Il giorno 5 corr. si è spento il nostro caro

Dusan Kovac

Ne danno il triste annuncio la moglie STANISLAVA, i figli DUSAN e RADA, il genero ALBINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Croce.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 30 novembre ci ha lasciati il caro

Giacomo Grisancich

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio, addolorati, la moglie ANGELA ed i figli.

7-12-1970 — 7-12-1973

Nel III triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Antonia Devescovi nata Garbin

con immenso affetto La ricordano il marito FRANCESCO, i figli MARIA e PINO, i fratelli e i parenti tutti.

---

7 dicembre 1967 - 1973

Nel VI anniversario della morte di

Vittorio Mosca

Lo ricordano con immutato affetto la moglie IOLANDA, il figlio GIOVANNI MARCELLO, la nuora EMILIA unitamente alle nipoti ELISABETTA e MAURIZIA.

Nel 2.o, 17.o, 35.o anniversario della scomparsa di

Antonio Lubiana
Antonia Dubaz
Antonio Cocetti

sono ricordati con grande rimpianto e immutato dolore.

EDVIGE LUBIANA e famiglie

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L	Portogruaro C. (1)
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L	Portogruaro
12.58 R	Venezia
13.45 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.35 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
19.32 L	Portogruaro
	Parigi e Venezia - Parigi.
20.51 D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1 1 1974)
12.10 DD	Venezia
13 40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano (1)
15.10 DD	Venezia
17.02 D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden Monaco - Brennero
	Roma - Venezia (*)
20.58 R	Milano (via V. Mestre) -
22.55 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
12.43 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.00 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15 04 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.44 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.45 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (2)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L	Villa Opicina (2)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D	Lubiana - Villa Opicina
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 - 27 - 28 - 29 e 31 dicembre 1973

(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11 00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17 05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17 05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14 55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE **ITAVIA**

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05